

MENSILE | N.12 | ANNO II

SETTEMBRE 2016 | € 7,00

PLAYBOY



ISSN 1125-6672
60012>
9 771125 667003

Rock & Riot

E X T R A I T D E P A R F U M

ICONA INDISCUSSA DEL NUOVO DANDISMO,
FRANCK BOCLET È DESIGNER DI MODA E
PROFUMI. IL SUO STILE È UN MIX DI ROCK E
RIOT E DEL MONDO TRADIZIONALE DEL LUSO.

ASHES, ANGIE, HEROES, TRE INCREDIBILI
EXTRAIT DE PARFUM CON UN'ALTISSIMA
CONCENTRAZIONE DI ESSENZA (40%),
DISPONIBILI SOLO NELLE PROFUMERIE
DI NICCHIA SELEZIONATE.



*F*ranck *B*oclet



Distributore Esclusivo per l'Italia AQUACOSMETICS s.r.l. Unip. - Milano - Italia
Tel. +39.02.87393632 - www.aquacosmetics.com - info@aquacosmetics.com -  [aquacosmetics](https://www.facebook.com/aquacosmetics)



EDITORIALE

☞ Esiste un momento per parlare ed uno per tacere. Il disastro accaduto durante l'estate ai nostri concittadini del territorio di Amatrice vorrebbe vedere una nazione il cui unico intento dovrebbe essere quello dell'aiuto attivo e della beneficenza. Invece, anche in questa triste occasione, alcuni non hanno resistito alla tentazione di dare aria alle proprie gole e scrivere le peggiori bestialità (sui social principalmente ma anche in televisione non si sono risparmiati). Dall'agghiacciante "opportunità economica che un sisma genera" di Bruno Vespa al karma di ritorno della nazivegana secondo la quale il terremoto è una conseguenza divina dell'utilizzo del guanciaie. Non servono commenti. Serve invece un cambiamento perché se è vero che gli imbecilli sono sempre esistiti (e i mezzi moderni di comunicazione ora riusciamo a leggerli in tempo reale) è arrivato il momento di non tollerare più l'ignoranza, lo sciacallaggio e il qualunquismo. Senza trombe né scenografiche dimostrazioni di solidarietà pubbliche, basta un gesto per sostenere realmente chi in questo momento ha bisogno di aiuto più che mai. Ognuno per quello che può. Basta un sms solidale sul numero 45500 della Protezione civile (2 euro). Semplice, come l'amore per gli altri.

ANDREA MINOIA

EDITORE

SKIMP™
WE ♥ COLOURS

Cinture dal design francese, 100% riciclabili. Disponibili in una vasta gamma di colori sgargianti e con accessori intercambiabili per personalizzare ogni pezzo.



PICOWA
BY MESSULAM

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA: PICOWA BY MESSULAM S.P.A. VIA ROVIGNO 13, 20125 MILANO, TEL. +39 02.283851, WWW.PICOWA.IT

PLAYBOY

N. 12 | SETTEMBRE | 2016

RUBRICHE

10.

SEXCAPADES

La mia vita orizzontale

12.

THE READING LIST

I nostri suggerimenti

13.

THE ART OF PLAYBOY

News e appuntamenti da non perdere

14.

CINEMA

Novità su piccolo e grande schermo

16.

IN MEDIA STAT VIRUS

Il meglio e il peggio della tv

18.

MUSIC INTERVIEW

Personaggi, concerti e nuovi album

22.

FOOD

Hamburger di pesto e gorgonzola

23.

DRINKS

Purple Glamour by Lorenzo Cassano

24.

BIRRE D'AUTORE

Oktobefest...anche per celiaci

28.

MOTORI

Novità on the road

|

AUTO DEL MESE

Rolls Royce Dawn

PROVA SU STRADA

Mustang by Gian Luca



84

Y PLAYMATE

32.

STILE

The gentleman's list

34.

CURA DI SÉ

Suggerimenti di bellezza

36.

CINQUE SENSI

Suggerimenti di piacere

38.

TECNOLOGIA

PlayStation VR

42.

COSTUME

Auguri YouPorn

44.

MOLLO TUTTO

...e vado in Costa Rica

SPORT

46.

MEDAGLIERE

L'Italia a Rio 2016

48.

BAR SPORT

Calcio, finalmente si riparte

50.

FRANCOFILE

Wes Anderson by James Franco

52.

COSTUME

The Trump(et) show

56.

MONEY

La mia banca è sofferente

PB INTERVIEW



58.

REZA ASLAN

by David Sheff

FORUM

66.

CANNABIS

di Vincenzo Acampora

68.

EVENTI WORLD

The Burning Man

72.

FACE TO FACE

Giuseppe Cruciani

ABBONATI



Scopri le nostre offerte in abbonamento pag.116

Mondaine
Helvetica

Smart

Swiss

Made

1234567890

|||||||

.....



No1 Bold



MONDAINE
Swiss + Watch

www.mondaine-helvetica.com
www.mondaine.com



98

THE SUN GODDESS
Audrey Allen

118.

WALKING IN THE COUNTRYSIDE

Jennifer Bezzon



76.

ARTIST'S PLAYGROUND

Tre proposte per un progetto d'artista

86.

EVENTI ITALY

Festival del Cinema di Venezia

108.

IL CORNO DEL RINOCERONTE

Racconti di un nerd

20 QUESTIONS



111.

DANIEL RADCLIFFE
by Rob Tannenbaum

GET SOCIAL

SEGUICI ANCHE SU

 **PLAYBOY ITALIA**
SU FACEBOOK

 **PLAYBOYITA**
SU INSTAGRAM

 **@PLAYBOYITALY**
SU TWITTER

 **@PLAYBOYIT** SU
SNAPCHAT

· DRUSIAN ·



www.treedesign.it

*Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.
Quando l'eccellenza incontra il design.*



www.drusian.it

Azienda Agricola
Valdobbiadene (Tv)

PLAYBOY

N. 12 | SETTEMBRE | 2016

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Petraglia - vpetraglia@playboy.it

ART DIRECTION

Sebastian Pérez Delvasto - sebastian@playboy.it

GRAFICA

Michele Magistrini - magio@playboy.it

PHOTOEDITOR

Carlo Sessa - csesa@playboy.it

FOTO E ILLUSTRAZIONI

Fotolia, Pixabay

HANNO COLLABORATO

Vincenzo Acampora, Alex Aldegheri, Emanuele Jean Appendino, Bertone, Manuela Blandino, Beatrice Bovo, Lorenzo Cassano, Gian Paolo Celli, Eleonora Ciminiello, Daniele Daccò, Andrea Del Monte, Sasha Eisenman, FilmUP.com, James Franco, Gian Maria Gabbiani, Raffaele Gomiero, Magio, Massimo Masini, Elia Pasini, Irene Pittatore, Robbie, David Sheff, Rob Tannenbaum

KYTORI SRL

Sede Sociale e Redazione
Via Forlanini 23, 20185 Milano
www.kytori.com
redazione@kytori.com

EDITORE E CEO

Andrea Minoia - aminoa@playboy.it

DIREZIONE MARKETING

Ciro Montemiglio - cmontemiglio@playboy.it

PRODUCT MANAGER

Clio Cueto - ccueto@playboy.it

UFFICIO STAMPA

ufficiostampa@playboy.it

PUBBLICITÀ

ADVHERO

Coordinamento commerciale/redazionale: Raffaele Renda
raffaele.renda@advhero.com

DIREZIONE TECNICA

NOTEBO S.R.L.

Luciano Giacalone - luciano@notebo.com

STAMPA

PRESS UP s.r.l.

PLAYBOY ENTERPRISES, INTERNATIONAL

Editor in Chief
HUGH M. HEFNER

U.S. PLAYBOY

Chief Executive Officer

Ben Kohn

Chief Operating Officer / Chief Financial Officer

David G. Israel

Chief Marketing Officer

Jared Dougherty

Chief Digital Officer/Chief Revenue Officer

Philip Morelock

Chief Creative Officer

Cooper Hefner

Editorial Director

Jason Buhrmester

Art Director

Mac Lewis

Photo Director

Rebecca Black

PLAYBOY INTERNATIONAL PUBLISHING

SVP/Content Rights & Licensing

Mike Violano

Director/International Operations

Mary Nastos

Digital Asset Manager

Gabriela Cifuentes

IL TEMPO È LEGGENDA



EDITION LIMITEE
TAZIO NUVOLARI
336

336
Speed Record



EBERHARD & CO

Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

www.eberhard-co-watches.ch

Tazio Nuvolari 336, prodotto in un'edizione limitata a 336 pezzi, è dotato di un movimento meccanico a carica automatica alloggiato in una cassa d'acciaio di grandi dimensioni (Ø 45 mm). Secondo fuso orario e indicatore di riserva di carica ad ore 12 e 6. La funzione Dual Time si regola grazie ad un pulsante a ore 10 dalla forma allungata.

1935, AUTOSTRADA FIRENZE-MARE: TAZIO NUVOLARI STABILISCE IL RECORD MONDIALE DI VELOCITÀ DI 336 KM/H



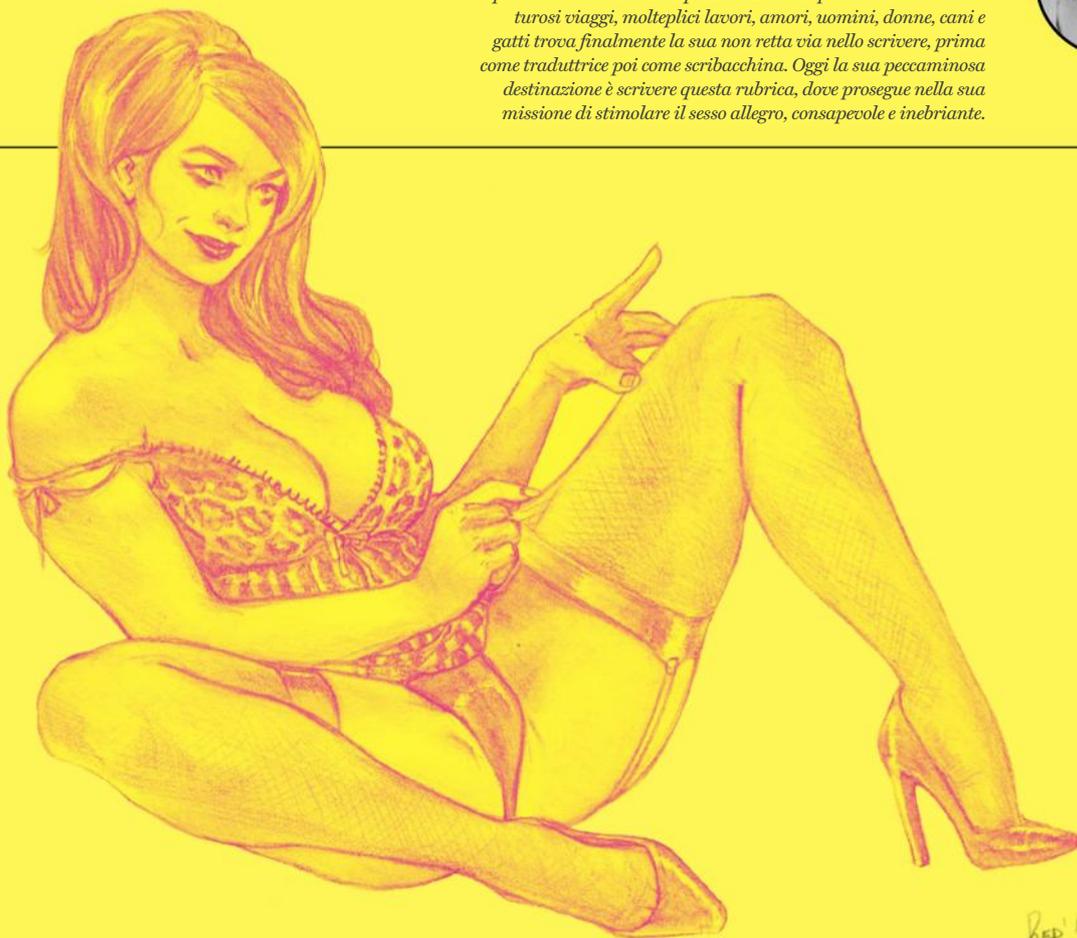
SEX CAPADES

La mia vita
orizzontale

10

Robbie

◉ *Roberta Denti, 43enne milanese originaria di Bellano, Lago di Como. Nasce in un contesto di cantastorie, affabulatori, contrabbandieri, contabelle, romanzieri, ombriaconi... E sviluppa la favella, anzi le lingue viaggiando come una trottola. Vive qualche anno in Irlanda poi New York. Dopo numerosi e avventurosi viaggi, molteplici lavori, amori, uomini, donne, cani e gatti trova finalmente la sua non retta via nello scrivere, prima come traduttrice poi come scribacchina. Oggi la sua peccaminosa destinazione è scrivere questa rubrica, dove prosegue nella sua missione di stimolare il sesso allegro, consapevole e inebriante.*



MRS. ROBBIE-N-SON

Il fenomeno delle cougar, ossia donne mature, affermate e affascinanti che si sollazzano con

DI **ROBBIE**

ragazzi più giovani, non è certo una novità dei nostri tempi. L'attrazione fisica tra una donna più grande, ed esperta, e un giovanotto fresco e voglioso di sapienti carezze vanta una lunga tradizione, narrata nei libri, al cinema e a teatro. Il

sempre odioso doppio standard di matrice maschilista, ma ahimè abbracciato anche da donnine piccole e invidiosette, vorrebbe dipingere una donna consapevole e attiva sessualmente come una ninfomane, oltremodo deviata se le sue attenzioni si rivolgono verso

il corpo scattante di un giovane amante. Cari benpensanti, state sereni. La patologia esisterebbe, al contrario, se una donna ancora piacente e sexy non trovasse altrettanto papabile e godibile scopare con un ragazzo

consenziente e anzi ben lieto di allietarle i sensi. E sempre per quel fottuto doppio standard della morale, se a uscire con una prosperosa ventenne è un cinquantenne giovanile, tutti pronti a lodarlo e a invidiarlo ma alla cinquantenne che se la intende con un ventenne è subito appioppato lo stigma della devianza sessuale. Io combatto questa lotta impari e misogina, fregandomene, anzi fottendomene, del giudizio altrui, alimentato solo da frustrazioni personali e da una profonda invidia per chi è libero nella propria vita e nella propria vita sessuale. Perché un tale accanimento nel giudicare gli altri? Se uno vivesse bene nella propria pelle e palle, non avrebbe alcun motivo di gelosia nei confronti altrui, elementare, no? Quindi, scansando e maciullando il senso di colpa, che io amo definire sesso di colpa, possiamo allegramente concederci di godere appieno della nostra sessualità. E una



donna di quarant'anni, tra le lenzuola, in alcuni casi anche fuori è perfettamente compatibile con un tardo ventenne. A livello fisico l'uomo, infatti, sperimenta il suo apice sessuale in quella fascia d'età, mentre noi donne ci arriviamo più tardi con il tempo e la consapevolezza, per poi ritrovarci attorniate da coetanei che ancora non ci sanno fare o peggio da uomini più grandi ormai con la panza e con i sensi avvizziti. Allora, trovate così contro natura che l'occhio, e per fortuna non solo quello, cada sui corpi scolpiti e fragranti dei giovani? Anche il nostro occhio vuole la sua parte, anche se non si tratta solo di estetica. Il ragazzo più giovane, di solito, è anche più lieve, un flirt effimero da assaporare fino in fondo, scatenando ed esplorando gli abissi del piacere, talvolta così profondi da non essere ancora stati sondati. Il tango si balla in due, dice un proverbio, e con un giovane compagno di danza, i passi si fanno più suadenti e leggiadri. So ... Let's dance! Una decina di anni fa nella mia fremente isola del sud mi accorsi che il ragazzino, figlio dei miei vicini di casa, si era fatto un ometto ... Corpo glabro, pelle arsa dal sole, intensi occhi verdi, capelli incolti, isolano nel midollo, taciturno, schivo. E bellissimo. Io avevo 35 anni, lui 21. E vi assicuro che mi funzionavano tutte le rotelle in testa; per non citare i grilli per il capo ... G. si occupava dell'orto di famiglia, sempre chino nei campi, a torso nudo, con il sudore sulla pelle, visione che non potevo perdermi dalla terrazza della mia casa isolana. Di tanto in tanto accennava un saluto quando mi vedeva sdraiata a prendere il sole, poi, quasi timido, tornava a occuparsi della terra.

Io, accaldato dal sole e non solo, non riuscivo a trattenere lo sguardo posato su quel giovane corpo e a frenare la voglia che sentivo ribollire dentro di me. Ho usato e abusato di quell'immagine nell'intimità della camera da letto, facendo scivolare la mano e le dita sul mio sesso, sognando l'incontro proibito, e irresistibile, con l'aitante isolano. Tuttavia io non sono donna che si accontenta di sognare ... E, da cougar quale sono, mi sono messa in punta a cacciare la giovane preda nella "savana" isolana. Del resto, se dicono che l'erba del vicino è sempre più verde, vi posso garantire che le

zucchine del vicino sono sempre più gustose ... E galeotte sono state appunto le zucchine, quando una mattina il giovane carunchio ha oltrepassato il muretto che separa le nostre case, presentandosi sulla mia terrazza con un cesto di verdure. "Zucchine ne vuoi?" mi ha domandato con spiccato accento siciliano. Sono bastati un'intesa di sguardi, una sonora risata e un cenno con le dita perché mi seguisse in casa. Appena varcata la soglia, le verdure sono finite sparpagliate sul tavolo della cucina insieme ai nostri corpi che subito si sono incollati smaniosi. Le sue mani ruvide hanno percorso i miei fianchi, stringendoli e appoggiandoli sul tavolo, mentre io mi liberavo della camicia, rimanendo in mutandine. Gli ho stretto il volto e l'ho baciato, indirizzando poi la sua bocca sul collo e sul seno che tenevo, voluttuoso, strizzato tra le mani. Una sorta di novella Madonna (la cantante, non l'icona religiosa) con il pargolo stretto al seno dal quale ciucciava affamato. Non avevo tra le mani, e le tette, un bambino ma un giovane uomo, già navigato e capace. È bastato sentire le sue dita sul corpo per accorgermi che non era certo uno sprovveduto alle prime armi: di cannonate, infatti, ne aveva già sparate. A poco a poco è sceso con bocca e dita sul mio ventre, divaricandomi le gambe, piantando il

volto in mezzo e fiandando le mani sul culo. Poi è toccato a me inginocchiarmi su di lui, spogliandolo e rimanendo ad ammirare il suo corpo sodo e nervoso, dalla pelle ambrata e scura. Nonostante l'apparenza, i suoi modi non sono stati bruschi né aggressivi, tutt'altro: la sua maschera selvaggia, infatti, nascondeva un

spirito passionale e una foga irresistibile, ma anche un'inaspettata dolcezza. Così eccitati e sudati, abbiamo raggiunto la camera da letto dove abbiamo trasformato l'ora della siesta nell'ora della fiesta, scopando a lungo e a più riprese (viva i giovani ...). Sedati dopo la lotta dei corpi nel bollente pomeriggio agostano, il prode G. ha ripreso la via verso l'orto di casa sua, lasciandomi esanime e soddisfatta tra le lenzuola sfatte. Trovavo molto erotico il mio ruolo da "bottana industriale", espressione ripresa dal leggendario film di Lina Wertmüller *Travolti da Insolito Destino nell'Azzur-*

"Signora Robinson, sta cercando di sedurmi, vero?"

Benjamin Braddock, interpretato da Dustin Hoffman, nel film *Il Laureato*

ro Mare d'Agosto e usata per connotare una femmina nordica dai costumi discinti, e il suo da carunchio isolano sempre affaccendato. Mi eccitavo a vederlo passare con il trattore, sporco di muratura, mentre io profumata mi gustavo un cocktail Martini in terrazza. Bastava intravedersi per darsi silente appuntamento nel nostro talamo. Un gesto, un salto del recinto e G. tornava spossato ed eccitato nel mio letto, accarezzato dalle mie mani esperte e accolto nella mia bocca di rosa. Ogni volta che vedevo quel volto e quel corpo, simbolo di selvaggia giovinezza, i miei sensi tutti incominciavano a sobbollire. Mi piaceva servirlo inginocchiata, accoccolando il suo sesso in bocca e assaporando la sua mascolinità fino all'ultima goccia. G. adorava i miei pompini e mi ripeteva quanto le sue coetanee non fossero all'altezza delle mie doti linguistiche, e io adoravo il modo in cui mi scopava, ascoltando il mio corpo e imparando a ogni nuovo incontro il ritmo da tenere. La sua foga inondava la mia figa e condividevamo orgasmi esplosivi. Il nostro rapporto non si è mai evoluto fino a diventare una storia ma comunque ogni volta che torno sull'isola, il nostro rituale è ritrovarci tra le lenzuola, anno dopo anno, riscoprendo i nostri corpi e riassaggiando i nostri sensi con lo stesso furore della prima volta. Ma con il bonus dell'esperienza che rende ogni nostro incontro sempre migliore del precedente, con la confidenza che si acquista con la conoscenza carnale. In pratica l'ho visto crescere e l'ho svezato, facendo mia l'esortazione di Matteo nel Vangelo "lasciate che i pargoli vengano a me," o meglio, nel mio caso, "su di me". Del resto, il sacro e il profano fanno parte della mia lussuriosa e trasgressiva esistenza, con una decisa propensione per il prof-ano. PS tornando all'incipit di questo racconto, è proprio vero che noi cougar siamo un fenomeno. Eh sì, boys, a letto siamo proprio fenomenali! Provarci per crederci.



THE READING LIST

Suggerimenti per il tempo libero

12

VICTIONARY
PP. 304 | 2015 | 39,95 \$

Nice to meet you again

Questo libro, racchiudendo al suo interno più di 130 lavori, è il riferimento per coloro che vogliono stupire attraverso il proprio lavoro le richieste dei clienti o anche di amici e parenti conquistandoli a prima vista.

CREATIVE CHOICE



BOOKS

PER TUTTI

SPORT



Duellanati

PAOLO CONDÒ | BALDINI&CASTOLDI
PP. 256 | 16€

Nell'aprile del 2011 il Barcellona e il Real Madrid si sfidano per quattro volte in soli diciotto giorni. Una partita di campionato, una di Copa del Rey e due incontri che decideranno quale delle due compagini spagnole andrà avanti in Champion's League. Guardiola ha tutto dalla sua parte. Mourinho è arrivato al Real dopo l'annata trionfale del triplete interista. Entrambi

hanno i propri soldati in campo, Piqué e Busquets sono l'orgoglio independentista catalano, Sergio Ramos la fedeltà alla corona di Spagna. Pepe è il killer freddo e spietato, Messi un ballerino velocissimo, imprevedibile. Ognuno darà la vita per la propria squadra in questa serie di incontri ravvicinatissimi che porteranno la tensione a livelli mai visti su un campo da calcio.

THRILLER



La Promessa

JUSSI ADLER-OLSEN | MARSILIO EDITORE
PP. 576 | 19,50€

Da diciassette anni l'ispettore Christian Habersaat cerca senza successo di far luce sulla morte misteriosa di una ragazza e la Sezione Q di Copenaghen con l'ispettore Carl Marck specializzata in casi irrisolti è la sua ultima speranza. Marck è riluttante ad accollarsi un nuovo caso, ma quando poche ore dopo lo stesso Habersaat muore in circostanze drammatiche, sentirà il dovere

di far luce insieme ai suoi due stravaganti assistenti Rose e Assad. La squadra si ritroverà ad indagare su personaggi disposti a tutto pur di raggiungere i loro fini e difendere i loro interessi. Sette dai riti esoterici, guru carismatici e ragazze troppo ingenui in un'inchiesta costellata di misteri e false tracce che porterà alla luce il marcio ben dissimulato della società danese contemporanea.

POLITICA



Status Quo

ROBERTO PEROTTI | FELTRINELLI
PP. 208 | 16€

Tutti i cittadini italiani sanno che è difficilissimo cambiare le cose in Italia, soprattutto quando si parla di spesa pubblica, impieghi statali, poltrone e come si prendano le decisioni nelle stanze del potere non è dato sapere. Roberto Perotti ha frequentato per oltre un anno quelle stanze, e quel che ha scoperto getta una luce del tutto nuova sulle ragioni per cui in Italia

è così difficile cambiare le cose. Le riforme non si fanno o si fanno male, e poi la regola aurea della politica: mai toccare i privilegi esistenti. Passando in rassegna i tentativi falliti, riusciti o mai fatti di cambiare le cose in Italia, Perotti da economista quale è, ne analizza le cifre, si affida a studi quantitativi mettendo sotto gli occhi dei lettori la realtà nuda e cruda.

VIDEOGIOCHI

Final Fantasy XV



PER PS4 - XBOX ONE
SVILUPPATO DA SQUARE ENIX
DISPONIBILE DAL 30 SETTEMBRE 2016
69,99 €

Il fantastico mondo di Final Fantasy XV. Lasciata la capitale insieme ai suoi migliori amici per convolare a nozze con la sua fidanzata Luna, il principe Noctis ascolta atterrito mentre i notiziari radio annunciano la sua morte, quella di suo padre, re Regis, e della sua promessa sposa. Il presunto armistizio tra il regno di Lucis e l'Impero è fallito e la sua terra natale è sotto attacco. Per scoprire la verità e riconquistare il trono, Noctis e i suoi fedeli compagni dovranno affrontare pericoli di ogni genere in una spettacolare ambientazione open world, tra creature gigantesche, straordinari paesaggi e infidi avversari.



Ai Weiwei

➤ *Artista cinese, è conosciuto per la sua arte di denuncia e per i diritti umani. Il suo percorso artistico si può suddividere in tre tappe: le opere provocatorie verso una società consumistica, quelle che denunciano la limitata libertà nel suo Paese da parte del governo e quelle a sostegno della tragedia degli immigrati in fuga dai paesi in guerra. Un artista scomodo, un artista che Mao avrebbe spedito in quale angolo remoto della Cina ad essere rieducato.*

MOS
TRE.



1

Per i più sovversivi

Ai Weiwei. Libero

FIRENZE | PALAZZO STROZZI
DAL 23 SETTEMBRE AL 22 GENNAIO 2017

➤ Artista dissidente e icona della lotta per la libertà di espressione, Ai Weiwei è noto a livello globale per l'unione di attivismo politico e ricerca artistica attraverso opere spettacolari e provocatorie ove si fondono riferimenti alla storia cinese passata e presente. La mostra di Palazzo Strozzi diviene quindi una straordinaria occasione per scoprire il genio creativo di Ai Weiwei esaltando una delle sue peculiarità, ovvero il rapporto tra tradizione e modernità in un luogo simbolo del-

la storia di Firenze e di un momento paradigmatico della cultura dell'Occidente quale il Rinascimento. Nelle sue opere, l'artista, gioca infatti tra antico e contemporaneo mostrando un rapporto ambivalente con il proprio Paese, diviso tra un profondo senso d'appartenenza e un altrettanto forte senso di ribellione attraverso la manipolazione di oggetti, immagini e metafore della cultura cinese, denunciando le contraddizioni tra individuo e collettività nel mondo contemporaneo.

1. Ai Weiwei, "Grapes/Grappolo", 2011. Sgabelli della dinastia Qing (1644-1911) (34 unità), cm 170 x 208 x 184. Courtesy Ai Weiwei Studio.
2. Domenico Gnoli, "Reggiseno", 1964, acrilico e sabbia su tela.
3. Kitagawa Utamaro, "Koharu e Jihei", dalla serie Modelli alla moda nello stile di Utamaro, 1798-1799, Silografia policroma, 35,5 x 23,8 cm Honolulu Museum of Art

Per i più sessantottini

Italia pop

L'arte negli anni del boom

MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)
FONDAZIONE MAGNANI ROCCA
DAL 10 SETTEMBRE ALL'11 DICEMBRE 2016

➤ La mostra intende fornire una visione della nascita e della diffusione di una Pop Art italiana e autonoma rispetto ai modelli statunitensi ed europei del periodo. Partendo da due opere simbolo dell'approccio alla contemporaneità, **Italia Pop** procede attraverso una serie di autori che hanno affrontato i temi del nuovo paesaggio visivo del dopo guerra e a nuovi stili di vita. Un momento di straordinario fervore artistico che investe l'intera penisola attraverso



2

un percorso visivo accompagnato da pezzi di design, rimandi all'editoria e alla discografia permettendo così allo spettatore di immergersi appieno nel clima culturale dell'epoca. Il percorso si conclude con la presentazione di un'altra evoluzione del linguaggio Pop in Italia: la realizzazione di un'arte esplicitamente politica che utilizza le immagini e gli stilemi della cultura di massa che riflette il nuovo clima sociale diffuso in tutto il mondo alla fine del decennio.

Per i più nipponici

Hokusai, Hiroshige, Utamaro

MILANO | PALAZZO REALE
DAL 22 SETTEMBRE AL 29 GENNAIO 2017



3

➤ Attraverso una selezione di oltre 200 opere si racconta un *Mondo Fluttuante* che all'etica del samurai contrappone il godimento di ogni singolo momento, il piacere e il divertimento in ogni sua forma. La mostra metterà in luce da una parte le peculiarità tecniche, l'abilità e l'eccentricità dei singoli artisti, dall'altra il mercato dell'immagine dell'epoca che richiedeva di trattare soggetti precisi, luoghi e volti ben noti al pubblico, temi e personaggi alla moda. Scorcio di ponti, cascate, quartieri di Edo, di Kyoto e delle province più lontane, insieme ai volti, all'eleganza dei kimono e alla sensualità delle donne più belle dell'epoca dipingono il quadro di una società e accompagnano l'osservatore, di allora come di oggi, nei luoghi e nelle località frequentati dai tre maestri e dai loro contemporanei.



CINEMA

Novità sul grande schermo

14

L'ATTORE DEL MESE

Matt Damon

È uno degli attori più stimati oggi ad Hollywood, sia in termini di talento che di incassi, con una carriera variegata e ricca in cui si è alternato davanti e dietro alla macchina da presa. Originario di Boston, Damon ha frequentato la Harvard University muovendo i primi passi come attore con l'American Repertory Theatre. Ha debuttato sul grande schermo in *Mystic Pizza*, seguito dai ruoli in *Scuola d'onore*, *Geronimo* di Walter Hill, nel film per la TV via cavo *Rising Son* e nel film di Tommy Lee Jones *The Good Old Boys*.



REGISTA PAUL GREENGRASS

CAST MATT DAMON, ALICIA VIKANDER, JULIA STILES, TOMMY LEE JONES, VINCENT CASSEL

GENERE AZIONE, THRILLER

DALL'1 SETTEMBRE

Jason Bourne

Matt Damon torna a vestire i panni del suo personaggio più famoso Jason Bourne. Paul Greengrass, il regista di *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*, è nuovamente al fianco di Damon nel nuovo capitolo della saga della Universal Pictures. In questo film il più pericoloso ex-agente CIA è costretto ad uscire dall'ombra. Alicia Vikander, Vincent Cassel e Tommy Lee Jones sono al fianco di Damon in *Jason Bourne*, e Julia Stiles torna nei panni del suo personaggio di sempre. Frank Marshall è ancora una volta il produttore insieme a Jeffrey Weiner per Captivate Entertainment, Greengrass, Damon, Gregory Goodman e Ben Smith. Ispirato ai personaggi creati da Robert Ludlum, il film è scritto da Greengrass e Christopher Rouse.

DAL 8 SETTEMBRE



Independence Day: rigenerazione

Il nuovo capitolo di questa avventura porterà la distruzione globale a livelli inimmaginabili. Grazie all'utilizzo di tecnologia aliena, le nazioni della terra si sono unite nel creare un programma di protezione globale, ma nulla ci potrà preparare ad un attacco alieno senza precedenti.

DAL 22 SETTEMBRE

I magnifici 7

Quando la città di Rose Creek si ritrova sotto il tallone di ferro del magnate Bartholomew Bogue, i cittadini disperati assoldano sette fuorilegge. Mentre preparano la città per la violenta resa dei conti che sanno essere imminente, questi sette mercenari si trovano a lottare per qualcosa che va oltre il denaro.



DAL 15 SETTEMBRE



Demolition Amare e Vivere

Davis Mitchell fatica a riprendersi dopo la morte della moglie. Quello che nasce come un banale reclamo a una società di distributori automatici diventa una serie di lettere che catturano l'attenzione di Karen, responsabile del servizio clienti. Nasce così un legame molto profondo che diventa per entrambi un'ancora di salvezza.



CERCA CINEMA
DATABASE DEI FILM SOCIAL
NEWS ATTORI E REGISTRI
ANTEPRIME **FOTO**
CURIOSITÀ E INTERVISTA **GALLERY**
TRAILERS **E VIDEO GUIDA TV**
SPECIALI E APPROFONDIMENTI
BOX HOMEVIDEO GIOCHI E CONCORSI
OFFICE POSTERS E
RECENSIONI DEL PUBBLICO **LOGANDINE**
E MOLTO ALTRO...

FILMUP **UP**
.com
your movie magazine



**IN MEDIA
STAT
VIRUS**

*Il meglio
e peggio della tv*

16



IN MEDIA STAT VIRUS

**DALLE NOMINE
IN MAMMA RAI
ALL'ULTIMA NATA
NETFLIX PASSANDO
PER GLI ACCORDI TRA
VIVENDI E MEDIASET E
ATTRAVERSO SKY.
IL PANORAMA
MEDIATICO ITALIANO
STA DRASTICAMENTE
CAMBIANDO...
O FORSE NO?**



3,6

Milliardi di euro ha pagato Vivendi per acquistare la Telecom



Dopo la firma del contratto tra Mediaset e Vivendi per l'acquisizione della pay Tv Premium del Biscione, avvenuta lo scorso 8 aprile, la temperatura in casa

Berlusconi si è surriscaldata.

Secondo la stipula iniziale le due società avrebbero messo in atto uno scambio di capitale: il 3,5% di Vivendi per il 3,5% di Mediaset, al quale si sarebbe aggiunta l'acquisizione completa delle quote di Mediaset Premium da parte dei francesi. La storia poteva concludersi qui, ed a questo punto avrei potuto cominciare a produrre dissertazioni riguardo agli scenari possibili dinanzi ai quali ci saremmo trovati a partire dal

DI ELEONORA CIMINIELLO

prossimo inverno, ed invece no. Irrequieti, pignoli e, diciamo così, anche abbastanza furbi, soprattutto quando si parla di difendere interessi personali o cambiare le carte in tavola, i transalpini di Vivendi per bocca del Presidente del Consiglio di Gestione Bolloré, ha trasformato "una tranquilla transazione primaverile" in una guerra finanziaria estiva all'ultimo sangue. Il 21 giugno Bolloré avrebbe inviato una lettera a Mediaset all'interno della quale evidenziava "delle divergenze significative nell'analisi dei risultati della filiale di pay Mediaset Premium, su cui i due gruppi sono in trattativa". Secondo i francesi quindi, tali divergenze potevano bastare a rendere nullo il contratto, o quantomeno a rinegoziarlo. Bolloré si accorge, circa due mesi e mezzo dopo la firma di un accordo che i piani proposti da Mediaset per la pay Tv Mediaset Premium non avrebbero fatto mai pareggiare i conti entro il 2018, e quindi che quello che riteneva un affare, forse non lo era affatto.

Mettiamoci anche una buona dose di denaro uscito dalle casse di Vivendi, circa 3,6 miliardi di euro, per Telecom che

dall'uscita di Marco Patuano a marzo ha perso in borsa circa il 30%, e magari comprenderemo meglio lo spirito pessimista dell'amministratore delegato di Vivendi Arnaud de Puyfontaine. Ciò che proprio non riesco a capire è invece altro: come mai una società finanziaria forte come quella francese si accorge di poterci perdere tanto da un affare solo due mesi dopo aver firmato il contratto? Non è che per caso, e solo per caso, i piani dall'inizio erano altri? Come mai il 26 luglio Vivendi fa ufficialmente sapere di non essere più interessata all'acquisizione completa di Mediaset Premium, ma è disposta ad investire, con un prestito obbligazionario convertibile, per l'acquisizione del 15% della Tv generalista di Mediaset? La risposta è evidente: Vivendi non vuole proprio saperne di Premium e punta sul controllo di Mediaset.

Se i francesi sono furbi e sperano di rimodulare l'accordo all'ultimo secondo, non possono dimenticare le capacità degli italiani: e se Pier Silvio già a fine luglio mandava a dire a Bolloré che sarebbe partita nei confronti di Vivendi una denuncia con una richiesta di risarcimento di 1,5 miliardi di euro, Marina utilizza la tattica della femmina italiana, fascino e denaro. Nei giorni scorsi, la

dama di Cologno Monzese ha concluso la vendita del Milan: dolore sì e nostalgia anche, ma l'affare ha rimpinguato le casse di Fininvest di ben 740 milioni di euro. Marina chiama Bolloré: scommettiamo che si farà come dice il diavolo rosso?

NOMINE RAI: LA VOCE DEL PRESIDENTE

Sei voti favorevoli e tre contrari: sono andate così le elezioni per le nuove nomine Rai, proposte dal direttore generale Antonio Campo Dall'Orto. I direttori dei nuovi Tg Rai saranno quindi: Ida Colucci al Tg2, Luca Mazzà al Tg3, Andrea Montanari al Gr e Nicoletta Manzoni a Rai Parlamento. Unici a mantenere il posto e vedersi confermata la carica Mario Orfeo al Tg1 e Vincenzo Morgante al TgR. Insomma, via gli scomodi, prima fra tutte Bianca Berlinguer che da direttrice del Tg3 passa a dirigere un piccolo spazio pomeridiano dal lunedì al venerdì alle 18:30. Alla notizia delle nuove elezioni Miguel Gotor e Federico Fornaro

della commissione di Vigilanza Rai si dimettono: eppure sono del PD!

I due denunciano un costume politico che continua ad avere gli stessi vizi del passato, quando ancora Mamma Rai era la voce del governo che parlava all'unisono, facendo conoscere, al popolino spiccio, solo quello che poteva "passare".

Ma c'è di più: i due esponenti democratici dichiarano: "sono state fatte in modo non trasparente, penalizzando competenze e professionalità interne, come ad esempio nel caso di una giornalista autorevole quale Bianca Berlinguer, senza che emergano un profilo e una visione di un moderno servizio pubblico".

Stando così le cose il buon vecchio Berlinguer si starà rivoltando nella tomba ad appurare che nel 2016, la situazione non è per nulla dissimile rispetto alla questione morale da lui sollevata nel 1981.

La sua denuncia di appropriazione da parte dei partiti di governo di cariche proprie dell'informazione la riviviamo ai tempi moderni, con la consapevolezza, di possedere, rispetto ad allora, quel tanto di informazione libera che basta a saper discernere ciò che è vero da ciò che è diabolicamente costruito.

E SKY?

Nel circo mediatico a pagamento e non, Sky continua la sua scalata, con l'obiettivo ultimo di assestarsi ai vertici dell'Olimpo della Tv su piccolo schermo. Guarda tutto ciò che succede nel mondo delle pay Tv dall'alto verso il basso, ed anzi cerca di sferrare l'attacco a Netflix per ora sovrana nel servizio di streaming.

Lo fa con nonchalance aprendo al canale di Now TV che si presenta come un servizio destinato a chi preferisce avere un rapporto libero con la televisione, senza vincoli d'abbonamento troppo stringenti. Now TV è ovviamente pensato per essere on demand, ed è costruito secondo i principi di ricchezza di programmi propri di Sky. Con ogni probabilità, fra settembre e ottobre, sarà disponibile anche un'app dedicata e scaricabile su Pc, Mac, Tablet, Console di gioco e Smart TV.

Insomma, l'estate del 2016 sta facendo sudare non solo Mediaset per il dietro front di Vivendi, ma anche Netflix che avrà sul terreno di gioco, un avversario determinato e capace come Sky. Il risultato? Lo sapremo soltanto a fine stagione.



ommer
bhatti



**"È COME SE QUEL
GIORNO FOSSI
MORTO CON LUI E
POI SIA RINATO".
ESCLUSIVO
COLLOQUIO FRA
IL FOTOGRAFO
MASSIMO MASINI ED
IL FIGLIO SPIRITUALE
ED ALLIEVO DI
MICHAEL JACKSON,
OMER BHATTI.**

foto MASSIMO MASINI
assistant STIG ARK
makeUp SHAISTA HELEN
BHATTI (BeautyFix)
styling REBECCA
LAUCHENAUER & EMILIE
TORSTENSEN



Qualche anno fa mi trovai a dover realizzare un servizio fotografico con un personaggio che, seppur allora non famosissimo, ritenevo davvero interessante e dalle notevoli doti artistiche. Sapevo che da bambino partecipò al programma TV "Bravo Bravissimo" condotto da Mike Bongiorno e che aveva vissuto tutta la sua vita a fianco di Michael Jackson. Quando lo incontrai la prima volta a Roma capii subito che saremmo diventati buoni amici. La mia professione mi porta ad incontrare moltissime persone dalle caratteristiche e personalità più disparate ho, dunque, affinato un certo sesto senso nel farmi una rapida idea di chi mi trovo di fronte. A conferma di questo io ed Omer siamo diventati ottimi amici, come lui spesso dice "soul brothers".

Da allora abbiamo passato così tanto tempo insieme tra collaborazioni, servizi fotografici e momenti di svago che ci sembra di conoscerci da secoli. Oggi scatto con lui questo servizio esclusivo per Playboy Italia. Ci troviamo in un magnifico tratto di foresta norvegese. Ho pensato che questa fosse la giusta location per raccontarlo oggi. Per lui tutto il mondo circostante in particolare pubblico e media, hanno rappresentato un po' una foresta con tutte le sue insidie, i suoi aspetti più duri e quelli più dolci e magici, quegli aspetti propri e caratteristici della natura. Lui si è destreggiato in questo non semplice contesto da sempre, contestualmente alle dinamiche della complicata vita di una star come Jackson dalle vicende della sua vita fino alla morte ed oltre.



MASINI: *Come ti senti di essere cambiato da qualche anno a questa parte?*

OMER: In realtà io suddivido la mia vita in due distinte vite...

MASINI: *Immagino che tu ti riferisca alla morte di Michael*

OMER: Sì Massimo, infatti. È come se quel giorno io fossi morto con lui e poi sia rinato. È molto raro che io ne parli ed il fatto che io lo abbia sempre fatto con te non è casuale. Io e te ci siamo conosciuti in un momento molto importante e delicato della mia vita. Ma le mie "due vite" distinte, come dicevo, dipendono anche dall'aver vissuto una parte della mia vita in un modesto sobborgo Norvegese e l'altra in giro per il mondo con la più grande delle star della musica.

MASINI: *Sai che io e te non parliamo quasi mai di Michael, primo perché so e sento quanto per te sia ancora doloroso farlo poi anche perché sento che lui ormai è davvero parte di te... quindi parlarne è addirittura superfluo... Non so se mi sono spiegato...*

OMER: (Non mi fa neanche finire di parlare) È proprio così Massimo, spessissimo la gente, i giornalisti mi domandano di Michael come qualcuno a cui ho fatto e faccio riferimento.

Prima lui era la mia guida, il mio mentore, il mio riferimento... oggi lo è ancora... ma in modo diverso, lui è parte di me è come se io lo avessi acquisito come una parte di me... forse questo è il senso della vita...

MASINI: *Subito dopo la scomparsa di Michael sei stato un po' al centro dell'attenzione dei media mondiali... Cosa ti ha dato, e ti dà, più fastidio di questa attenzione?*

OMER: Posso comprendere la curiosità della gente ma la gente dovrebbe comprendere i limiti della curiosità. I media e le persone si soffermano sempre nel voler classificare per forza il mio rapporto con Michael. La verità è che io non so dare un nome al nostro rapporto. Credo che non sempre esistano parole

OMER: Massimo è grandioso trovarci a parlare io e te in questa occasione in un posto come questo. Ti conosco ormai da parecchio tempo e so che la tua anima, il tuo modo di vivere la vita è molto simile al mio. Noi siamo due lupi. Il lupo è un animale solitario, riflessivo e leale. Ad eccezione della regola non facciamo "branco" ma abbiamo amici speciali e fidati.

MASINI: *È così... Come ti senti oggi nel "mondo"?*

OMER: Mi sento bene, sempre facendo riferimento al mondo animale, mi sento un po' come un camaleonte, posso acquisire i "colori" dei posti dove vivo. Mi adatto, so come farlo mantenendo ovviamente la mia personalità. È una dote che ho saputo sviluppare ed acquisire con il tempo e con l'esperienza. Bisogna essere forti e sensibili per farlo... Sono un lupo vulnerabile ma la vulnerabilità ci rende forti. Mi alterno tra una vita socialmente "normale" ed una per così dire "high class"

MI SENTO UN PO' COME UN CAMALEONTE, POSSO ACQUISIRE I "COLORI" DEI POSTI DOVE VIVO.



15 minuti di libertà durante i quali guardavo VHS “studiando” video clip, coreografie, concerti. Usavo compulsivamente Pausa e Play per copiare ogni singolo passo e particolare. Ero concentratissimo. Una cosa folle un vero “studio”. Così alla fine ho cominciato a ballare sul serio e sono diventato noto in Norvegia, una specie di bambino prodigio (sorride). Ma in realtà per me la danza era una sorta di meditazione e grande terapia.

MASINI: *Parecchia gente in Italia si ricorda di un bambino che si esibì a Bravo Bravissimo lasciando tutti a bocca aperta. Quel bambino eri tu... Com'è capitato?*

OMER: Si ero io (sorride). Un giorno qualcuno disse a mia madre che avrei potuto rappresentare la Norvegia in un programma TV italiano. Mi preparai in una settimana, fu molto dura. Ho un bellissimo ricordo di quell'esperienza. Posso dire sia stata la mia prima volta su un palco importante.

MASINI: *Spesso abbiamo parlato circa il tuo trascorso artistico e del fatto che non ti piacciono più certe cose che hai fatto. Anche questa cosa per certi aspetti ci accomuna. Cosa ne pensi del tuo passato artistico?*

OMER: Se mi volto spesso vedo un Omer che oggi non sono più, musica in cui non mi riconosco più... ma rifarei tutto perché considero ogni cosa come il gradino di una grande scala che mi ha portato a come sono oggi e come sono oggi tutto sommato mi piace.

MASINI: *So che il tuo prossimo progetto è molto speciale per te.*

OMER: Sì, infatti è appena uscito il mio nuovo singolo “Automatic” il cui video è stato girato a Los Angeles ed è il primo progetto prodotto da Prince Jackson con la sua nuova società di produzione King-Sons Production. Anche qui ricorrono le mie “due vite” Prince per me è come un fratello più piccolo, gli ho insegnato molte cose, gli ho cambiato i pannolini, gli

per classificare ed etichettare qualcosa o qualcuno. Michael per me era “Michael” questo è tutto. Le persone dovrebbero riuscire ad abbandonare quella curiosità che spesso spinge a trovare verità o spiegazioni che, anche se trovate, cambiano ben poco le cose.

MASINI: *Te lo chiedo oggi per la prima volta perché credo di conoscere già la tua risposta... cosa ne pensi dell'appellativo “King of Pop”?* (sorride)

OMER: (sorride) Non sono un fan di questo “titolo” per il semplice fatto che era molto di più del Re del pop.

MASINI: *Ho sempre pensato che conoscere le persone da bambini ti dia la possibilità di conoscere la pura essenza delle persone... come eri da bambino?*

OMER: Ero iperattivo. Ho praticato tantissimi sport, tutti quelli più comuni... pallacanestro, arti marziali, nuoto, corsa... A proposito i miei eroi erano Carl Lewiss e Michel Johnson. Ero bravissimo in tutti gli sport perché ero molto minuto rispetto agli altri quindi ero pieno di grinta per afferarmi per essere rispettato. Ero molto competitivo con gli altri, oggi lo sono con me stesso. La cosa curiosa è che quando provai con il calcio mi rivelai una vera frana... Quando entro in contatto con la palla per me è istintivo usare le mani. È come ballare. Quando ballo spesso idealmente tengo in mano una palla come i giocatori di basket. A volte ballo con una sorta di “sfera di energia” tra le mani.

MASINI: *Come e quando hai cominciato a ballare?*

OMER: Dopo aver praticato tutti questi sport fu una cosa istintiva e naturale, anche se prima molto più di ora era vista come una cosa un po' da ragazze. Ricordo che la mattina mia mamma mi svegliava, mi preparava la colazione e poi usciva per andare a lavorare ed io avevo esattamente

ho dato le pappine, oggi è stato il mio producer. Il ciclo della vita...

MASINI: *In passato sei stato legato ad etichette musicali, poi hai deciso di autoprodurti.*

OMER: Sì Massimo, come ti ho detto prima mi sento un po' un lupo senza branco... Ho bisogno di esprimermi liberamente e di crederci senza dover troppo sottostare a certe “regole di mercato”.

Rifletto: Lo conosco bene, lo capisco molto bene. Dopo molti anni di amicizia e collaborazioni io ed Omer ci ritroviamo qui a riflettere come due lupi solitari in questo pezzo di foresta norvegese.





FOOD

Ricette sfiziose dal mondo

22

The five burger facts

- 1 Gli americani sono i più grandi consumatori di hamburger, ne mangiano 13 mld l'anno. Allineati, farebbero il giro della Terra 32 volte.
- 2 Si pensa siano stati i tedeschi a portare gli hamburger negli Stati Uniti nella prima metà del 1800 dal porto di Amburgo, da cui il nome.
- 3 È il giornale Walla Walla di Washington il primo a definire l'"hamburg steak" Hamburger battezzando di fatto il panino nel 1889.
- 4 Nel 1920, un giovane cuoco a Pasadena aggiunse una fetta sottile di formaggio all'hamburger che stava preparando: così nacque il cheeseburger.
- 5 Il prezioso manzo giapponese Kobe, accompagnato da tartufo e foie gras e servito in un casinò di Las Vegas è il protagonista dell'hamburger più costoso al mondo: 5.000\$.

HAMBURGER

di pesto e gorgonzola



IN COLLABORAZIONE CON
HAMBURGER GOURMET
EDIZIONI L'IPPOCAMPO
2013

INGREDIENTI

Per i buns

- 4 buns fatti in casa o già pronti

Per il pesto

- 1 mazzetto di basilico
- 20 gr di pinoli
- 50 gr di parmigiano
- 2 spicchi d'aglio
- 10 ml Olio extravergine d'oliva

Per la farcitura

- 100 gorgonzola
- Qualche foglia di rucola

Per patties

- 500 gr polpa di manzo macinata

PROCEDIMENTI

1 Preparate i vostri buns o usate quelli già pronti.

2 Sfogliate il basilico e mettetelo nel mixer con l'aglio, i pinoli, l'olio extravergine di oliva e il parmigiano e tritate tutto.

3 Mescolate il pesto rimasto e il gorgonzola.

4 Mescolate la carne tritata con i tre quarti del pesto e formate 4 medaglioni. Cuoceteli in una padella calda a fuoco vivo, per 3 minuti su ogni lato per una cottura al sangue.

5 Tagliate a metà i buns e dorateli per 2 minuti sotto il grill del forno. Spalmate la base dei buns con il pesto, aggiungete i medaglioni, il resto del pesto mescolato con il gorgonzola e infine la rucola. Terminate con la parte superiore del bun, anch'essa spalmata di pesto.





DRINKS

Cocktails &
Mixology

23

PURPLE GLAMOUR

DI LORENZO CASSANO

INGREDIENTI

- 4,5 cl Roberto Cavalli Vodka
- 15 cl di Crème de violette
- 2,25 cl di Sciroppo di Orzata
- 3 cl di Succo di limone fresco

PROCEDIMENTI

☞ Per la preparazione si aggiungono ghiaccio e gli ingredienti nello Yarai mixing glass e si mescola il tutto delicatamente. Una volta mescolato, si filtra il liquido dentro un martini glass, guarnendo con un'edibile violet.

ISPIRAZIONE

☞ Se pensiamo al mood Roberto Cavalli e immaginiamo l'eleganza, la bellezza e il glamour della donna, da sempre musa ispiratrice dello stile della Maison, questo è il cocktail perfetto che li rappresenta. Estremamente delicato nel sapore, grazie alla morbidezza della Roberto Cavalli Vodka, con eleganti sentori di cognac (che contribuisce alla base della Crème de violette) e un retrogusto dolce e vellutato che rilancia l'orzata.



**ROBERTO
CAVALLI
VODKA**

☞ Roberto Cavalli Vodka è la prima vodka premium realizzata interamente in Italia, ispirata e dedicata al fascino della donna, icona ed eterna musa dello stile Cavalli.



BIRRE D'AUTORE

Malto, luppolo & Co.

24

The three beer facts

- 1 Zitologia è il nome scientifico ufficiale dello studio della birra e della sua produzione. Cenosillicafobia è la paura di un bicchiere di birra vuoto.
- 2 La più antica ricetta conosciuta per la birra risale a oltre 5000 anni fa e appartiene ai Sumeri.
- 3 Il paese che consuma più birra in tutto il mondo è la Repubblica Ceca. Con un incredibile consumo pro capite di quasi 40 litri l'anno.

Oktoberfest... anche per celiaci

Vado o non vado?

P

ensare al gusto, freddo ma pastoso di una vera birra bavarese, passeggiando all'interno dei tendoni dell'Oktoberfest

provoca, ai celiaci che hanno avuto modo di assaggiarla, sempre un certo languore. Pregustare la follia mista alla gioia, a loro volta mescolate ad un nugolo di

tradizioni prettamente bavaresi, bagnate da una bionda ghiacciata dal colore dorato, certi giorni non ha prezzo, e se in quei giorni a Monaco di Baviera è in corso l'Oktoberfest, una buona birra diventa una terribile tentazione.

Sebbene i celiaci siano stati sempre i benvenuti all'Oktoberfest, e nonostante all'interno dei tendoni troneggia quello di Weinzelt, in cui ci si può fermare a bere vino, spumante o prosecco, è anche vero che per molti intolleranti al glutine, la vera festa continua fuori dai tendoni: personaggi in abito tradizionale, souvenir,

L'OKTOBERFEST È INNANZITUTTO UNA FESTA AGRICOLA, UN EVENTO, NATO NEL 1811, CHE AVEVA LO SCOPO DI PERSEGUIRE LA TRADIZIONE GIÀ PARTITA L'ANNO PRIMA, E AMPLIARLA CON LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA ZONA ED OVVIAMENTE DELL'ECONOMIA IN GENERALE.





BIRRE D'AUTORE

Malto,
luppolo & Co.

25

1

St. Peter Dark G-free

➔ Di colore rame scuro questa birra corposa ha profumi di agrumi e della tradizionale marmellata d'arancia del Suffolk e offre un forte sapore amaro di luppolo.



qualche dolce tipico, il luna park, oppure certi locali notturni in cui si possono sorseggiare delle buone bionde per celiaci. Dopo anni di preclusione, in cui si leggeva sulla cartellonistica fissa dell'Oktoberfest, in parole molto spicciole, "se sei celiaco fatti un giro altrove", finalmente da qualche anno anche il microcosmo della birra a Monaco ha aperto le porte agli intolleranti al glutine, grazie soprattutto alla presa di coscienza da parte dei produttori di bionde, rosse e more da bere, che esistono uomini e donne, che vorrebbero tanto divertirsi e magari alzare un po' il gomito bevendo birra, ma se lo facessero probabilmente finirebbero, nel migliore dei casi, in pronto soccorso.

DI ELEONORA CIMINIELLO

OKTOBERFEST, CELIACHIA E L'EDITTO DELLA PUREZZA

La prima associazione di idee che viene in mente quando si sente parlare di Oktoberfest è "fiumi di birra". In realtà non è proprio così, o per lo meno, non solo. A Monaco di Baviera l'Oktoberfest è innanzitutto una festa agricola, un evento, nato nel 1811, che aveva lo scopo di perseguire la tradizione già

partita l'anno prima, e ampliarla con la promozione dei prodotti tipici della zona ed ovviamente dell'economia in generale. La festa, dal 1810, si prolunga per 16 giorni, che corrispondono ai 16 giorni che precedono la prima domenica d'Ottobre: per il 2016 l'Oktoberfest si svolgerà dal 17 settembre al 3 Ottobre.

La prima Oktoberfest prende avvio spontaneamente in occasione dei festeggiamenti per le nozze del sovrano, Ludwig di Baviera con Teresa von Sachsen di Sassonia: è da qui che viene eletto

il Theresienwiese, ovvero il prato di Teresa, come luogo dei festeggiamenti, ed è all'interno di questo spazio, più di qualsiasi altro luogo della Bavaria, che tutte le regole scritte e non scritte da seguire per produrre la vera birra Bavarese si materializzano.

I tendoni dell'Oktoberfest ospitano, infatti, solo sei birrifici, Augustiner, Hacker-Pschorr, Lowenbrau, Spaten, Hofbrau e Paulaner, ovvero quelli che per procedure e materie prime continuano a seguire il cosiddetto Editto della Purezza, promulgato nel 1485 e entrato in vigore dopo la sottoscrizione definitiva avvenuta ad Ingolstadt nel 1516. L'Editto sostiene



➔ Il Birrificio St. Peter ha sede a St. Peter South Elmham, nei pressi di Bungay nel Suffolk. La fabbrica è stata costruita nel 1996 all'interno di un complesso di vecchi edifici agricoli tradizionali adiacenti alla birreria di St. Peter.



INGREDIENTI
ACQUA, SORGO, LUPPOLO
E LIEVITO

CONTENUTO ALCOLICO
3.9%

QUANTITÀ
500 ML

SITO UFFICIALE
WWW.STPETERBREWERY.CO.UK



BIRRE D'AUTORE

Malto, luppolo & Co.

26

che una birra per essere definita pura deve contenere solo quattro ingredienti: orzo, luppolo, malto e lievito.

Come si può immaginare, non è consigliabile ai celiaci provare le mescite commercializzate all'interno dei tendoni dalle fabbriche di Birra più importanti di Monaco di Baviera, ma le soluzioni per vivere appieno il gusto della festa, ed inserirsi all'interno della sua atmosfera briosa, non mancano.

CELIACI IN CERCA DI BIRRA: LE 7 PROPOSTE IMPERDIBILI ALL'OKTOBERFEST

Se nell'Editto della Purezza l'orzo è uno degli ingredienti principe, sappiamo bene che lo è anche nella lista nera degli intolleranti al glutine. Come risolvere questo dilemma? Ci sono riuscite alcune fabbriche di birra,

sparse un po' per tutto il mondo, che hanno deciso di andare incontro ad un pubblico sempre più vasto di intolleranti al glutine, senza dover rinunciare troppo al gusto originale della buona vecchia birra. Grazie all'intervento di questi mastri birrai dei giorni nostri, il malto d'orzo è stato sostituito con il malto di quinoa, di riso, di mais o di miglio. In tempi recentissimi, in

virtù dell'innovazione tecnologica sempre più all'avanguardia anche in questo campo, i classici frumento e orzo possono venire comunque utilizzati per produrre le birre per celiaci: queste varianti da un lato sono sottoposte a processi di epurazione del glutine, risultando in questo modo comunque gluten free, e dall'altro mantengono inalterato il gusto tipico della birra.

Fra le fabbriche di birra che possono annoverare degli eccellenti prodotti gluten free sono **Damm, St. Peter's, Greens, GJulia, Tennent's, Glutenberg**: 6 mastri birrai a cui i celiaci non vorranno resistere.

OKTOBERFEST GLUTEN FREE

Intenso aroma proprio dei lieviti mescolati alle erbe, sapore leggermente dolce al palato per la birra bionda export

Birre gluten free da acquistare anche in Italia

📍Evento atteso il World Gluten Free Beer Award 2016 ha premiato le migliori birre senza glutine prodotte nel mondo e vendute in Italia. Alla sua terza edizione il concorso ha selezionato 9 vincitori fra oltre 100 produttori di birre a bassa fermentazione e basso contenuto alcolico, alto grado alcolico ed infine fruttate.

dal colore dorato intenso denominata Daura, da 5,4%, prodotta dal birrifico spagnolo Damm, il quale, primo nella storia, è riuscito ad utilizzare il malto d'orzo per produrre una bionda adatta ai celiaci. Il risultato è stato ottenuto grazie all'intervento dello scienziato dell'Università di Barcellona, Mendes, in collaborazione con il dipartimento sul glutine, sito all'interno del Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica di Madrid. Sorgo e Amarillo sono invece alla base della birra St. Peter's Gluten Free, di origine, non tedesca, ma squisitamente britannica. Nato da mastri birrai che seguono da secoli i dettami della produzione di birra inglese, il birrifico St. Peter's si attesta fra le birre internazionali di eccellenza, sia per le materie prime utilizzate che per la determinazione con cui si è deciso di portare avanti i rigidi

insegnamenti della tradizione. La Gluten Free di St. Peter's è una birra, prodotta nelle versioni bionda e scura, che ha come base il malto di sorgo inglese, mentre il luppolo scelto è l'amarillo americano che conferisce al palato un sapore molto fruttato e assolutamente insolito.

A far da contrappeso all'inglese St. Peter's è una belga, forse la più nota fra i celiaci:

parliamo della Green's (2).

È una birra artigianale che viene prodotta dall'omonimo birrifico, il quale si è reso famoso proprio per esser stato il primo a inventare una birra idonea ad esser sorseggiata da bevitori intolleranti al glutine. L'assenza di glutine, non ha fatto perdere a questa birra la possibilità di possedere i quattro ingredienti che caratterizzano la miscela dorata, ovvero l'acqua, il malto, il luppolo ed il lievito. Un po' per la sua più lunga tradizione, ed un po' per la sua idiosincrasia nel miscelare birre idonee ai celiaci è possibile reperire birre rifermentate firmate Green's in bottiglia sia bionde, che ambrate che scure, così come birre non rifermentate nelle versioni Pilsner e Golden Ale. Nel ventaglio di birre per celiaci c'è anche un'italiana, prodotta dal piccolo birrifico del Friuli Venezia Giulia. Il birrifico si chiama proprio GJulia e la

Nella prima categoria ha spopolato una birra danese, del birrifico Die Weisse, la Original Gluten Free, seguita dalla birra Mikropolis, e dalle G-Free e Vagabond Pale Ale, rispettivamente prodotte da St. Peter's e BrewDog. La Triple di Caulier 9% è per tutti gli uomini che amano sentire l'alcol senza farsi troppo male. Da offrire alle donne, invece, la fruttata ReapARATIONbajer, una speciale birra speziata e ricca di luppoli prodotta da To Øl.



b ↑

📍 La stand Hacker Festzelt è la tenda gestita dalla birreria Hacker-Pschorr offre 7.000 posti a sedere all'interno e ulteriori 2.400 posti nel giardino esterno. Il suo incredibile soffitto è stato progettato dall'Architetto premio Oscar Rolf Zehetbauer e può essere aperto a seconda del tempo.



BIRRE D'AUTORE

Malto,
luppolo & Co.

27

7,5

➤ Milioni di litri sono stati serviti nella edizione oktoberfest 2015.



2

Green's Dry Hopped Lager

➤ D'oro pallido alla vista, con un mix aromatico di agrumi-floreali all'olfatto offre un gusto pulito e leggermente maltato, ma con un retrogusto di luppolo.



➤ L'Oktoberfest di Monaco è la festa di matrimonio meglio riuscita della storia. Nel 1810 Teresa di Sassonia si sposò e diede una grande festa: fecero correre dei cavalli sulla Theresienwiese (Il prato di Teresa) ballarono, cantarono e bevvero. L'anno successivo decisero di farne una uguale. E così l'anno dopo e per i 200 anni a venire.



INGREDIENTI

NATURALMENTE SENZA GLUTINE; ACQUA, SORGO, MIGLIO, GRANO SARACENO, LUPPOLO, RISO INTEGRALE E LIEVITO.

CONTENUTO ALCOLICO

4.0%

QUANTITÀ

330 ML

SITO UFFICIALE

WWW.GLUTENFREEBEERS.CO.UK

dell'intero pianeta Tennent's non ha perso terreno nemmeno nella versione Gluten Free la quale è riuscita a posizionarsi nel 2014 al primo posto del prestigioso World Beer Championship di Chicago.

Veniamo all'ultima birra, ultima non certo per importanza, anzi. Si tratta della canadese Glutemberg, parte di un prestigioso birrifico che si è aggiudicato nel 2012 il primo, il secondo ed il terzo posto nel World Beer Cup, rispettivamente con La Rousse, la Pale Ale e la Blonde. Il birrifico canadese produce unicamente birre senza glutine e può dirsi un birrifico settoriale molto affermato a livello mondiale, tanto da produrre una serie di prodotti dedicati ai celiaci ed esportati in tutto il mondo. Anche in Italia è possibile acquistare i prodotti Glutemberg sin dal 2012, ovvero dall'anno della sua consacrazione durante il campionato mondiale di birre.

Le birre ci sono, insomma: non resta che fare il biglietto o un salto all'interno di un rivenditore per soli intenditori, e poi dotarsi di buona compagnia.

birra invece IoI a ricordare in qualche modo un'esclamazione tipica del dialetto tipicamente friulano. La birra è ottenuta dal malto d'orzo, ed è per questa ragione che mantiene, ad un primo assaggio, il sapore tipico delle birre tradizionali: ma il glutine manca, eliminato sapientemente dal malto in fase di produzione. Al gusto tipico delle "solite" birre, IoI propone un sapore agrumato ed un colore giallo intenso che sfuma nell'arancione. Inoltre IoI possiede un'alta fermentazione, che conferisce pastosità al risultato finale. WellPark Brewery e la sua Tennen't sono presenti sul mercato dal 1885 con un prodotto che ormai ha spopolato in tutto il mondo, e forse proprio per questa ragione non poteva mancare una sua versione Gluten Free. Tra i prodotti commerciali più apprezzati dai cittadini



MOTORI

Auto del mese

28



ROLL ROYCE DAWN:

guidare immersi nel lusso a cielo aperto

DI RAFFAELE GOMIERO

D

iciamolo pure; quando si guarda all'irraggiungibile mondo del lusso e si pensa a un marchio di automobili, molto probabilmente i primi nomi a cui si pensa sono Ferrari,

Lamborghini, Porsche o brand simili. Ma se si guarda più in alto e si pensa a un'auto che oltre ad essere lussuosa trasmette nobiltà i nomi diminuiscono molto rapidamente e si arriva spesso a una sola conclusione: Rolls Royce. Saper

portare una Rolls Royce non è cosa da tutti, non tanto per le capacità di guida ma quanto per l'atteggiamento con cui si va in giro. Bisogna esserci portati. La nuova Dawn di Rolls Royce è proprio questo, un insieme di lusso e nobiltà, senza mostrare arroganza all'esterno e senza strafare all'interno. Già salendo sulla Dawn bisogna fare i conti con le portiere che si aprono in senso contrario, dettaglio forse banale a dirlo così, ma la prima volta che si sale su una Rolls Royce si percepisce di stare entrando in un mondo esclusivo, seppur limitato in pochi metri. Non appena si tira giù la capote si capisce subito che guidare la Dawn non è una cosa immediata sono necessari alcuni chilometri per conoscere i suoi movimenti e capire le sue reazioni, visto che le due tonnellate e mezzo sono pesanti sia da spingere che da frenare. Il possente motore 6,6 litri V12 biturbo a 48 valvole da 570 cavalli, permette alla Dawn lo 0-100 in meno di 5 secondi, fino alla velocità massima (limitata) di 250 km/h. In curva la Dawn va inserita con moderazione, entrare troppo allegri la porterà inevitabilmente a imbarcarsi, del resto non è un'auto da prestazioni e si parla sempre di due tonnellate e mezzo da gestire, il motore c'è per carità, ma è sfruttabile al 100% soltanto in autostrada o per qualche veloce sorpasso. Scordatevi anche il cambio manuale o sequenziale, la Dawn si guida tutta con l'automatico ZF a otto rapporti, in combinazione con un sistema

SCHEDA

CILINDRATA
6.6 BENZINA

ACCELERAZIONE
(0-100 KM/H)
4,9 SEG

MOTORE
12 CILINDRI A V

VELOCITÀ MASSIMA
250KM/H

POTENZA MOTORE
563 CV

CONSUMO MEDIO
14,2 LITRI PER 100 KM

PREZZO
DA €345.000



MOTORI

Auto
del mese

29

2+2 ≠ 4

☞ Nel mondo di Rolls-Royce, non sempre si applicano le classiche norme matematiche. È per questo che dico nel caso della nuova Rolls-Royce Dawn, 2 + 2 non fa 4".

*Giles Taylor, Director of Design,
Rolls-Royce Motor Cars.*



di trasmissione satellitare (di serie) che dirà in tempo reale al cambio quale marcia inserire. Questo è possibile grazie all'utilizzo di dati GPS che permettono alla vettura di vedere oltre alla visuale del conducente, anticipandone così la mossa successiva sulla base della posizione dell'auto e dello stile di guida. Stiamo per affrontare uno stretto tornante? La Dawn è in grado di prevedere come intendiamo affrontarlo e di conseguenza inserirà in anticipo la marcia adeguata. Internamente la Dawn è all'altezza, i sedili sono davvero comodi (anche se purtroppo manca la funzione massaggio che c'è in molti modelli premium di altre case) e tutta la strumentazione e i relativi comandi di contorno sono eleganti e con quel tocco vintage che tanto piace agli amanti del bello. Come c'era da aspettarsi all'interno della Dawn domina la radica, ma se i temi proposti dalla casa non vi aggradano non vi preoccupate, dietro una - non - modica cifra potrete avere il design che volete. L'infotainment è di buona fattura e tutto made in BMW (che del resto è proprietaria di Rolls Royce) quindi si gestisce dalla rotella centrale come da tradizione BMW. Insomma, tanto per ripeterci la Dawn è per molti ma non per tutti, non solo per il prezzo davvero alto ma proprio per il suo stile di guida. Bisogna saperla sia portare che sfoggiare. Il tutto, con quella discrezione d'espressione che non tutti alla guida di un'auto del genere riescono ad avere.



Interior design

☞ La prima cosa che ci colpisce entrando nella Dawn sono i quattro sedili avvolgenti collocati in un design a fionda. Un design caratterizzato da dettagli in legno e cuoio che garantisce il massimo dell'ergonomia e sembra proiettare gli occupanti della vettura verso l'orizzonte, anche quando sono fermi.



MOTORI

Prova
su strada

36



UNA PIN-UP DA GUIDARE

DI GIAN LUCA GABBIANI

E

sagerata, muscolosa dalle curve pronunciate, dotata di un colore molto "carico" almeno quella utilizzata per il servizio che svetta. Sono davvero poche le vetture

di nuova generazione che stupiscono al primo colpo d'occhio, ad oggi, credo la Mustang sia in cima alla classifica, riesce ad emozionarmi già nel parcheggio, bella da ogni lato la si guardi. Proprio come una Pin-up è curata in ogni particolare, il logo incorniciato nella grande presa d'aria anteriore, i cerchi da 19", alloggiati nei pronunciati parafranghi... semplicemente SEXY!

Il sapore a stelle e strisce si assapora e accende il fuoco nelle vene, guardandola da lontano intravedo tutti i suoi pregi anche se, paragonata ai nostri standard è ampiamente fuori taglia (ma un "CHISSENE-FREGA" ci sta tutto) questa vettura è al di sopra degli schemi della classica sportiva. Mi avvicino e calandomi nell'abitacolo mi vengono in mente numerosi film cult visti e il susseguirsi di attori di Hollywood (Steve McQueen, Will Smith, Nicholas Cage, Jason Statham e Tom Cruise) che come me si accingevano a guidare, devo dire... un'altra bella sensazione, mi sento totalmente catapultato in America.

Lo stile dell'abitacolo è ben elaborato, rispecchia le generazioni precedenti ma con la tecnologia del momento, infatti i materiali sono più piacevoli al tatto e alla vista e il logo del cavallo Mustang si fa ben notare proprio davanti al passeggero. Lo spazio c'è ed i 4 posti sono reali, un vero plus sulle dirette concorrenti!

La collaborazione con Sony si sente e l'interattività multimediale è di prim'ordine a partire dal navigatore.

Molto interessanti sono le informazioni di back-up, come nel caso della telemetria che il guidatore può consultare da fermo dopo l'attività dinamica.

Spgliandola del tettuccio si apprezza il mondo in modo diverso anche percorrendo le stesse strade di sempre, sembra di scoprire luoghi nuovi. Una sensazione

strana, il mito è davvero vivo e ti avvolge ogni volta che accendi il motore.

Si contano sulle dita di una mano le vere vetture icona, di sicuro la MUSTANG è una fra queste. Fin dal 1964 è riuscita a infiammare generazioni di fan, complice anche il lungo elenco dei proprietari illustri di Mustang tra cui Bill Clinton, Jim Morrison, Jay Leno e Kelly Clarkson, per citarne qualcuno, e negli anni quest'auto è diventata indissolubilmente legata alla cultura pop americana.

SCHEDA

CILINDRATA
2.3 BENZINA

ACCELERAZIONE
(0-100 KM/H)
4,8 SEG

MOTORE
ECOBOOST

POTENZA MOTORE
314 CV

PREZZO
DA €38.000

**Una curiosità**

☉ Una curiosità: nel 1964 Ford portò un esemplare di Mustang in cima all'Empire State Building, all'epoca il grattacielo più alto del mondo. Lo scorso anno la nuova Mustang, 6a generazione della "Muscle-car", prima è tornata sul tetto dell'iconico grattacielo per celebrare i 50 anni, e poi ha raggiunto la cima di quello che è oggi il grattacielo più alto del mondo, il Burj Khalifa di Dubai.

FOTO DI STEFANO JESI FERRARI



Calcolando che ad oggi le Mustang presenti in Italia, e in Europa, sono tutte d'importazione è raro vederne sulle nostre strade. Con l'ultima generazione Ford ha aperto il recinto della sua "PONY CAR" (uno dei soprannomi più comuni) dando la possibilità anche ai concessionari nostrani di venderla con, per altro, la scelta di 2 propulsori: 5.0 V8 da 418cv e 2.3 Ecoboost da 314cv.

Sto guidando la motorizzazione più piccola della gamma con un propulsore da 4 cilindri e nella mia testa faccio il paragone con una bella Pin-up senza i suoi tacchi a spillo ma dopo le prime accelerazioni non ho rimpianti reali, gli oltre 300cv si sentono ed il piacere di guida è reale soprattutto alle alte velocità. Quasi per tutta la durata del servizio la vettura è rimasta "spogliata", priva del tettuccio, e non vorrei ripetermi ma il fascino di questa macchina è davvero notevole. Il sound del motore si discosta di poco dalla sorella "maggiorata" e spingendosi i decibel salgono dando piaceri ripetuti. Posizionando il cambio in "S", la si blocca in prima marcia e schiacciando il freno e l'acceleratore contemporaneamente la si può far sgommare sul posto generando fumo e stridolii. Insomma la nostra "Pin-Up da guidare" diventa un giocattolo per adulti stampando un sorriso compiaciuto al guidatore e al pubblico presente!



Per tutti gli amanti dell'*unconventional*, questa Mustang è l'auto giusta. Difficile passare inosservati. Accorda palati differenti dando un'aura "Star and Stripes" con ogni suo centimetro. Il prezzo di partenza è di 38.000 euro e con la sua accelerazione da 0 a 100kmh in 4,8 secondi conquista il podio delle vetture "minima spesa massima resa"!



OUTFIT

ACCESORIES



1

THOM BROWNE

•Maglia in cotone jacquard, collo, polsi e fondo a costine, Jacquard su tutta la superficie che può variare, polsini con bottoni e interno in grosgrain, spacchi laterali con bottoni e interno in grosgrain.



4

ALEXANDER MCQUEEN

•Zaino "skull" in tela spalmata stampa teschi, spallacci regolabili in pelle, manico in pelle, chiusura con zip, dettagli in pelle, stampa micro teschi su tutta la superficie. Altezza: 44cm larghezza: 32cm profondità: 16cm.



2

DIESEL XXX

•Jeans slim in denim distressed, chiusura con bottoni, aree intenzionalmente consumate e stropicciate che possono variare, indigo wash, super slim fit.



5

ROMAIN JEROME

•Orologio "dia de los muertos resucitado", edizione limitata a 25 pezzi, cassa in acciaio nero con finitura PVD satinata, lunetta in ceramica nera con finitura satinata, cinturino in alligatore con finitura in PVD, movimento meccanico a carica automatica. Made in Switzerland.



3



MAISON MARGIELA

Esneakers "dream soft" in camoscio e pelle, pelle morbida, dettagli in camoscio, logo applicato sulla linguetta e cucito sul retro, suola in gomma. Made in Italy.



6

AMEDEO

•Anello "thimble cameo" in argento 925 rodiato nero, con conchiglia realizzato a mano in Italia.





THE GENTLEMEN'S LIST

News, feste ed eventi

33



→
7

MANUEL BOZZI

•Anello "formica" in argento 925 realizzato a mano in Italia



←
8

AVIREX

•Pullover militare color khaki.



←
9

DIESEL BLACK GOLD

•Jeans extra long 3d in denim stretch cerato, chiusura con bottone, extra lunghi per creare effetto 3D, aree intenzionalmente consumate e strappate che possono variare, logo in pelle applicato sul retro, super slim fit. Made in Italy.



←
10

SALVATORE FERRAGAMO

•Estivali "mirto tramezza" in pelle, chiusura con cinturino laterale, spazzolato a mano, interno in pelle, suola in cuoio, costruzione Tramezza. Made in Italy.



↑ a

Gucci

•Ventiquattrore "gucci signature" in pelle, tracolla regolabile e rimovibile, due manici e chiusura con zip, uno scomparto interno per laptop con cinturino e bottone a pressione, fodera in camoscio. Altezza: 32cm larghezza: 43cm profondità: 6cm. Made in Italy.

DESIGN CORNER



Hanno il gorilla

•Paese che vai gente che trovi, e deve averne vista tanta il navigatore cartaginese Annone durante il suo viaggio, tra la fine del VI e l'inizio del V secolo a. C., che lo portò a circumnavigare terre sconosciute per il rafforzamento delle colonie già esistenti e la fondazione di quelle nuove. Un'avventura che dalla Spagna e dal Portogallo lo spinse oltre le Colonne d'Ercole in Marocco, Mauritania, a Capo Verde e fino all'isola di Malaos nel golfo di Guinea. Ed è qui che avvenne il famoso incontro tra Annone e i gorilla che egli descrisse come donne dal corpo peloso, che mordevano, graffiavano e si arrampicavano sugli alberi, lanciandogli contro quello che avevano sottomano. Da quel fortuito occasionale incontro ecco che nasce Hanno il Gorilla. Coraggioso, forte e curioso esattamente come il suo omonimo, malleabile in svariate pose, i suoi muscoli farebbero invidia a un bodybuilder. Anche in versione Junior, che pur non essendo grande come il "fratellone" sicuramente è altrettanto forte.

DAVIDWEEKSSTUDIO.COM



CURA DI SÉ

Suggerimenti di bellezza

34

BOOST THE SPEED OF THE SKIN

DI MANUELA BLANDINO

🕒 Settembre: ferie finite e siamo già di corsa.... Bisogna riprendere i ritmi lavorativi quotidiani e la frenesia cittadina ci assale! Aiutiamo la nostra pelle con dei veri "booster" di energia.

BEAUTY + SCIENCE = 3LAB La nuova frontiera dell'Anti-age

3LAB nasce dal desiderio di creare la perfetta linea di prodotti skincare anti-age. Il brand, fondato nel 2003 da Erica Chung, si è immediatamente distinto per la sua attenzione alle tecnologie più innovative. 3LAB è stato autore di alcune delle più importanti svolte all'interno dell'industria cosmetica. Tra queste quella più importante è certamente lo sviluppo di Nano Claire GY™, il primo ormone della crescita cosmetico che riproduce l'azione di quello umano con risultati eccezionali e comprovati da studi medici indipendenti. Inoltre Chung è stata tra i primi a introdurre nei suoi prodotti skincare la Apple Stem Cell Technology, ampiamente riconosciuta come uno dei più importanti passi avanti degli ultimi tempi per quanto riguarda i trattamenti anti-age. Sei pronto a perfezionare la tua pelle?



3LAB GINSENG COLLECTION

👉 Le innovative tecnologie occidentali incontrano l'antica sapienza delle terapie orientali: una linea che ringiovanisce la pelle stressata e opaca, prevenendo la comparsa dei segni dell'età.

1

The cream

👉 Lussuosa crema viso con estratti di cellule staminali di Ginseng coltivato sulle montagne coreane che contrasta efficacemente la comparsa dei segni del tempo e uniforma l'incarnato, idratando in profondità la pelle per un aspetto giovane e sano. Un mix di 5 erbe mediche orientali: un vero equilibrio Yin e Yang per la pelle.

2

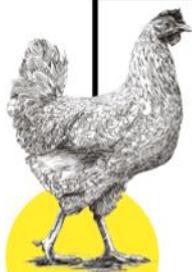
The eye cream

👉 Preziosa formula che contiene estratti vegetali e tecnologie innovative ideali per ridurre la comparsa delle borse sotto gli occhi, ricompattando il tono cutaneo e idratando la pelle sensibile del contorno occhi. Il Pinus Pinaster, a effetto anti-age, è un potente antiossidante, perfetto contro lo stress ossidativo.

3

The serum

👉 Siero viso, leggero e idratante, combina le innovative tecnologie dei laboratori 3LAB ad antichi estratti di Ginseng provenienti dalle montagne coreane. Idrata in profondità, contrastando i segni del tempo. Riso, Orzo, Soia, Zucca, Portulacae Herba, Melograno e Uva potenziano gli attivi, incrementando assorbimento ed efficacia.



Evita le zampe di gallina

a

👉 Più volte al giorno solleva le sopracciglia, distenderai bene la pelle e stimolerai la muscolatura intorno agli occhi.

b

👉 Mattina e sera applica il siero contorno occhi con un delicato massaggio rotatorio e distensivo verso le tempie, Drenerai le scorie e distenderai la pelle, aiutando l'assorbimento degli attivi.

c

👉 Usa gli occhiali da sole per proteggere gli occhi dalla luce troppo forte e per evitare di creare nuove rughe di espressione.

d

👉 Usa sempre un cosmetico specifico, nutriente e protettivo, con oli e burri naturali, ingredienti importanti per proteggere la delicatissima pelle del contorno occhi.



CINQUE SENSI

Suggerimenti di piacere

36



2 ↑

Keiko macheri

Musc nobilis

☞ La fragranza giusta per il raffinato equilibrio dell'uomo moderno: il musk, ovviamente, le resine, i balsami, i legni che rendono il profumo ricco di stile ed eleganza. Evoca un'ampia gamma di stili: i bohémien, i mondani, gli intellettuali, gli impegnati e i dandy.

Note di Testa

Bigarade

Note di Cuore

Musk, Semi di Ambretta

Note di Fondo

Ambra Grigia, Accordo "Daim", Note Balsamiche.

KEIKOMECHERI.COM

→
1

Farage cioccolato

Le praline

☞ Il vero Eden del Cioccolato ha un nome solo: Farage, una deliziosa e raffinata pasticceria, pralineria, caffetteria, sala da tè e bistro dall'atmosfera parigina. La pralina al latte con ganache al miele trova il suo perfetto abbinamento con la fragranza *Les Merveilles: Musc Nobilis*. La cura del dettaglio nella scelta delle materie prime permette di tradurre in gusto le note olfattive percepite nel profumo creando una sinergia innovativa e, certamente, affascinante per gli "amanti del cioccolato"!

FARAGECIOCCOLATO.IT

3 ↓

Walkman® WS413 / WS414 Sony

☞ Da oggi la musica ti accompagna ovunque, con il nuovo Walkman® WS413 / WS414 indossabile. Nuovo e robusto design resiste alla polvere e anche all'acqua salata, per poter essere utilizzato durante le più svariate attività: dalle nuotate in piscina, al jogging sulla spiaggia, fino alle camminate sui sentieri di montagna innevati.

SONY.IT



5 ↓

The silk blankets

Lusso al tatto

☞ Le lenzuola di seta sono la perfetta combinazione di lusso e comfort, in quanto la seta è uno tra i migliori tessuti isolanti garantendo temperature gradevoli sia d'estate che d'inverno. Estremamente piacevoli al tatto, Le lenzuola 25 Momme seamless della Lilisilk sono il miglior alleato per le vostre serate bollenti o romantiche donando un'eleganza senza tempo al vostro letto.

LILYSILK.COM/IT

4 ↓

Collistar Nero sublime

☞ Un visual "Total Black" raffinato ed elegante per il più sofisticato e ricercato degli approcci dermocosmetici. La forza dirompente di un concetto unico - il nero che avvolge formule, texture e packaging - plasmato da una tecnologia sempre all'avanguardia che conferisce a questa crema un'eccezionale efficacia. Orchidea nera, cellule staminali di Gardenia bianca e idrolizzato di Perla nera: attivi preziosi, sublimi, efficaci.

COLLISTAR.COM





Tonino Lamborghini

ENERGY DRINK

STYLE NEVER SLEEPS®



P

S

V

R

A

Z



È con PlayStation VR, visore di realtà virtuale sviluppato da Sony, che si rivoluziona il modo di giocare!



Presentato con nome in codice Project Morpheus, PlayStation VR è il visore di realtà virtuale progettato per rivoluzionare la modalità di gioco; è completamente compatibile con la console PlayStation 4. Da ottobre Sony, grazie ad uno studio tecnologico all'avanguardia, rivoluzionerà completamente quello che fino ad oggi era il classico modo di giocare con una console. Con PlayStation VR sarai direttamente al centro dell'azione, vivendo ogni singolo dettaglio dei nuovi spettacolari mondi che ti verranno proposti. Tanto che ti sembrerà davvero di essere dentro al gioco. Il visore PlayStation VR è stato accuratamente progettato dagli ingegneri Sony per essere il più leggero e comodo possibile. Semplicissimo da indossare e togliere,

D I M A G I O

con un design innovativo pensato apposta per far sì che, oltre ad essere leggero da indossare, sia anche supportato da un archetto che poggia direttamente sulla tua testa, evitando così all'utente che PS VR disturbi l'esperienza coinvolgente. PlayStation VR funziona con il controller standard DualShock 4 oppure con il controller PlayStation Move, ed ovviamente non deve mancare la PS 4. Presentato ufficialmente a San Francisco durante la Game Developers Conference lo scorso marzo, PS VR, sarà disponibile a tutti i giocatori a partire dal

prossimo 13 ottobre al costo di 399 euro. PS VR ti permetterà così di giocare in modi e in mondi che non avresti mai creduto possibili. Il tutto è reso possibile dall'avanzato schermo OLED da 5,7" che ti permetterà di visualizzare le immagini a una frequenza di 120Hz ultra-scorrevole con una risoluzione 1080p. Ma non solo, con PS VR avrai una visione





a 360 gradi dell'ambiente in cui stai giocando, e sarai immerso in un audio 3D realistico tanto da farti sentire ogni minimo rumore intorno a te. Potrai sentire suoni da sopra, sotto, destra e sinistra e, non appena udirai un solo passo, ti volterai istintivamente nella direzione da cui proviene il rumore; potrai anche valutarne la distanza, proprio come accade nella realtà di tutti i giorni. A questo punto una domanda sorge ovvia, ma se è tutto così reale come fa PS 4 a farti giocare e capire

dove sto guardando? Semplice! In Sony hanno pensato anche a questo, ogni tuo movimento è rilevato dalla PlayStation Camera, potrai quindi giocare direttamente con il tuo controller wireless DUALSHOCK 4, per un gioco più intuitivo, oppure con il controller di movimento PlayStation Move così da usare anche le mani nel gioco. Il tutto è reso possibile grazie ai nove LED sulla parte anteriore, posteriore e laterale di PlayStation VR che, comunicando con la PlayStation Camera, ne tracciano con estrema



3



TECNOLOGIA

Playstation
VR

41

1,2,3 ©Marco Verch - Flickr



Lo stand di Sony PlayStation durante il Gamescom (17 - 21 agosto 2016 a Colonia, in Germania) interamente dedicato all'imminente lancio di PlayStation VR



esattezza posizione e angolo di inquadratura. In parole povere significa che PS4 sa sempre dove sei, dove guardi e come ti muovi anche se a volte ti capiterà di dimenticartene grazie al coinvolgimento unico e reale di PS VR. Tranquillo, tranquillo... non sarai del tutto asociale quando giocherai... perché con la

funzionalità Social Screen di PlayStation VR, chi ti sta intorno può partecipare completamente all'azione, giocando in squadra con te oppure contro di te. I contenuti che vedi nel visore vengono duplicati e proiettati sullo schermo della tua TV, permettendo agli amici di partecipare alla tua avventura.



Giochi disponibili per PS VR

RIGS Mechanized Combat League, Farpaint, VR Worlds, Gran Turismo Sport™, Batman: Arkham VR, EVE: Valkyrie, DRIVECLUB VR, Battlezone Here They Lie, Hustle Kings VR, Until Dawn™: Rush of Blood, Tumble VR Super Stardust™ Ultra VR, Wayward Sky Headmaster, SUPERHYPERCUBE, Statik, Tethered, Robinson: The Journey, Resident Evil 7 Biohazard

a

Specifiche

DISPLAY
OLED

DIMENSIONI DISPLAY
1.920 X RGB X 1.080

RISOLUZIONE
330 ML

FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO
120 HZ, 90 HZ

CAMPO VISIVO
CIRCA 100 GRADI

MICROFONO
INTEGRATO

SENSORI
ACCELEROMETRO,
GIROSCOPIO

CONNESSIONE
HDMI, USB

b

Cosa ti serve?

Per poter utilizzare PS VR ti occorre collegare la tua PlayStation Camera alla tua PlayStation 4 e avere un controller wireless DUALSHOCK 4. Se hai un controller di movimento PlayStation Move potrai giocare con uno dei più bei videogames realizzati interamente per PS VR.



COSTUME

News, personaggi
e società

42

10 ANNI DI YOUPorn



Il dominio di youporn.com, registrato nel dicembre del 2005 da Midstream Media International N.V., con sede a Willemstad, nello stato di Curaçao (Olanda);

rimase "inattivo" fino all'agosto del 2006 quando venne caricato e postato il primo video pornografico. Questa data segna così due step: il primo è la nascita del porno 2.0, il secondo è un nuovo modo di concepire l'erotismo e la sessualità. Da quel lontano agosto del 2006 niente sarebbe più stato uguale a prima. Il modello del porno 2.0 adottato da YouPorn è lo stesso di YouTube, ovvero

siamo "noi" utenti e consumatori della piattaforma a produrre i contenuti. Con il passare degli anni il sito pornografico più popolare al mondo, già nel 2007 era il bacino di video porno più grande al mondo. Nell'aprile del 2008 aveva scalato la classifica dei siti mondiali per numero di visite giornaliere fino al 37° posto (14° posto in Italia, ndr). Mentre per la statistica degli accessi divisi per città, relativa all'anno 2012,

D I M A G I O

le prime due posizioni erano occupate da Milano e Roma, davanti a una lunga serie di altre città di tutto il mondo ben più popolate come Parigi, Londra, Berlino, Atene, Monaco di Baviera, New York, Città del Messico e Vienna... Qualcosa in Italia, e nel mondo, era ormai cambiato. Il porno

non era più VHS, DVD e giornali/riviste di settore, ora aveva un partner molto più produttivo e diretto con l'utente finale. Il punto di forza di YouPorn, e successivamente dei suoi fratelli minori, non è tanto incentrato sulla vasta "enciclopedia" e raccolta di contenuti caricati ma è fondata principalmente sul fatto che è stato in grado di catalogare e riassumere tutte le nostre più strane fantasie sessuali in 70 principali categorie pronte all'uso, o meglio al click. Dalle sezioni più classiche, come i più visti, i più votati e l'ordine alfabetico dalla A alla Z; fino ad arrivare alle sezioni più strane ed indecifrabili, causa i loro acronimi, come MILF, BBW, POV, BDSM, ... questi nuovi "mondi" proposti dieci anni fa ha trasformato e reso

Uno tra i primi sette siti più cliccati in Italia: YouPorn.com che lo scorso mese ha spento le sue prime dieci candeline.

più intrigante il significato stesso della "ricerca del piacere" in una caccia solitaria al video migliore che possa restituirci il piacere di cui avevamo bisogno. Il tutto è corredato, ovviamente, dalla possibilità anche di poter digitare la nostra fantasia e trovare a nostra disposizione ogni sorta di combinazione legata al nostro desiderio, proprio con la stessa facilità delle nostre ricerche quotidiane su Google e Yahoo. Vi potrà sembrare strano, lo so, ma ecco una piccola stima di quella che ormai è una realtà consolidata. Dal 2006 al 2012 (ovvero in soli sei anni di vita) gli utenti di www.youporn.com hanno guardato oltre 740 mila video con contenuti per soli adulti. In totale il sito ha totalizzato circa 95 miliardi di visualizzazioni di video in soli sei anni. Provate solo ad immaginare, facendo dei calcoli di stima di crescita dal 2012 ad oggi. Stando stretti e senza consultare le statistiche possiamo immaginare un numero come 70 miliardi di "Play" sui video, andando a totalizzare un numero come 165 miliardi di visualizzazioni video in 10 anni. Ipotizziamo anche, in questo calcolo quasi assurdo, che gli utenti del porno 2.0 fossero tutti i 7 miliardi della popolazione della Terra, si deduce che ognuno di noi abbia visto almeno 23 video vietati ai minori. Stimiamo anche una lunghezza media di 8 minuti per ogni video, occorrerebbe ad ognuno di noi circa 5278 giorni: pari a 14 anni e 4 mesi consecutivi, senza smettere neanche per mangiare, dormire e fare pipì, così da vederli tutti fino ad oggi! Senza che ne siano caricati di nuovi!

Ma, dopo tutta questa prefazione e tutti questi calcoli con cifre da capo giro, arriviamo a farci quella che è la domanda più ovvia... cosa e come ci guadagna YouPorn su questo Business? Semplice, un fetta arriva da utenti che si registrano al sito e pagano una fee mensile che gli permette di visualizzare maggiori contenuti, anche di qualità elevata, e filmati completi delle "clip" disponibili a tutti gratuitamente. Ma la fetta più grossa arriva dall'advertising sul sito, ovvero tutte le pubblicità che sono presenti in ogni pagina, in ogni categoria e vicino ad ogni video che andiamo a visualizzare. Se pensiamo che il legame che si crea tra pubblicità ed erotismo ci balza agli occhi tutti i giorni, non ci resta che dedurre facilmente che anche i banner pubblicitari più "scadenti" e più folli come quelli di problemi di erezione e allungamento del pene siano cliccati quanto qualsiasi altro banner che incontriamo ogni giorno sui siti che visitiamo. Sarà

la curiosità, sarà la necessità, sarà anche il semplice errore nel cliccare, siti come YouPorn vivono proprio sull'advertising. E dopo le stime (non troppo lontane dalla realtà) realizzate in precedenza, non ci stupisce affatto sapere che grandi marchi come Diesel, per presentare la propria collezione PE 2016 dei Jeans uomo abbia scelto anche i siti "proibiti" per la propria campagna pubblicitaria web. Una scelta che ha fatto parlare molto il mondo del web e la stampa, ma l'azienda risponde così: "Credo che dobbiamo essere onesti: le persone guardano i porno. Le persone da sempre guardano i porno, e prima dell'online lo facevano su libri e magazine e vhs. Ma il fatto di accettare questa realtà è abbastanza recente" - spiega l'azienda - "Così come l'apertura anche delle donne a questo mondo. E per vendere... si fa anche questo. Questa è una pubblicità e noi dobbiamo vendere" con le parole di Nicola Fomichetti, il direttore artistico di Diesel.

Eh sì, il sito porno non è più un sito per soli uomini, ma i dati comunicati dal "figlio" e partner di YouPorn, PornHub, ci illustrano come anche le donne abbiano iniziato a frequentare i siti di video pornografici. Nel 2015 il 24% del traffico era caratterizzato proprio dalle donne, con oltre 60 milioni di visite al giorno. Potrà sembrare strano o banale ma la categoria più visitata dal gentil sesso è "Lesbian", ma non diamo subito tutto per scontato perché le categorie che seguono possono avere dell'incredibile e a loro volta un lato interessante. Le donne su YouPorn & Co. cercano anche video di anal, 18+ teen, mature, female friendly, Hentai e big dick. Queste sono notizie che mettono un po' in allarme quello che sarà il futuro del sesso reale tra due esseri umani. Perché probabilmente le nuove generazioni dei millenias saranno più eccitati da un video che dal loro partner, e vedranno completamente atrofizzati i loro desideri sessuali e così di conseguenza le loro capacità di amare il partner impedendo forse così alle generazioni future di festeggiare insieme le tante fasi della vita. Adesso YouPorn ha solo dieci anni di vita, ed è ancora un "bambino", ma al compimento della maggiore età chissà a che punto saremo arrivati con il business del porno, video e non, e come il tutto caratterizzerà i rapporti umani.

Ma al momento non ci resta che dire: "Tanti Auguri YouPorn!"

20%

del traffico italiano è femminile

Martedì

Il giorno con maggiori visite in Italia

28%

del traffico è totalizzato dal target 25-34 anni

8'19"

Il tempo medio speso sul sito

Lisa Ann

La pornostar più cliccata in Italia, seguono Valentina Nappi e Sara Tommasi

-59%

del traffico il giorno di Capodanno e +4% il giorno dell'Epifania

52%

del traffico da computer 37% smartphone e 11% dai tablet

"Italian"

è in cima alla lista dei termini più cercati in Italia, seguono MILF e MOM



*Mollo
Tutto*

*...e vado in
paradiso*

44

POPOLAZIONE

4.805.000

CAPITALE

SAN JOSE

SUPERFICIE

51.100KM²

LINGUE UFFICIALI

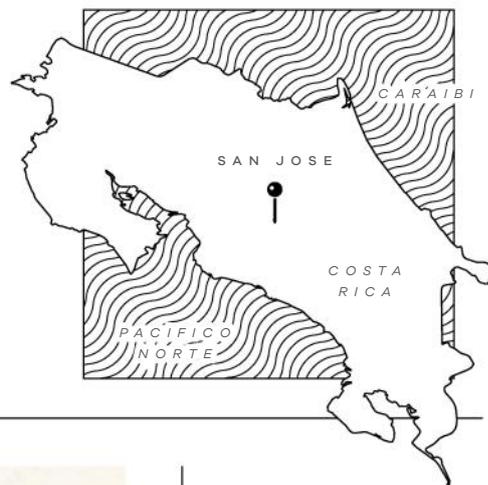
SPAGNOLO

VALUTA

COLON COSTARICANO

INDIPENDENZA

15 SETTEMBRE 1821



COSTA RICA



Quando la nazionale di calcio del Costa Rica sconfisse l'Italia per 1 a 0 ai Campionati Mondiali del 2014 in Brasile, il piccolo Stato del

Centro America, di cui forse soltanto i più secchioni in geografia sapevano qualcosa, divenne immediatamente popolare. Già, perché qualcuno fece notare che il Costa Rica, tra i suoi primati, ne vantava uno abbastanza singolare: l'85% degli abitanti si dichiarava felice. Questo dato veniva

DI VINCENZO ACAMPORA

proposto con tanto di sostegno scientifico: uno studio della New Economic Foundation del 2009, analizzando diverse variabili, aveva individuato nel Costa Rica un posto speciale dove gli abitanti vivono appagati e in perfetta armonia con la natura. A differenza di quanto si potrebbe credere in Italia, la popolazione del Costa Rica non trascorre la propria esistenza nella natura, coltivando quanto serve per sfamarsi e guadagnando qualcosa dal turismo. Scrivere dell'attuale situazione in Costa Rica, per un italiano, bisogna ammetterlo, è un po' come tagliare le cipolle: qualche lacrima ci scappa. Lo Stato è

organizzatissimo, la burocrazia funziona a meraviglia, non c'è evasione fiscale e tutti i cittadini rispettano le regole. Le cipolle vanno anche tritate e le lacrime aumentano: gli scenari naturalistici sono mozzafiato, il

INFO UTILI

1

Cosa fare?

Il Costa Rica è il regno degli sport acquatici, del surf e delle immersioni subacquee. Gli amanti del birdwatching hanno l'occasione unica di immortalare i Pappagalli Ara, mentre non mancano appuntamenti culturali e musei interessanti come l'Historico Cultural Juan Santamaria. Spettacolare anche l'offerta gastronomica, con una ricca tradizione popolare che propone ricette di pollo assolutamente deliziose e frutta, consumata in tutti i modi più fantasiosi.

2

Dove vivere?

Difficile a credersi ma il Costa Rica è tutto bello. La capitale San José (A) è anche la città più grande, buona per chi proprio non riesce a fare a meno di qualche semaforo e di qualche palazzo storico. Altrimenti, girate le spiagge, innamoratevi di un posto e, con circa 30mila Euro, è possibile acquistare una villetta indipendente vista mare.



a

↑ a

☛ Dal 1965 il Teatro Nazionale di San José è monumento nazionale: si presenta con una bella facciata neoclassica e un vestibolo neobarocco con statue, pitture e pavimenti in marmo rosa.

→

b

☛ Il 27% del territorio nazionale è composto da parchi naturali che ospitano il 5% della biodiversità del mondo.



b

clima registra sole e venti miti costanti tutto l'anno, il livello di istruzione prevede che tutti i ragazzi parlino almeno l'inglese e lo spagnolo e l'analfabetismo è completamente cancellato. Ah, anche la sanità funziona molto bene e l'aspettativa di vita media è di 78,5 anni. Se si dovessero piazzare scommesse sull'esistenza della piscina magica di Cocoon, insomma, la puntata sul Costa Rica sarebbe un buon investimento, visto che in qualche paesino il numero di ultracentenari è considerevole. Il riassunto è semplice: prendete la Città Ideale di Platone, trasferitela nel Giardino dell'Eden, mettete del buon cibo al posto della mela proibita, qualche serpente lasciatelo perché, oggetti-

vamente, ci sono e avrete il Costa Rica. Ma allora perché continuare a tagliare cipolle? Fate le valige e seguite l'esempio degli oltre 4.000 italiani che hanno già pronunciato la faticosa frase «Basta! Mollo tutto e vado in Costa Rica!». Sono diversi i blog in internet che dispensano consigli su come organizzare un trasferimento per il Costa Rica. Italiacostarica.com è tra i più ricchi di informazioni, proprio perché curato da connazionali che già stanno assaporando la magia di Tamarindo, di Playa Flamingo o di qualcuna delle oltre 300 favolose spiagge disseminate lungo la Costa Atlantica o del Pacifico, sul territorio costaricense.

78,5 ASPETTATIVA DI VITA MEDIA

BASTANO PER VIVERE BENE

900€

85% DEGLI ABITANTI SI DICHIARA FELICE



Mollo Tutto

45



3

Quanto serve?

☛ La moneta locale è il Colon, il cui nome omaggia il primo italiano partito per la Costa Rica, Cristoforo Colombo, che sulle coste centroamericane approdò nel lontano 1502. Il cambio è molto favorevole e con 1000 Euro è possibile vivere molto bene in Costa Rica. Chi trasferisce lì un reddito (ad esempio una pensione) di 1000 dollari, poco meno di 900 Euro, ha diritto alla residenza permanente.

4

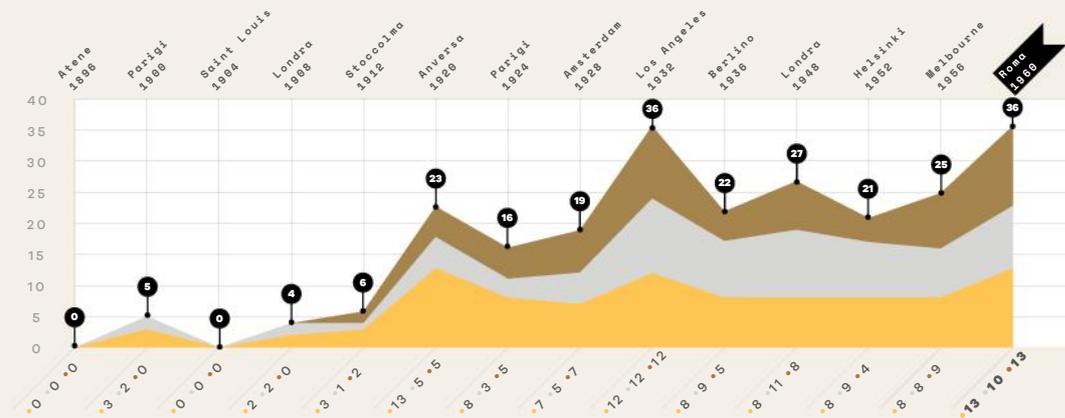
Che lavoro fare?

☛ Volete proprio lavorare? Ok, ma fatelo ai loro ritmi e sempre col sorriso stampato sul viso. Chi ha i giusti titoli, potrebbe trovare impiego come insegnante di italiano o come interprete. In alternativa, esportare un po' di gastronomia Made in Italy va sempre bene: aprite un ristorante o un take away e il vostro sostentamento sarà garantito. Sostentamento, badate bene, perché in Costa Rica non si va per arricchirsi ma per essere felici.

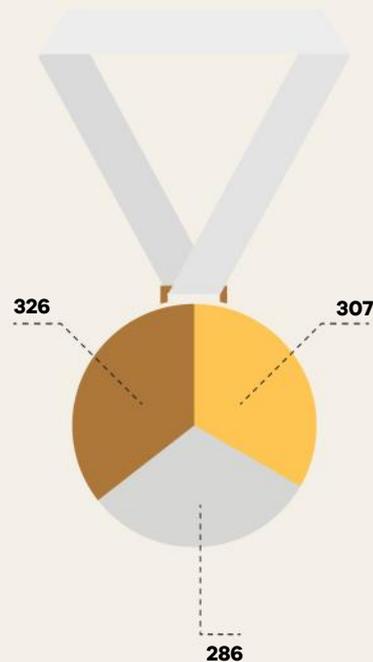


SPORT

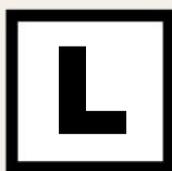
Medagliere olimpico Rio 2016



© 2016 / Comité International Olympique (CIO) / EVANS, Jason



↑
 In questa edizione **919** medaglie sono state consegnate. 307 d'oro, 286 d'argento e 326 di bronzo.



ma, soprattutto, una partecipazione che si può definire planetaria. La musica brasiliana di una grande festa ha accompagnato la cerimonia di chiusura sotto un diluvio di pioggia. Uno spettacolo allegro e coinvolgente che ha compreso il passaggio di testimone tra Rio e Tokio dove nel 2020 si

La XXXI edizione dei Giochi di Rio ha chiuso i battenti dopo aver regalato commozone, soddisfazioni e qualche delusione

svolgerà la XXXII edizione dei Giochi Olimpici. Le mille emozioni vissute dagli 11.239 atleti, le grandi imprese ma soprattutto lo spirito olimpico hanno cancellato le polemiche per i vessilli sbagliati, l'acqua verde della piscina e il doping. L'apertura, avvenuta nel magico Maracanà, aveva visto Federica Pellegrini portabandiera italiana. Alla chiusura l'alfiere è stato un emozionato Daniele Lupo che con Paolo Nicolai ha vinto l'argento nel beach volley. L'Italia chiude con uno splendido bottino, composto da 8 ori, 12 argenti e 8 bronzi, classificandosi al 9° posto. Nell'ul-

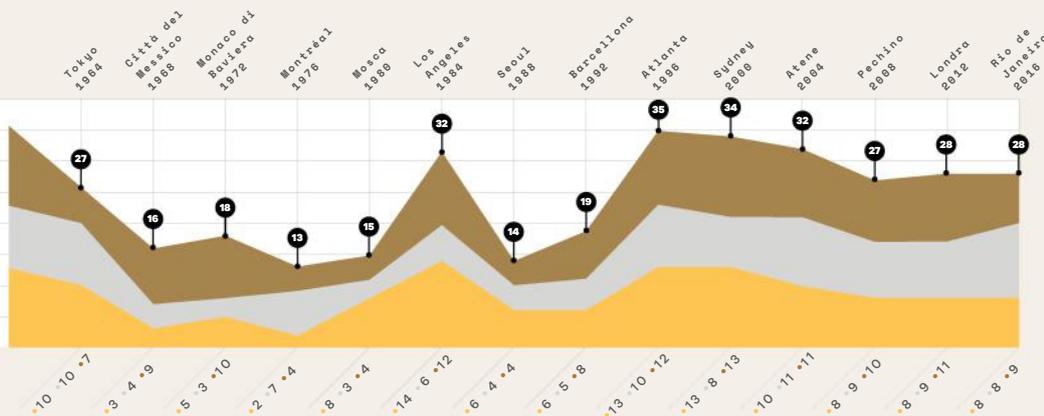
tima giornata è svanita la possibilità di un altro oro nella pallavolo contro il fortissimo Brasile ma si è visto Chamizo (lotta libera) guadagnare il bronzo contro l'americano Molinaro, vittoria che ha permesso di raggiungere la ventisettesima medaglia. L'Italia ha vissuto momenti trionfali che hanno fatto guadagnare il primo oro a Fabio Basile contro il coreano An Baul nel judo e, altrettanto emozionante, è stata la conquista della medaglia d'oro di Niccolò Campriani (carabina) che ha battuto Sergey Kamenskiy. L'oro è andato anche al fuoriclasse Gregorio



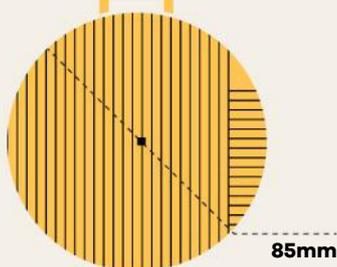
Tiro sportivo



⊕ Quest'anno l'Italia ha fatto centro. Delle 8 medaglie d'oro conquistate che ci regalano l'ottavo posto nel medagliere olimpico, ben 4 appartengono agli atleti del tiro.



NON È TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA



85mm

- ARGENTO 92,5%
- RAME 6,16%
- ORO 1,34%

⊕ Con un diametro di 85 mm e un peso di 500 grammi sono le medaglie più grandi e più pesanti nella storia.

30%

⊕ Per quanto riguarda le medaglie d'argento e di bronzo, il 30% della loro composizione è materiale riciclato.

⊕ Sapevate che solo l'1,34% è oro vero. Il Comitato olimpico internazionale afferma che ogni medaglia d'oro deve contenere almeno 6 grammi di oro a 24 carati.

RISULTATI RIO 2016

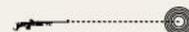
	oro	argento	bronzo	TOTALE
1. STATI UNITI	46	37	38	121
2. GRAN BRETAGNA	27	23	17	67
3. CINA	26	18	26	70
4. RUSSIA	19	18	19	56
5. GERMANIA	17	10	15	42
6. GIAPPONE	12	8	21	41
7. FRANCIA	10	18	14	42
8. COREA DEL SUD	9	3	9	21
9. ITALIA	8	12	8	28
10. AUSTRALIA	8	11	10	29
11. PAESI BASSI	8	7	4	19
12. UNGHERIA	8	3	4	15
13. BRASILE	7	6	6	19
14. SPAGNA	7	4	6	17
15. KENYA	6	6	1	13
16. GIAMAICA	6	3	2	11
17. CROAZIA	5	3	2	10
18. CUBA	5	2	4	11
19. NUOVA ZELANDA	4	9	5	18
20. CANADA	4	3	15	22



2

Niccolò Campriani

CARABINA 50M
3 POSIZIONI
MASCILE



1

Diana Bacosi

SKEET
FEMMINILE



1

Gabriele Rosetti

SKEET
MASCILE



Paltrinieri nei 1550 stile libero: l'atleta che ha chiuso con 14'34"57 ora può ambire al record mondiale. Senza dimenticare il tiro al volo con la brava Dina Bacosi e con Gabriele Rosetti, figlio d'arte (il padre aveva conquistato il bronzo, a Barcellona, nel 1992). Per vincere le sfide ci vuole coraggio: ce lo insegna Elia Viviani che dopo la caduta rimonta in sella alla bici e vince l'oro. Un meritatissimo argento è stato conquistato anche dalla coppia Cagnotto- Dallapè nei tuffi femminili, superate solo dalle fortissime atlete cinesi Shi Tingmao e Wu Minxi. Qualche

delusione, invece, dall'atletica leggera e dal pugilato da cui ci si aspettava di più. Il medagliere vede al primo posto gli Stati Uniti con gli stessi ori dei Giochi di Londra ma con 17 medaglie in più, seguiti dalla Gran Bretagna e dalla Cina. La Cina ha perso ben 12 ori passando dai 38 della passata edizione ai 26 di oggi, deludendo rispetto ai risultati del 2008 a Pechino. Al quarto posto si piazza la Russia che risente delle numerose squalifiche per doping ma porta a casa 56 medaglie. Crollo del Kazakistan che passa dal dodicesimo posto del 2012 al ventiduesimo. Il Bra-

si guadagna un meritato 13° posto con la migliore performance realizzata nelle sue partecipazioni ai Giochi e si aggiudica 19 medaglie di cui 7 ori. Al di là dei piazzamenti delle singole nazioni questa è stata soprattutto l'Olimpiade di Bolt, del suo sorriso e dei suoi simpatici show e quella di Phelps che ha conquistato il 4° oro olimpico: entrambi sono diventati leggenda. Infine una curiosità: la sessantaduenne neozelandese Julie Brougham (Dressage) è l'atleta più anziana, mentre la tredicenne nuotatrice nepalese Gaurika Singh è la più giovane.



SPORT

*Chiacchiere
da bar*

48

Top 10 calcio mercato

“Il passaggio di un calciatore da una società all'altra è consentito per imprescindibili motivi di famiglia o di lavoro”: questa è la prima norma sul calcio-mercato introdotta nel regolamento del 1911. Oggi le cose sono decisamente cambiate.



€ 110 milioni

**Paul
Pogba**

DAL
JUVENTUS
AL
MAN. UNITED
ANNO
2016

FINALMENTE SI RIPARTE



T

re mesi senza campionato che, di fatto, non hanno intaccato la fame di vittorie e di successi, i sentimenti di rivalità, agonismo e la voglia di sport. Siamo partiti con un Europeo segnato dalla paura ma vissuto con passione. Abbiamo partecipato con stupore e, probabilmente, con molta soddisfazione alla vittoria a sorpresa, del Portogallo in terra francese, ma soprattutto ci siamo sentiti orgogliosi di una delle nazionali italiane tecnicamente più scarse della storia, ma capace di regalarci grandi emozioni con la ferocia di una squadra fatta da uomini veri e guidati da un fiero condottiero. L'estate si è chiusa con la gioia e

la sportività caratteristica di ogni olimpiade, evento magico capace di accendere nel cuore degli italiani la passione per i colori azzurri e per competizioni sportive spesso sconosciute al grande pubblico. Tra un giavellotto e un tuffo si anima la parte più stuzzicante dell'anno calcistico: il calciomercato, protagonista indiscusso del calciofilo italiano. Immancabile un giornale sportivo sotto l'ombrellone o davanti a cappuccio e brioche, inesauribili le discussioni e i dibattiti tra i tifosi sulle mosse delle squadre del cuore e di quelle rivali. Non esiste estate senza mercato, non esiste un momento così discusso e intrigante in

**DOPO TRE MESI DI
STOP IL CAMPIONATO
È RIPARTITO, TUTTE
LE SQUADRE SONO
PRONTE A INSIDIARE
LA SUPREMAZIA
JUVENTINA CHE DURA
ORMAI DA 5 ANNI.**

1. © Chaterine Körtsmik
2. © Football.ua
3. © Chris Deahr

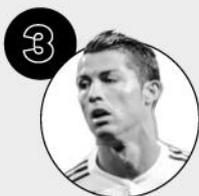


2

Gareth Bale

DAL
TOTTENHAM
AL
REAL MADRID
ANNO
2009

€ 100,7 milioni



3

Cristiano Ronaldo

DAL
MAN. UNITED
AL
REAL MADRID
ANNO
2013

€ 94 milioni

- | | | |
|-----|-----------------|------|
| 4. | NEYMAR | 86,2 |
| 5. | LUIS SUAREZ | 81 |
| 6. | JAMES RODRIGUEZ | 79,4 |
| 7. | ANGEL DI MARIA | 75 |
| 8. | KEVIN DE BRUYNE | 74 |
| 9. | ZINEDINE ZIDANE | 73,5 |
| 10. | IBRAHIMO | 69,5 |

tutto l'anno calcistico; tutti diventano improvvisamente allenatori, chiunque si trasforma all'istante esperto contabile sportivo capace di fare i conti in tasca alle società, non esistono più tifosi, dalla sabbia delle spiagge spuntano critici calcistici, massimi esperti di scouting, immaginifici premonitori; basta un semplice titolo di giornale o un semplice rumors ad accendere questo eccitante meccanismo a cui nessun appassionato calcistico può resistere, compreso il sottoscritto.

Mai come quest'anno tale periodo è stato così movimentato, da anni non vivevamo un'estate sportiva così significativa; è l'anno dei record, degli eventi storici, delle accese rivalità ma soprattutto della speranza per la rinascita di un movimento calcistico italiano ormai in picchiata da anni. Record, mai come ora questa parola si associa ai colori bianconeri, per la gioia di molti e l'invidia di altrettanti. La Juve spende, compra, ma soprattutto saccheggia: la politica di sviluppo societario permette di agire in modo tirannico con le grandi rivali scudetto in perfetto stile Bayern Monaco. Così, senza colpo ferire, i bianco-neri soffiano prima il traditore Pjanic ai rivali romani e poi l'ingrato Higuain ai nemici napoletani; nessuna trattativa, nessuna via di scampo, i bianconeri pagano la clausola rescissoria e mettono a segno 2 colpi da maestro. Se il primo passa quasi nel dimenticatoio dopo nemmeno 2 mesi, il secondo è destinato a lasciare un segno indelebile. La Juve piazza il "colpo da novanta" più costoso della sua storia nonché il terzo acquisto più oneroso nella storia del calcio, piazzandosi dietro al gallese Bale e, guarda caso, allo stesso juventino Pogba. I 110 milioni spesi dallo United per il Francese sono l'acquisto più oneroso della storia del calcio sbriciolando ogni record e permettendo alla Juve di incassare una cifra esorbitante. Questo il tenore delle cifre in ballo (assolutamente da non sottovalutare il notevole incasso da parte della società napoletana per l'argentino) e dopo la "campagna" bianconera, si inaspriscono notevolmente le rivalità sull'asse Torino-Roma-Napoli. I tifosi romani rinnegano da subito il traditore serbo, gli ex compagni di squadra ne prendono le distanze; entrambi fremono per "ospitare" all'olimpico quello che era uno dei loro beniamini per riservargli un'accoglienza degna di questo

tradimento mal digerito.

Più a sud invece il Napoli si vede scippato del suo eroe, del suo bomber dei record, del trascinatore di un intero triennio, spariscono le maglie dell'ex numero 9 azzurro e l'idolo, che cantava e ballava sotto la curva, si trasforma nel più grande traditore e mercenario della storia partenopea, l'uomo simbolo della folla del San Paolo e delle ultime grandi annate, diventa improvvisamente il nemico numero uno. A Napoli, per il ritorno del Pipita, ne vedremo delle belle. In ogni caso, digeriti i furti juventini Roma e Napoli non stanno a guardare rinforzandosi al meglio e candidandosi come principali antagoniste della favoritissima Juve. Basteranno i nuovi giallorossi Gerson, Peres e Vermaalen subito vincenti all'esordio e i neo napoletani guidati dal talento Milik, fermati sul pari alla prima uscita, ad impensierire la corazzata bianconera?

Forse impossibile sulla carta, anche perché a Pjanic e Higuain, ciociottello al rientro ma subito decisivo, si aggiungono gli importanti acquisti dell'ex Barça Dani Alves, del talento Pjaca e del solido Benatia. Juve con la missione Champions in Europa, Juve favoritissima in Italia, ma che dovrà confrontarsi anche con la nuova realtà milanese.

Milano lascia il segno e fa la storia del calcio italiano.

Milano e Inter si tingono di giallo, e se per i neroazzurri la strada era già direzionata verso la nuova proprietà indonesiana- cinese, per i rossoneri si apre totalmente un nuovo ciclo. Il sei di agosto finisce l'era Berlusconi. Silvio abdica ed è costretto a vendere ai "rossi" cinesi. Troppo oneroso mantenere un Milan ormai pallido ricordo di quello che fu: vendere era diventato praticamente obbligatorio vista la precaria situazione finanziaria, una scelta dolorosa ma necessaria. Berlusconi passa la mano

dopo trent'anni di presidenza durante i quali raccoglie grandi successi e trionfa in ogni competizione. Ora ogni nostalgico tifoso rossoneri si augura vittorie, trionfi e nuovi investimenti da parte dei neo proprietari cinesi. La realtà però sembra quasi stroncare la speranza, e nonostante la sofferta vittoria all'esordio a San Siro, la nuova era sembra partire senza grandi novità.

Il mercato non regala colpi e soddisfazioni degni di un club come il Milan. Tutt'altro impatto avviene sull'altra sponda milanese; se in un primo momento lo stallone interista si faceva preoccupante, con il passare dei giorni qualcosa cambia. L'Inter inizia a battere qualche colpo: tra lo stupore di qualcuno e la gioia di altri la nuova società,

È L'ANNO DEI RECORD, DEGLI EVENTI STORICI, DELLE ACCESE RIVALITÀ MA SOPRATTUTTO DELLA SPERANZA PER LA RINASCITA DI UN MOVIMENTO CALCISTICO ITALIANO ORMAI IN PICCHIATA DA ANNI

in apparente accordo con il tecnico, silura "il Mancio" e affida la squadra all'olandese De Boer. Passato lo shock l'Inter si rinforza con l'acquisto di Candreva, blinda e trattiene il capitano Icardi, protagonista assoluto del mercato insieme alla moglie manager e vero obiettivo del patron napoletano rimasto orfano del suo bomber, ma soprattutto chiude una notevole campagna acquisti con il trasferimento del Portoghese João Mario e del Brasiliano Gabigol. Questi ultimi colpi milionari della proprietà cinese (ben 75 milioni) candidano l'Inter ad un ruolo da protagonista nonostante la falsa partenza. Acquisti e cessioni, colpi di scena, rumors, critiche, rimpianti, delusioni e soddisfazioni ci hanno accompagnato in una delle estati sportive e calcistiche più intriganti di sempre. Finalmente si riparte e ora sarà il campo a parlare, a rivelarci se le nostre attese saranno soddisfatte. Sarà il campo a farci discutere ogni santa e maledetta, domenica. La sfida è lanciata: Milano, Roma e Napoli riusciranno ad intaccare l'egemonia bianconera? La parola passa al campo e questi mesi di calciomercato e di polemiche sotto l'ombrellone verranno presto dimenticate. Perché la ruota, come il pallone, gira e il calcio non si ferma mai.

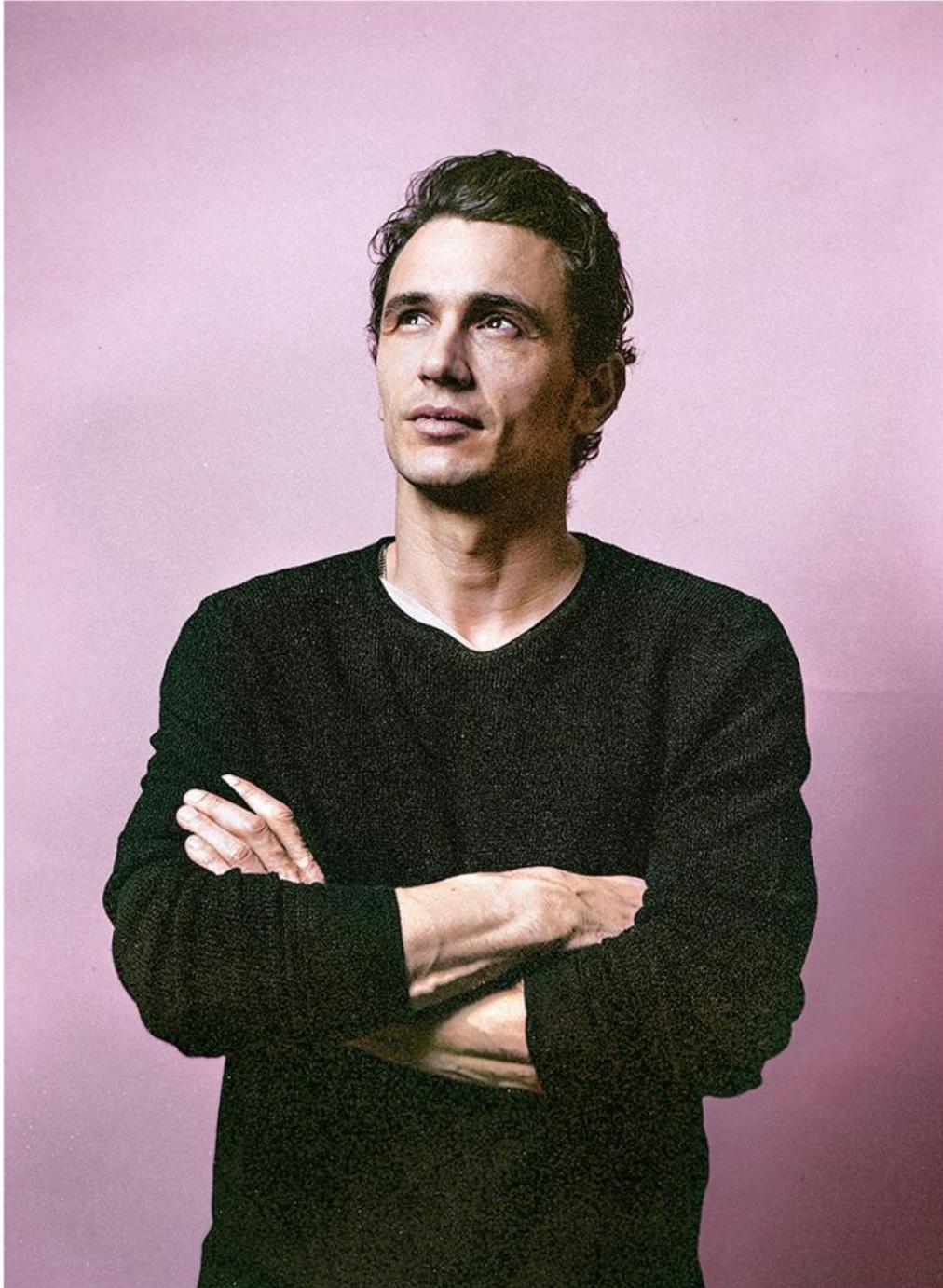
DI BERTONE



FRANCOFILE

*Interviste
by
James Franco*

50



© Dave Ma



**UNA CONVERSAZIONE
CON IL REGISTA WES
ANDERSON SU J.D.
SALINGER, OWEN
WILSON, JAMES
CAAN E L'ARTE
DI LASCIARE CHE
LA VITA SEGNI IL
PERCORSO**

JAMES FRANCO: Sei cresciuto a Houston e sei andato a scuola all'Università del Texas ad Austin, dove hai studiato filosofia. Come sei finito a fare film?

WES ANDERSON: Ho studiato filosofia, ma ho sempre voluto fare film. Le due cose migliori per me all'Università del Texas sono state: una grande biblioteca di libri sui film, VHS e Laserdisc che ho studiato a lungo dalla A alla Z, e incontrare Owen Wilson.

FRANCO: Tu e Owen avete scritto insieme al college "Un colpo da dilettanti". Da dove è nato?

ANDERSON: Abbiamo armeggiato e abbiamo fatto prove per anni. Non avevamo una cinepresa e non avevamo un film, ma cercavamo di farlo comunque. Abbiamo incontrato delle persone che avevano le attrezzature; tra cui un direttore della fotografia con una 16 millimetri. Abbiamo chiesto un prestito e abbiamo comprato delle pellicole mettendo insieme una specie di produzione cinematografica per iniziare le riprese del film. Il nostro programma prevedeva di girare i primi cinque minuti e poi i successivi cinque e ancora i successivi cinque. Abbiamo fatto il film a rate perché non volevamo più aspettare e dovevamo iniziare a girarlo.

FRANCO: Sento l'influenza di J.D. Salinger nei tuoi film. In "Un colpo da dilettanti", Luke Wilson esce da un istituto e ricorda un po' Holden Caulfield mentre Max di "Rushmore" potrebbe essere un lontano cugino di famosi bambini della famiglia Glass di Salinger. Lo stesso con "I Tenenbaum". Salinger o altri sono stati un'influenza letteraria per te?

ANDERSON: Quando Owen e io ci siamo incontrati eravamo appassionati di cinema, ma a essere onesti ci siamo incontrati nel programma di scrittura creativa presso l'Università del Texas. Scrivevamo racconti brevi e all'inizio parlavamo soprattutto di libri e scrittori e Salinger piaceva molto ad entrambi anche Raymond Carver e F. Scott Fitzgerald. All'inizio della nostra amicizia ci aiutavamo a vicenda nello scrivere racconti brevi, e quelle storie erano probabilmente tutte influenzate da questi scrittori.

FRANCO: Anche la musica gioca un ruolo fondamentale nei tuoi film. La musica in "Rushmore" si distingue; l'hai inserita nelle scene

con vera maestria e ne "Le avventure acquatiche di Steve Zissou" di-

venta quasi parte integrante della storia. Da questo punto di vista chi ti ha influenzato?

ANDERSON: Probabilmente Robert Altman e Hal Ashby. Martin Scorsese ha reinventato il modo di usare la musica nei film e il modo in cui la musica si inserisce ne *Il laureato* di Mike Nichols, è speciale. In un modo quasi quantificabile, la musica è una parte importante di un film e normalmente lavoro su questo.

FRANCO: Hai uno stile molto particolare completamente pianificato. Come fai a fare in modo che gli attori facciano quello che vuoi senza essere troppo rigido?

ANDERSON: Non c'è molta improvvisazione nei film che ho fatto ultimamente, ma di solito non so cosa faranno gli attori. A parte i dialoghi, improvvisano tutto, come li dirano, come li interpreteranno. Ma a dire il vero non ho idea di come si lavori su

altri set rispetto a come si lavora sui miei. Ho passato così poco tempo su qualsiasi altro set. Quando stavamo facendo *Un colpo da dilettanti*, non eravamo mai stati su un set cinematografico prima, eravamo io, Owen e Luke, e lo abbiamo girato come ci veniva. James Caan è arrivato mentre stavamo girando la prima scena e mi disse: "Sai che non è così che si fa, giusto? Di solito si arriva sul set, si prova la scena, ci si ferma e si cerca di capirla, poi si torna ai rimorchi, si illumina la scena, e a quel punto si torna a girare". Quello che avevo fatto io era stato accendere le telecamere, illuminare la scena, portare dentro gli attori, dirgli dove posizionarsi, e poi iniziare a girare. Pensava fosse da pazzi. E in realtà faccio ancora così.

FRANCO: Ora vivi a Parigi. Quell'ambiente ispira il tuo approccio al lavoro?

ANDERSON: A volte ho l'impressione che le mie esperienze mi portino a sviluppare un certo tipo di storia. E questo è un posto dove voglio avere un certo tipo di esperienze, come per esempio nel film *Il treno per il Darjeeling*. Una parte di quel film rappresenta me, Jason Schwartzman e Roman Coppola. In un certo momento nella nostra vita attraversavamo una sorta di crisi che, forse, ci stavamo solo immaginando, ma che abbiamo accettato e vissuto. Poi volevo andare in India, volevo lavorare in India, volevo vedere com'era trascorrere del tempo lì. La cosa che mi piace è che la parte della mia vita che mi capita di usare nei film sono i film stessi. L'esperienza di fare un film costituisce il successivo. Questo è quello che volevo fare; questo è quello che voglio fare.

È qualcosa di cui sono felice.



COSTUME

News, personaggi
e società

52

Donald J. Trump

☞ Nato a New York il 14 giugno 1946 è un imprenditore e politico statunitense. Figlio di Fred Trump, un facoltoso investitore immobiliare di New York da cui è stato fortemente influenzato. Ha frequentato la Wharton School of the University of Pennsylvania, lavorando allo stesso tempo nell'azienda paterna, la «Elizabeth Trump & Son», di cui divenne socio dopo essersi laureato nel 1968; nel 1971 ne rilevò la gestione, ribattezzandola «Trump Organization» e rendendo il suo cognome una vera e propria etichetta mediatica.



THE TRUMP(ET) SHOW



TRUMP
VISTO
DA I
SIMPSON

DI ANDREA DEL MONTE

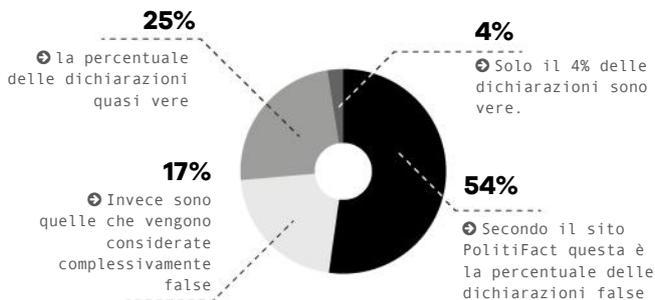


COSTUME

News, personaggi e società

53

FOTO DI GAGE SKIDMORE



Quando è partita l'avventura politica di Donald J. Trump sembrava impossibile anche solo immaginarlo alla guida degli

USA, e invece è riuscito tra gaffe, insulti e battute a farsi strada nel partito e conquistare (anche se non così facilmente) la nomination alla convention di Cleveland.

Nemmeno i suoi figli all'inizio credevano che la sua candidatura fosse un obiettivo raggiungibile, ora qualcuno potrebbe incominciare a sentire il profumo dell'erba appena tagliata di Pennsylvania Avenue. Lo sprint finale è iniziato ed è arrivato il momento di vedere se ha i numeri per diventare il prossimo Presidente degli Stati Uniti d'America.

Le tattiche elettorali per le primarie sono ben diverse da quelle per le elezioni presidenziali, nelle prime si cerca di solleticare gli estremi più animati, nelle seconde si dovrebbe lasciare spazio ad argomenti più concilianti, per così dire inclusive. Oppure, ed è il caso di Donald, quando non si può allargare il proprio bacino in modo dichiarato (obiettivo difficile se la propria strategia è contro l'immigrazione) la guerra per i voti si conduce in uno scontro senza esclusione di colpi nei confronti del candidato opposto: nel caso di Hillary Clinton gli argomenti scagliati contro la bionda democratica sono la gestione della situazione in Libia, la mancanza di capacità di intervento nei confronti dell'Isis, l'appoggio a governi gestiti da tiranni, il mancato disarmo in Iran, e continua imputando a lei anche un aumento del peso della Russia sui tavoli internazionali e complicità con i fratelli Castro.

Di contro la proposta politica di Trump è semplice e direttamente opposta a queste critiche sollevate alla candidata (e all'attuale Presidenza di Obama della quale la Clinton rappresenterebbe in caso di



#TRUMPETTATE

↓
"A NEW YORK SI GELA, NOI ABBIAMO BISOGNO DEL RISCALDAMENTO GLOBALE"

7 NOVEMBRE 2012

11.24

3200 RETWITT



↓
"IL CONCETTO DI RISCALDAMENTO GLOBALE È STATO CREATO DA E PER I CINESI PER RENDERE LA MANIFATTURA DEGLI U.S.A NON COMPETITIVA"

6 NOVEMBRE 2012

11.15

33000 RETWITT



↓
"LA MIA BELLEZZA È CHE SONO DAVVERO RICCO"

elezione una continuità). Restrizioni sui confini, lotta all'Isis e in generale al terrorismo di matrice islamica e su tutto l'ordine e il rispetto della legge. Niente di nuovo per un candidato repubblicano, se non fosse che in America sta accadendo quello che oramai si sta confermando come un trend tra le democrazie di mezzo mondo: lo scollamento tra la base dei partiti e più in generale della pancia del Paese e chi governa le Nazioni. La classe dirigente Repubblicana è oggi come non mai sempre più lontana dai suoi elettori, politici di lungo corso con anni di carriera alle spalle e spinti verso il conservatorismo più duro e puro non hanno vinto contro quello che inevitabilmente gli americani vedono come il nuovo. Trump intercetta e sfrutta questo gap tra il paese impaurito e insicuro che è oramai l'America e lo ha sfruttato fino in fondo per arrivare fino a qui. Ma il domani, se vincerà, lo vedrà lavorare al fianco dei suoi colleghi di partito che lui stesso ha definito in più di un'occasione come molli, incapaci di governare e questo costituirà un problema se sarà lui a varcare la soglia del portone della Casa Bianca. Ma la partita è ancora apertissima, il problema di numeri per l'elezione di Trump c'è. Fare di uno dei primi punti del proprio programma politico la costruzione di un muro per bloccare l'immigrazione messicana (volendo far pagare la costruzione al Messico) in un paese in cui gli ispanici sono la seconda rappresentanza etnica più presente non lo aiuterà, e non basteranno i voti della sua base: il popolo di Trump è bianco, ultracinquantenne e non rappresenta la maggioranza del paese.

Se vuole vincere Trump deve cambiare la sua strategia, deve mettere da parte il risentimento e la demagogia per conquistare i più giovani.

La Clinton tuttavia è debole e soprattutto non rappresenta una novità, e sicuramente Trump



COSTUME

News, personaggi e società

54

ELEZIONI USA 2106.

APRILE / AGOSTO 2016

Le elezioni presidenziali Usa si terranno l'8 novembre 2016



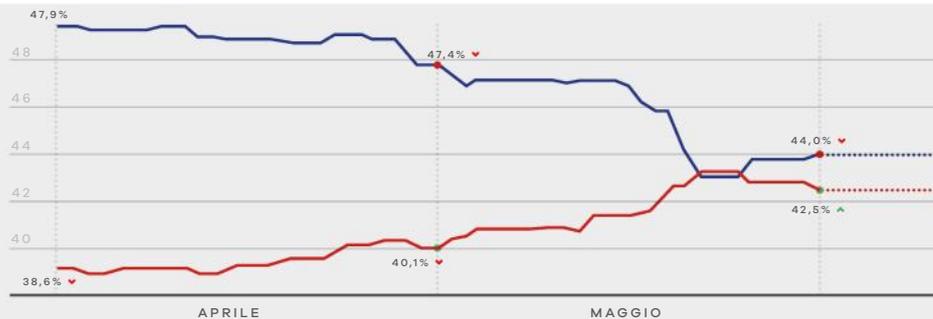
CLINTON

47,5%



TRUMP

40,5%



sfrutterà quanto più possibile questa sua debolezza, inoltre continuerà a spingere su quello che definisce il disimpegno di Obama in ambito internazionale, ovvero sulla mancanza di volontà di entrare pesantemente (leggi anche militarmente) sui fronti caldi con tutti i problemi che questo immobilismo militare e decisionale sta portando in primis in Europa. In caso di elezione Trump non avrà vita facile nel vecchio continente, anche se spesso viene considerato allineato ai fronti populistici europei come lo UKIP di Farage o i nazionalisti francesi della Le Pen non possiamo dimenticare la sua radicata convinzione nel successo del modello capitalistico più spinto e libero (origine della sua fortuna) ma che in questo momento è oggetto di



“NON È CURIOSO CHE LA TRAGEDIA A PARIGI ABBAIA AVUTO LUOGO IN UNO DEI PAESI CON IL PIÙ RIGIDO CONTROLLO SUL POSSESSO DI ARMI AL MONDO?”

7 GENNAIO 2015

14.29

5305 RETWITT



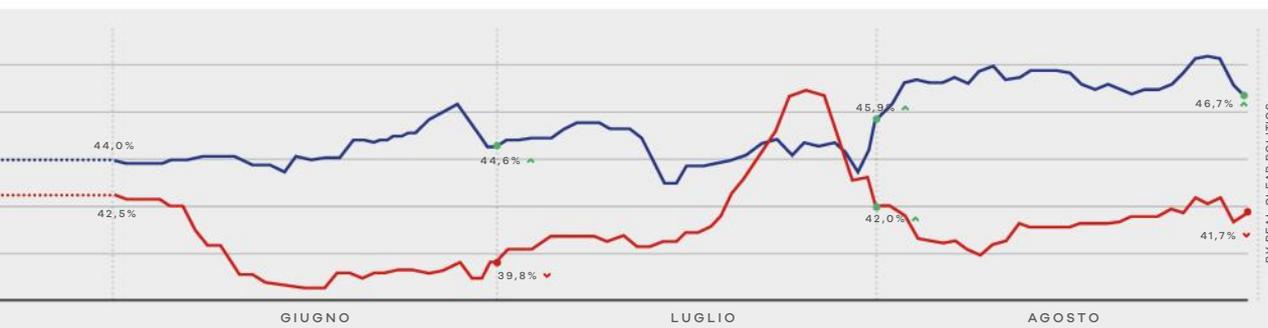
forte critica da parte di molti qui da noi. Del resto la crisi economica e finanziaria globale è nata in Usa e ha rapidamente contagiato il mondo intero e le scelte economiche del futuro Presidente degli Stati Uniti conterranno più della demagogia da cabina elettorale. Comunque la battaglia sarà al filo di lana, questi candidati sono controversi (ognuno nella propria area) la Clinton per la sua conclamata appartenenza all'establishment, Trump per il suo atteggiamento sono parimenti impopolari agli occhi del popolo americano e quindi in una sorta di equilibrio e lo scarto sarà minimo.

Chissà se sarà in grado, una volta eletto, di eliminare dalla sua retorica le sparate, gli attacchi e gli insulti. Probabilmente no e sarà



COSTUME

News, personaggi
e società



QUESTA MOLTO COSTOSA STRONZATA DEL RISCALDAMENTO GLOBALE DEVE FINIRE. IL NOSTRO PIANETA SI CONGELA, RECORD DI TEMPERATURE PIÙ BASSE E I NOSTRI SCIENZIATI GW SONO BLOCCATI NEL GHIACCIO

1 GENNAIO 2014
14.39
3330 RETWITT



...ALLO STESSO MODO, MILIARDI DI DOLLARI SONO PORTATI IN MESSICO ATTRAVERSO LA FRONTIERA. NOI OTTENIAMO GLI ASSASSINI, LA DROGA E IL CRIMINE, LORO RICEVONO I SOLDI!

13 LUGLIO 2015
12.53
1480 RETWITT



interessante vedere un suo intervento al G8, anche se non vorremmo che questa curiosità si trasformasse in una guerra globale. Per garantirsi un pò di appoggio interno (di cui avrà un bisogno disperato in caso di elezione) ha scelto un vicepresidente estremo (Mike Pence, attuale governatore dello stato dell'Indiana, più a destra di chiunque nella leadership) pur di trovare qualcuno in grado di unire quanto più possibile quello

che resta dei repubblicani americani dopo questa folle corsa. Per noi italiani è difficile non fare il paragone con Silvio Berlusconi le analogie sono moltissime, anche se la durezza del programma di Trump non è paragonabile alla discesa in campo del 1994 qualcuno a novembre potrebbe ridere come facevano gli americani con noi chiedendoci come fosse stato possibile far vincere uno come lui, così ricco, amico di Putin, maschilista e populista.





«Abbiamo definito certe regole comuni sulla risoluzione delle banche e sulla ricapitalizzazione, Non possiamo cambiare tutto ogni due anni»



UNIONEEUROPEA



La mia banca è sofferente



**UN SISTEMA DI
DISTRUZIONE DI
RICCHEZZA, RISPARMI DEI
CORRENTISTI BRUCIATI
PER MILIARDI DI EURO.**

DI ANDREA DEL MONTE

ILLUSTRAZIONI DI CARLO SESSA

Il Financial Times dice: Veneto Banca sta sprofondando, il suo titolo valeva 30 euro oggi 50 centesimi, alla banca serve un miliardo per ricapitalizzarsi. La Bce ha messo le nostre banche sotto controllo e il sistema bancario del nord est è in crisi. Numerosi prestiti concessi su relazioni di interesse con i beneficiari. Pacchetti di obbligazioni a coloro che hanno chiesto la liquidità per avere in cambio prestiti. Sospetti di agiotaggio per pilotare i valori di mercato delle proprie azioni. Si pensa che la Banca d'Italia non abbia sorvegliato bene gli istituti dopo le denunce da parte dei consumatori. Ma quale è il motivo di questo default? Le cause sono principalmente due: investimenti sbagliati e soldi affidati ad amici che non potevano pagare. Un problema solo italiano pensiamo. E invece no. Emerge in questi mesi la realtà che sta portando alla distruzione dei sistemi bancari europei: un'economia di relazione e politica dove il capitalismo sano e il libero mercato (quello vero) lascia il passo ai favori per gli amici, i conoscenti, i parenti o i propri elettori. A questo aggiungiamo politiche di bassi tassi per cercare di aumentare la liquidità sui mercati, praticamente stiamo drogando un paziente già malato. Il problema oggi è enorme, c'è chi dice già incurabile perché figlio di problemi sistemici che ci trasciniamo da anni. Ma non siamo soli in questo scenario. Anzi, a dirla tutta, probabilmente c'è chi sta messo peggio di noi. Il peso (politico) della Germania è noto pertanto questo problema (che pure esiste ed è veramente grave) continua a essere come dire, poco evidenziato. La crisi dei mercati attuali ha origine prevalentemente dalle azioni, spesso poco ortodosse, della finanza speculativa ad altissimo rischio. Ma bisogna anche valutare i motivi per i quali queste operazioni vengono messe in opera. L'avvento della tecnologia e il cambio del vero modello di business delle banche e delle assicurazioni è mutato in questi anni. Tutte le aziende del comparto soffrono di una crisi strutturale dove da una parte vediamo le startup tecnologiche che con la propria tecnologia stravolgono i sistemi bancari



moderni mantenendo bassissimi i costi di gestione, dall'altra i sistemi tradizionali (come in Germania) con centinaia di filiali sparse sul territorio quando oggi per fare un bonifico basta cliccare su un'icona del proprio smartphone. Costi di personale e di infrastrutture fuori controllo, insieme a redditività sempre più

basse e che non si conciliano con le attuali politiche dei tassi d'interesse.

Sebbene la strada maestra per riportare i conti in regola è quella delle ristrutturazioni, queste ultime non potranno essere portate in avanti all'infinito. Le banche devono ripensare se stesse un po' come i tassisti devono fare per salvarsi da Uber e gli hotel da AirBnb. A tutti è chiara la posizione della Cancelliera: nessun aiuto da parte dello Stato, a pagare devono essere i correntisti. E quel sorrisino un pò sommessso che ha sempre accompagnato le dichiarazioni della Merkel riguardo alla fermezza dei tedeschi su questi temi si sta lentamente trasformando in un ghigno di sofferenza. Dal punto di vista puramente finanziario, le banche tedesche hanno ben poco da ridere: le prime due per dimensioni: la Deutsche Bank e la CommerBank sono messe malissimo. La Sparkasse di Brema è pronta ad andare a gambe all'aria. Così come per le miriade di istituti locali (le LandersBank sotto il controllo dei governi dei Lander tedeschi) in cui la commissione tra politica, territorio e potere è la norma ed è stranamente simile agli intrecci italiani verso i quali viene ancora puntato il dito. Noi intanto, tra mille difficoltà e stop alle richieste di intervento fatte dal nostro governo abbiamo proposto delle soluzioni che pure il mercato appoggia (vedi MPS), mentre la Germania continua a sostenere le proprie banche attraverso canali pubblici anche se non dichiarati e trasparenti.

La CommerzBank è stata nazionalizzata due volte e nonostante questo è la seconda banca più a rischio mentre gli istituti italiani, come sottolineato dalla Banca d'Italia dopo l'esito degli stessi test condotti a luglio, "nonostante la severità dell'esercizio e le forti tensioni degli

ultimi anni, quattro delle cinque principali banche italiane comprese nel campione Eba mostrano una buona tenuta".

Inoltre, ed è forse la notizia peggiore, a differenza dell'Italia la Germania presenta un altissimo tasso di interconnessione tra tutti gli attori finanziari dell'intero sistema. Banche che possiedono assicurazioni che controllano finanziarie collegate alle istituzioni politiche territoriali anch'esse connesse con lo Stato centrale. Per ovviare alla diminuzione della redditività gli istituti tedeschi hanno cercato il sostegno delle proprie finanze attraverso investimenti che definire selvaggi equivale a fare un complimento ma ora qualcuno deve pagare il conto. Basti pensare che in Germania la quantità di titoli derivati definiti di livello tre (ovvero ad altissimo rischio) è spaventosa. La stessa valutazione di questi titoli in bilancio è effettuata dalle banche stesse quindi, in realtà, nessuno al di fuori degli analisti interni è in grado di determinare quale sia l'effettivo volume di questi titoli presenti all'interno dei panieri di investimento. Come sempre il diavolo è nei dettagli e la capacità dei tedeschi di far quadrare i numeri anche quando i numeri non quadrano davvero è fenomenale. L'atteggiamento di superiorità e distacco livore con il quale si chiedono i sacrifici ai nostri

correntisti potrebbe ritorcersi contro loro stessi.

E sebbene, probabilmente, loro più di noi abbiano bisogno mai come oggi di un'intervento pubblico dello Stato nelle banche, i teutonici stanno facendo

il possibile per far sì che agli occhi del mondo siamo noi italiani a doverlo richiedere, perché in qualche modo dovranno salvare la propria faccia e le posizioni che fino ad oggi hanno difeso allo stremo. È certo che la Germania ha bisogno di

un piano di riforme strutturali uguale a quello che ha cercato forzatamente di far ingoiare agli altri paesi europei perché, cara Merkel, la ruota gira per tutti e anche voi non sarete immuni da questo immenso pasticcio che è la grande finanza mondiale.

**"NONOSTANTE
LA SEVERITÀ
DELL'ESERCIZIO E LE
FORTI TENSIONI DEGLI
ULTIMI ANNI, QUATTRO
DELLE CINQUE
PRINCIPALI BANCHE
ITALIANE COMPRESSE
NEL CAMPIONE EBA
MOSTRANO UNA BUONA
TENUTA"**





REZA ASLAN

**UNA CANDIDA
CONVERSAZIONE
CON LO SCHIETTO
STUDIOSO DELLA
RELIGIONE SU ATEI,
EBREI E CRISTIANI,
COSÌ COME SUI
SUOI FRATELLI
MUSULMANI.**

S

e è vero che una educata compagnia dovrebbe evitare temi legati alla politica e alla religione, non invitate Reza Aslan alla vostra prossima cena. Il professore irano-americano, autore e opinionista ha espresso il suo punto di vista proprio su questi temi che lo hanno posto al centro dei dibattiti nazionali controversi e reso vittima di minacce alla sua vita.

DI DAVID SHEFF

Mentre le fazioni fondamentaliste musulmane perpetrano decapitazioni, attentati suicidi e fucilazioni di massa in nome della loro religione, Aslan è emerso come un difensore dell'Islam, anche se nei suoi libri, sulla CNN, sul New York Times e altrove, parla e scrive di tutte le religioni, compreso il cristianesimo; anzi, il suo best-seller del 2013 è *Gesù il ribelle. Vita di un uomo nella Palestina dell'anno zero*. Ha scritto anche *Non c'è Dio all'infuori di Dio. Perché non capiamo l'Islam*, e *How to Win a Cosmic War* (come vincere una guer-



Reza Aslan

◉ *Reza Aslan nato a Tehran nel 1972 arriva in America con la famiglia dopo la rivoluzione di Khomeini. Insegna all'Università della California, è anche scrittore e giornalista. Ha conseguito un master in studi religiosi a Harvard e un PhD in sociologia delle religioni all'Università della California. Nel 2013 pubblica **Gesù il Ribelle** in cui racconta la figura di Cristo separando la verità storica dal mito in modo avvincente senza urtare la sensibilità anche del lettore più religioso.*

FOTO DI CHARLIE LANGELLA

ra cosmica). Quest'ultimo è uno studio approfondito di Al Qaeda, dei talebani e di altri gruppi militanti e della violenza religiosa nel giudaismo, cristianesimo e nell'islam. Alcuni presentatori sia di sinistra che di destra si sono trovati a diffamare Aslan, ma si riceve ciò che si dà. Anche lui ha avuto da ridire su alcuni dei suoi avversari più importanti. Ha definito Richard Dawkins, autore di *L'illusione di Dio*, un "buffone" e Sam Harris, il neuroscienziato e autore di *Waking Up: A Guide to Spirituality Without Religion* (Svegliarsi: guida alla spiritualità senza religione), un "fondamentalista ateo". Sul New York Times, Aslan ha attaccato Bill Maher, dopo aver visto uno spezzone di Real Time in cui Maher e Harris discutevano animatamente di Islam con Ben Affleck, definendo la religione stessa "la vena principale delle cattive idee". (Affleck li accusava di descrivere l'Islam in modo "triviale" e "razzista".) Nel Times, Aslan ha scritto, "Generalizzare sulla seconda religione più grande al mondo è semplicemente da bigotti".

Aslan è nato in Iran, ma è arrivato negli Stati Uniti con la sua famiglia nel 1979, all'età di sette anni, durante la rivoluzione iraniana. Si stabilirono prima in Oklahoma e poi nel nord della California. In America, Aslan, nato musulmano, divenne un cristiano evangelico ma tornò alla sua fede nativa mentre frequentava l'università di Santa Clara. Ha conseguito un master in studi teologici a Harvard e poi un dottorato di ricerca in sociologia delle religioni presso l'Università della California a Santa Barbara. Ha anche un MFA (NDR Master of Fine Arts) presso l'Università dello Iowa, dove ha ottenuto la borsa di studio Truman

**SIAMO STATI
FONDATI SUL
PRINCIPIO DELLA
LIBERTÀ RELIGIOSA,
E TUTTAVIA, SE
SI GUARDA ALLA
NOSTRA STORIA,
ABBIAMO SEMPRE
TRASFORMATO
LE MINORANZE
RELIGIOSE IN CAPRI
ESPIATORI.**

Capote per scrittura creativa.

Aslan sta attualmente girando una serie di documentari per la CNN chiamati Believer (la descrive come "relativo alla religione quanto lo show di Anthony Bourdain riguarda il cibo"), producendo una serie TV per l'ABC basata sulla storia biblica di Re Davide e lavorando come consulente di produzione per la serie della HBO *The Leftovers* - svaniti nel nulla. Inoltre, lavora come docente di scrittura creativa presso l'Università della California di Riverside. È sposato con Jessica Jackley, azionista e imprenditrice co-fondatore di Kiva, società no-profit di micro-credito. Hanno tre figli.

In un momento in cui il gruppo militante islamico ISIS e gli attacchi terroristici in Europa dominano le notizie, PLAYBOY ha inviato David Sheff per incontrare Aslan. Sheff, le cui ultime interviste per Playboy sono state all'artista cinese dissidente Ai Weiwei e all'editorialista 'sessuale' Dan Savage, ci dice che, "Aslan è un professore, quindi non mi ha stupito che fosse così arti-

colato e appassionato nel parlare dei temi che insegna e di cui scrive. Ha parlato a voce alta e con vigore, come se fossimo in un'aula magna piuttosto che in un ristorante chic di Hollywood. Dopo l'intervista, una donna che era seduta a un tavolo vicino mi ha confessato di aver origliato. 'Prima di cena avrei detto di essere d'accordo con Bill Maher,' mi disse 'Ero convinta che la religione musulmana fosse violenta con la Jihad e le 72 vergini e tutto il resto. Ora so che mi sbagliavo' Ha scoperto quello che molti dei suoi avversari fanno: 'Quando il signor Aslan comincia a parlare, è molto convincente'

PLAYBOY: *Come ti senti ad essere descritto come un apologeta dell'Islam?*

ASLAN: Il fatto è che me lo sento dire da entrambi i lati. I gruppi religiosi pensano che io sia troppo laico nel mio modo di definire la religione e gli atei mi dipingono come un apologeta religioso, perché mi rifiuto di denunciare la fede religiosa come irrazionale e illogica.

PLAYBOY: *Ma sulla scia di estrema violenza commessa in nome della religione islamica, sei sorpreso che questa fede sia così criticata?*

ASLAN: C'è qualcosa di profondamente schizofrenico in questo Paese. Siamo stati fondati sul principio della libertà religiosa, e tuttavia, se si guarda alla nostra storia, abbiamo sempre trasformato le minoranze religiose in capri espiatori. Nel 19° secolo abbiamo fatto passare delle leggi federali per frenare l'immigrazione cattolica negli Stati Uniti. Nel periodo tra le due guerre, l'antisemitismo in questo paese era a livelli assurdi. Avevamo anche un imprenditore come Henry Ford che costringeva i suoi concessionari a non vendere agli ebrei. Tutto ciò che è stato detto a proposito dei cattolici e degli ebrei viene ora detto dei musulmani. "Non è davvero una religione, è un'ideologia politica." "Come si può essere fedeli all'Islam e leale all'America allo stesso tempo?" La prossima generazione, i nostri figli guarderanno indietro alla rabbiosa e spregevole retorica anti-musulmana che ci contraddistingue oggi e si chiederanno cosa diavolo ci fosse che non andava in noi. Poi si troverà qualcun altro.

PLAYBOY: *Nel frattempo, però, vi è una violenza indicibile perpetrata da persone che sostengono di farlo nel nome dell'Islam.*

ASLAN: La violenza in nome dell'Islam è assolutamente fuori controllo, soprattutto in Medio Oriente, dove si confrontano con una profonda instabilità politica, economica e sociale. In una situazione simile il fundamenta-



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

60

lismo religioso viene a galla, indipendentemente da quale religione si stia parlando. Nell'instabile Repubblica Centrafricana il problema del fondamentalismo religioso è cristiano. Ci sono giovani cristiani che macellano donne e bambini con il machete. In Myanmar, un altro paese instabile che è a maggioranza buddista si assiste ad atti di estrema violenza dove i saccheggiatori uccidono donne e bambini in nome del buddismo.

PLAYBOY: *Ma non si può negare che molti degli attacchi più brutali sono commessi nel nome dell'Islam dai fondamentalisti come ad esempio la fucilazione di massa di Charlie Hebdo a Parigi.*

ASLAN: I tragici attentati di Parigi sono il culmine di una crisi d'identità decennale che ha colpito gran parte dell'Europa. Per molti europei, sta diventando sempre più difficile da definire che cosa significhi essere inglesi, francesi o tedeschi. L'Unione europea ha dissolto i confini e le frontiere che separavano gli europei in diversi stati-nazione, così facendo, ha diminuito il senso di identità nazionale fondamento del continente. Un processo estremamente difficile per gli europei autoctoni, ma ancora di più per gli immigrati, in particolar modo per quelli del Nord Africa e del Medio Oriente. Questi, infatti, non hanno mai avuto la possibilità di assimilare la cultura europea. Erano ammassati in quartieri etnicamente segregati, non hanno avuto la possibilità di integrarsi nella società europea e, in molti casi, non gli è neanche stata data una cittadinanza. Così non si sono sentiti né europei né Medio Orientali. Non c'è da meravigliarsi dell'estrema polarizzazione politica europea, da un lato, le estreme destre, ultra-nazionaliste e, in certi casi, anche filo-nazista come l'UKIP in Gran Bretagna o il Pegida in Germania che addossano la colpa di tutti i loro problemi sull'immigrazione e sul multiculturalismo e, dall'altra, i giovani senza identità che si sentono sotto attacco da parte di quello che credevano essere il loro popolo. Proprio per questo il jihadismo ha trovato un

forte appiglio in Europa. Il Jihadismo prospera in questi tipi di vuoti d'identità. Il messaggio che predicano ai giovani musulmani in Europa è che la ragione per cui non si sentono britannici o francesi o tedeschi è perché non lo sono ma non sono neanche turchi o algerini o pakistani. Non hanno un'identità nazionale di nessun tipo, il concetto stesso di cittadinanza è un peccato; è un anatema per l'Islam. Sono musulmani e niente di più. Fanno parte di una comunità globale sotto assedio ed è loro dovere venire in aiuto a tutti i musulmani, in qualsiasi parte del mondo, per difendere l'Islam, in particolare dall'Europa. Questo è un messaggio convincente per un gran numero di giovani musulmani. Questo deve essere contrastato con un importante tentativo di farli sentire parte dell'Europa, di farli sentire come se avessero una casa lì. Altrimenti, avremo a che fare con simili tragiche conseguenze per molti anni a venire.

PLAYBOY: *Con l'emergere dell'ISIS in Medio Oriente, le tattiche utilizzate sono state orribili. Nel New York Times hai parlato della risposta di Bill Maher all'affermazione del Presidente Obama secondo cui "l'ISIS non rappresenta l'Islam". Secondo Bill l'Islam ha "troppo in comune con ISIS." Tu hai scritto, "Le persone di fede sono troppo ansiose di allontanarsi dagli estremisti della loro comunità, che si trovano spesso a negare che questa violenza religiosa ha una motivazione religiosa" Non credi che sia fondamentale distinguere le azioni degli estremisti dai principi fondamentali dell'Islam o di qualsiasi altra religione?*

ASLAN: Capisco il desiderio di una qualsiasi comunità di fede di prendere le distanze dagli estremisti all'interno della loro stessa comunità etichettandoli come "non appartenenti". Ad esempio dopo che Anders Breivik, il norvegese che si è autodefinito "guerriero cristiano", ha macellato 77 persone in Norvegia (la stragrande maggioranza dei quali ragazzi), la maggior parte dei cristiani del paese ha dichiarato: "Questo non è cristianesimo, lui non è un cristiano" allo stesso modo quando vediamo un membro dell'ISIS decapitare donne e bambini o vendere le donne come schiave sessuali, la maggior parte dei musulmani in questo paese dice: "Questo non è l'Islam; lui non è un musulmano". Ecco questo è il punto. Chi dice di essere un musulmano è un musulmano. Chi dice di essere un cristiano è un cristiano. Se qualcuno dice di agire in conformità con il loro credo,

probabilmente dovremmo prenderli in parola. Ma capisco che questo non è quello che vogliamo, perché è grottesco e, francamente, difficile da giustificare se confrontato con quello che queste religioni predicano veramente.

PLAYBOY: *Non è forse vero che la jihad è una parte essenziale della fede musulmana?*

ASLAN: Se ciò fosse vero, vorrebbe dire che 1,6 miliardi di musulmani nel mondo stanno uccidendo degli apostati. Quello che abbiamo ora è un gruppo di esperti che, seduti su una poltrona spulciano le scritture per trovarvi barbarie o guardano le notizie per utilizzarle come una sorta di ricerca sul campo facendosi passare per esperti del vissuto di miliardi di persone in tutto il mondo. È stupido e offensivo, e onestamente non riesco a capire perché qualcuno li prenda sul serio.

PLAYBOY: *Perché gli autori delle violenze li prendono sul serio.*

ASLAN: Viviamo in un paese a maggioranza cristiana. Sette su 10 americani si definiscono cristiani. Il cristianesimo trasuda dal tessuto stesso di questo paese. Le nostre leggi sono basate in gran parte sulla morale cristiana. Quando si confrontano con l'estremismo della comunità cristiana, è facile per gli americani vederlo come un'anomalia. Se il tuo vicino di casa è un cristiano, se il tuo fruttivendolo è un cristiano, se il tuo insegnante è un cristiano, se il tuo migliore amico è un cristiano, quando vedi qualcuno fare qualcosa di spaventoso nel nome del cristianesimo, hai un facile punto di riferimento per poterlo definire un estremista. Ma solo l'uno per cento della popolazione americana è musulmana, e circa il 37 per cento degli americani affermano di non aver mai incontrato un musulmano. Quindi quel punto di riferimento non lo hai, se l'unico musulmano che conosci lo hai visto nel programma di Sean Hannity (ndr. conduttore e commentatore politico del partito conservatore americano).

PLAYBOY: *O Osama bin Laden.*

ASLAN: O Osama bin Laden, esatto, allora questa è la tua visione dell'Islam. Se i media parlassero solo dell'aereo che si è schiantato e non di quello che è decollato e se tutto ciò che sai di aerei è quello senti dai media, potresti supporre che tutti gli aerei si schiantano. Per la stragrande maggioranza degli americani, gli unici musulmani che conoscono sono i musulmani che vedono in TV, e gli unici musulmani che vedono in TV sono fanatici ed estremisti, quindi ha



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

61

senso che associno facilmente il musulmano che vedono su Fox News con il musulmano che vive nel loro quartiere. Come ogni sociologo vi direbbe, le percezioni non sono alterate dalle informazioni o dai dati, ma dalle relazioni. Se conosci solamente un singolo individuo "esterno" a un gruppo questo trasformerebbe la tua immagine di quel gruppo. Mia suocera è un perfetto esempio di questo: pensava che tutti i musulmani fossero come quelli che vede nel programma di Sean Hannity. Poi ha incontrato me.

PLAYBOY: Allora tua moglie non è musulmana?

ASLAN: Lei è la più WASP delle WASP*. È di Pittsburgh, pura, bianca evangelica protestante.

PLAYBOY: Le vostre famiglie hanno avuto problemi con il vostro matrimonio misto?

ASLAN: È stato un po' strano. Sono stato il primo musulmano che la sua famiglia avesse mai incontrato. La mamma di Jessica ha chiaramente ammesso che le uniche cose che sapeva sui musulmani erano quello che le aveva detto Sean Hannity. E questa è una testimonianza del potere che hanno le relazioni di trasformare la percezione della gente, perché è passata dal preoccuparsi di come i suoi nipoti sarebbero cresciuti in ciò che lei definisce "tutta quella violenza" ad innamorarsi di me di Jessica e della nostra relazione. Abbiamo la migliore e più stretta relazione che si possa immaginare. E ancora meglio, ha smesso di guardare Sean Hannity.

PLAYBOY: Ma non sono solo Hannity e gli altri commentatori di destra che alimentano il fuoco sui musulmani. Bill Maher è un liberale.

ASLAN: Che è preoccupante. Ora non sono solo gli xenofobi conservatori che sfruttano questo argomento. Anche i sedicenti liberali lo stanno facendo in nome del liberalismo. Il punto di Bill Maher è che i liberali non criticano le orribili violazioni dei diritti umani ad opera di musulmani, che è ridicolo. Si tratta di una dichiarazione ignorante. Nel mondo musulmano le persone in prima linea del movimento femminista sono liberali, le persone in prima linea del movimento democratico sono liberali, le ONG che combattono contro le pratiche barbare come la lapidazione o la mutilazione genitale femminile sono liberali! Cosa vuole dire Bill Maher quando dice che i "liberali non odiano i musulmani come faccio io," e quindi non hanno realmente uno sguardo critico sulla situazione. Ma questo non è

un valore liberale e sta diventando sempre più difficile capire la differenza tra un conservatore e un liberale quando si tratta della xenofobia nei confronti dei musulmani.

PLAYBOY: Nel programma di Maher, l'attore Ben Affleck è diventato il difensore dei musulmani.

ASLAN: Anche se Affleck non è stato in grado di esprimere a parole le emozioni che ha provato di fronte a cotanto bigottismo, le emozioni stesse riflettevano un punto di vista liberale. Un vero liberale non può sopportare alcun tipo di generalizzazione su chiunque, che sia di razza, credo o etnia, punto. Quindi, quello che hai visto in quella risposta così sentita era vero liberalismo.

PLAYBOY: Maher, Richard Dawkins e Sam Harris sono atei di spicco. Hai spesso criticato il nuovo movimento ateo, ma il numero di atei in America è in aumento. Come si spiega il crescente interesse per l'ateismo?

ASLAN: Sì. Siamo quasi al 7% anche se l'ultimo sondaggio fatto dalla Pew dice che siamo al 3%. È nominale. Abbiamo parlato della morte di Dio per un lungo periodo di tempo e, a un certo punto, dobbiamo semplicemente renderci conto che la religione non sta andando da nessuna parte. Al contrario, direi che la religione è più forte oggi di quanto non lo sia mai stata. Credo che gli atei abbiano questa fantasia che alla fine ci libereremo della religione, e che quando succederà potremo raggiungere pace, prosperità e armonia. Non è forse stata la premessa del 20° secolo che se ci fossimo sbarazzati dell'identità religiosa a favore di un'identità nazionale allora avremo raggiunto la pace e la prosperità che abbiamo sempre cercato? Quella che ha portato a due guerre mondiali e alla morte di decine di milioni di persone in nome del nazionalismo e del secolarismo. Penso che questa fantasia che per eliminare la violenza religiosa bisogna sbarazzarsi della religione deve sparire.

PLAYBOY: Sei d'accordo che il fondamentalismo nasce spesso dai mali sociali, tra cui la povertà?

ASLAN: Non c'è dubbio che l'estremismo religioso è intimamente legato a

*WASP
White Anglo-Saxon
Protestant - bianco di
origine anglosassone e di
religione protestante

fattori socio-politici e socio-economici. Allo stesso tempo, è troppo semplicistico dire che se risolvi i problemi socio-economici, eliminerai il fanatismo religioso. Non succederà ma sono intimamente connessi, perché la religione non è necessariamente ciò in cui credi o ciò che fai, è quello che sei. È la tua identità, comprende la tua politica, le tue opinioni economiche, la tua etnia, la tua cultura, il sesso, il tuo orientamento sessuale. Si tratta di una molteplicità di fattori che definiscono chi sei come essere umano, e quindi non può essere diviso da queste cose.

PLAYBOY: Sei d'accordo che le politiche Americane come ad esempio la guerra al terrorismo, l'uso dei droni e i danni collaterali che infliggono, incoraggiano il fanatismo religioso?

ASLAN: Sappiamo da tempo che la religione fornisce un potente linguaggio per esprimere le proprie lamentele, espropriazioni ed emarginazione, perché la religione è l'attualità delle masse. La guerra al terrorismo è stata presentata al pubblico americano come una complessa indagine pseudo-militare su un complotto criminale internazionale? No. È stata presentata come

una battaglia tra le forze del bene e del male. E questa è una cosa che ogni americano può capire, perché questo tipo di linguaggio ci tocca in modo profondo e personale, se siamo religiosi o no. Quando si è di fronte a un qualsiasi tipo di emarginazione o

UN VERO
LIBERALE NON
PUÒ SOPPORTARE
ALCUN TIPO DI
GENERALIZZAZIONE
SU CHIUNQUE, CHE
SIA DI RAZZA, CREDO
O ETNIA, PUNTO.

di espropriazione, quando le lamentele non hanno un riscontro, quando si hanno desideri che non possono essere soddisfatti, o quando ci si sente come se la propria sicurezza, e la propria identità sono sotto attacco, la religione fornisce la lingua necessaria per esprimere la propria frustrazione e alienazione. E ovviamente i droni che lanciano bombe a casaccio sulla popolazione civile così come l'espropriazione delle terre e la



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

62

rimozione di qualsiasi opportunità porteranno all'estremismo religioso.

PLAYBOY: *E in tutto ciò, gli Stati Uniti, come dovrebbero comportarsi di fronte alle decapitazioni, agli attentati suicidi e a tutte le tattiche terroristiche dei fondamentalisti religiosi?*

ASLAN: Prima di tutto dobbiamo chiarire una cosa. Il fondamentalismo è un fenomeno di reazione al progresso sociale, al liberalismo e al progresso scientifico. Se comprendi che il fondamentalismo è un fenomeno reazionario, allora saprai che esisterà finché ci saranno avanzamento e progresso sociale. Ci saranno sempre quelli che, sentendosi lasciati indietro da questo progresso, ritorneranno ai più statici principi di base delle loro credenze. Questa è la versione lunga per dire che non c'è niente che si possa fare per il fondamentalismo. Io non ho un problema con i fondamentalisti. Se sei un cristiano che crede che le donne dovrebbero essere viste e non ascoltate, bene. Penso che sia spregevole, ma che importa? Se sei un musulmano che crede che tutti i gay bruceranno all'inferno, bene! Penso che sia disgustoso e non sono d'accordo, ma che importa? Non ho un problema con le tue convinzioni. Ho un problema quando le tue convinzioni si trasformano in azioni che violano i diritti umani fondamentali. Questo è quello su cui ci dovremmo concentrare: non sul credo delle persone, ma sulle loro azioni.

PLAYBOY: *Ma ogni giorno tali convinzioni portano ad azioni; orribili azioni.*

ASLAN: Sì ma dipingere tutti i credenti con lo stesso pennello con il quale si dipingono gli estremisti aliena tutti i credenti allontanandoli da noi, quando in realtà sono lo strumento più prezioso che abbiamo contro il fanatismo ed estremismo.

PLAYBOY: *In che senso uno strumento?*

ASLAN: Se sei un fanatico o un estremista che sta uccidendo la gente, schiavizzando le persone, violando i loro diritti umani più fondamentali, devi essere affrontato nel modo più duro, militarmente, ideologicamente, legalmente, in qualsiasi modo. Allo stesso tempo, dobbiamo capire che molto dell'aiuto che ricevono questi fanatici deriva proprio dall'impressione che essi battono per i diritti delle masse afflitte. L'ISIS attira le persone perché sostiene di affrontare le loro rimostranze. E se non siamo disposti ad affrontare tali legittime rimostranze, possiamo bloccare i militanti, ma non neutralizzeremo mai l'ideologia dietro quella militanza.

PLAYBOY: *Questo è vero anche per i Talebani?*

ASLAN: È simile, nel senso che le rimostranze sono importanti e affrontare le rimostranze è importante. Vi è, tuttavia, una grande differenza tra i gruppi come Al Qaeda e ISIS e gruppi come Hezbollah e Hamas. L'idea che questi gruppi sono gli stessi, come Benjamin Netanyahu non si stanca mai di dire per i propri motivi propagandistici, o come George W. Bush amava dire, non per motivi propagandistici, ma per assoluta ignoranza è un equivoco incredibilmente pericoloso. Al Qaeda e ISIS sono organizzazioni jihadiste. Hamas e Hezbollah sono organizzazioni islamiste. Un islamista è un nazionalista religioso. Tutta la sua agenda si ferma ai confini di quello che lui considera il suo stato-nazione. La Hezbollah è del tutto disinteressata a qualsiasi ideologia non-nazionalista. Hamas vuole la Palestina e nient'altro. Quando si desidera qualcosa di concreto e misurabile, c'è spazio per il dibattito, c'è spazio per il dialogo, c'è spazio per la negoziazione e cosa più importante, c'è spazio per la moderazione. In effetti, quello che abbiamo visto più e più volte è che quando i gruppi islamici hanno l'opportunità di prendere parte al processo politico, possono accadere due cose: o moderano le loro ideologie, come ha fatto il Partito della Giustizia e dello Sviluppo in Turchia, e sperimentano un enorme successo politico, oppure non moderano le loro ideologie, come hanno fatto i Fratelli musulmani in Egitto, e crollano e bruciano in modo esemplare. Al contrario, i jihadisti non solo sono trans-nazionalisti ma sono anche anti-nazionalisti. ISIS e Al Qaeda non solo non sono interessati alla costruzione di una nazione ma vogliono addirittura sbarazzarsi di tutti gli stati-nazione. Vogliono ricostruire il mondo come un unico ordine mondiale sotto il loro controllo. Questo è ciò che significa

il califfato per loro, un nuovo ordine mondiale.

PLAYBOY: *Molti fondamentalisti vorrebbero anche cancellare Israele. Qual è la tua risposta alla controversa apparizione di Netanyahu davanti al Congresso di Washington a marzo?*

ASLAN: A questo punto Netanyahu è la cosa migliore che sia mai successa a coloro che cercano non solo i negoziati tra gli Stati Uniti e l'Iran, ma il riavvicinamento. La sua eccessiva ed obsoleta retorica, la sua chiara volontà di affossare i negoziati e il suo rifiuto di offrire qualsiasi alternativa per non parlare del fatto che per 25 anni ha avuto torto sull'Iran rafforza la tesi di coloro che sostengono che senza un compromesso negoziato per il programma nucleare iraniano l'unica alternativa è la guerra. Ma la cosa che quest'uomo è riuscito a fare è stata unire quelle forze che lottano da tempo per la pace in un modo che sei mesi fa avrei detto essere inconcepibile.

PLAYBOY: *Tu sostieni le negoziazioni con l'Iran, ma come dovremmo rispondere alle fazioni fondamentaliste della nazione?*

ASLAN: Dobbiamo ricordare che l'arma più potente nella lotta contro il fanatismo è la comunità religiosa che ne condivide un insieme di credenze simili, ma respinge l'interpretazione estremista di queste credenze. Quando definiamo l'intera comunità come estremista, stiamo facendo qualcosa che ci avvilisce nella nostra lotta contro l'estremismo.

PLAYBOY: *Questo ci riporta al presidente Obama il quale ha più volte sottolineato che la violenza da parte degli estremisti islamici non è un risultato dell'Islam. È importante fare questo?*

ASLAN: Sì, e lui è abbastanza intelligente per sapere che il tipo di retorica semplicistica e bigotta che sentiamo così spesso dalla folla anti-musulmana è un danno per la nostra sicurezza nazionale. Tuttavia, è importante capire che, tecnicamente parlando, il presidente si sbaglia. I membri di ISIS sono musulmani per il semplice fatto che essi stessi dichiarano di essere musulmani. Possiamo dire che il loro Islam è una forma estrema di Islam, che è anti-coranico, che è in contrasto con la stragrande maggioranza dei musulmani nel mondo, ma non c'è nessun papa musulmano, non c'è un Vaticano musulmano che possa decidere chi è e chi non è musulmano.



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

63

PLAYBOY: *Ma in che modo è anti-coranico? Non è contro il loro Corano.*

ASLAN: Giusto, loro scelgono i versi che gli piacciono e ignorano gli altri, cosa che, tra l'altro, ogni musulmano fa, come tutti i credenti di ogni religione nel mondo fa. È il motivo per cui i cristiani possono essere capitalisti.

PLAYBOY: *Cioè?*

ASLAN: Se guardi l'inizio della vita di Gesù ti rendi conto che si tratta di un contadino ebreo estremamente povero, senza istruzione, molto probabilmente analfabeta, dei boschi della Galilea, qualcuno che può essere definito un campagnolo, che nonostante tutto, grazie al suo carisma, alla sua creatività e al suo insegnamento, ha iniziato un movimento specifico a favore dei poveri e dei deboli e degli emarginati, un movimento che è stato visto come una minaccia per i poteri forti del tempo, e quindi arrestato, torturato e giustiziato per eversione.

PLAYBOY: *Questo è l'argomento del tuo libro Gesù il ribelle. Vita di un uomo nella Palestina dell'anno zero. In esso, si dice che nella sua vita, Gesù era una figura politica anche più di una religiosa. Perché è così importante?*

ASLAN: Questo è un uomo che detestava ricchezza e potere, che era irremovibile nella sua condanna dell'autorità politica e religiosa, un sedicente guardiano della salvezza, che ha predicato quasi esclusivamente per i poveri e gli emarginati, la cui intera concezione di ciò che egli chiama il Regno di Dio si basava sull'inversione dell'ordine sociale, dove i ricchi sarebbero stati poveri e i poveri ricchi, dove gli affamati sarebbero stati nutriti e i nutriti avrebbero patito la fame, dove coloro che si rallegrano sarebbero stati afflitti e quelli che piangono avrebbero gioito e in cui i primi sarebbero stati ultimi e gli ultimi primi. Il marxismo mette tutti sullo stesso piano, questo uomo parla di invertire i ruoli! C'è qualcosa di così radicale e rivoluzionario nella sua idea che però si è completamente perso quando il cristianesimo ha incontrato il potere. Sapendo questo, come si può avere qualcuno come [televangelista] Joel Osteen che fa milioni e milioni di dollari predicando ciò che egli chiama il "vangelo della prosperità" - un'idea secondo cui ciò che Gesù vuole davvero per voi è che guidiamo una Bentley? Non solo questa è considerata una versione legittima del cristianesimo, è il movimento protestante in più rapida crescita in America. In questo paese assistiamo ad un

utilizzo indebito della parola di Gesù per la promozione delle idee di estrema destra su gay, pistole, immigrati e poveri che non solo violano tutto quello che Gesù predicava, ma sentire realmente ciò che queste persone sostengono costantemente quando parlano in suo nome scandalizzerebbe Gesù stesso.

PLAYBOY: *È questo che ti ha spinto a scrivere di Gesù come figura storica?*

ASLAN: Ho così tanto amore, affetto e stima per Gesù come uomo e per ciò che predicava che vedere la gente svilire i suoi insegnamenti per il loro grottesco tornaconto politico ed economico, mi fa infuriare. Allo stesso tempo posso dire che Osama bin Laden è tanto musulmano quanto me, musulmano è chi dice di essere musulmano, eppure non posso fare a meno di avere una reazione emotiva quando vedo qualcuno prendere parte ad azioni aberranti nel nome dell'Islam.

PLAYBOY: *Accetti questo come un fondamentale problema con la religione, cioè l'interpretazione di questa per soddisfare i propri scopi? Si tratta di una rivendicazione di nuovi atei con cui ti scontri.*

ASLAN: Assolutamente. Si possono avere due persone della stessa fede che leggono lo stesso versetto delle Scritture e che lo interpretano in modo opposto. 200 anni fa, in questo paese, sia i proprietari di schiavi che gli abolizionisti non solo usavano la stessa Bibbia per giustificare i loro punti di vista ma usavano anche gli stessi identici versi.

PLAYBOY: *Ma se la religione è interpretabile all'infinito per soddisfare gli scopi di chiunque, non perde di significato?*

ASLAN: Questo è un modo troppo semplicistico di vederla. Credo che il Corano sia ispirato da Dio, credo che la Bibbia sia ispirata da Dio, credo che la Bhagavad-Gita sia ispirata da Dio, ma credo anche che Abbey Road sia ispirato da Dio.

PLAYBOY: *Credi che i miracoli riportati nella Bibbia siano veri?*

ASLAN: Penso che ci sia un problema con la parola miracolo, perché è vista come un'interruzione dell'ordine naturale dell'universo, e questa definizione ha bisogno di un miracolo per avere una sorta di aspetto divino. Quando penso alla mente nell'antichità penso che la concezione di miracolo, allora era molto diversa. Non era un'interruzione dell'ordine naturale delle cose, perché l'ordine naturale delle cose era

intriso di magia e miracoli. Non è insolito pensare a Gesù come a un taumaturgo o come un esorcista o guaritore. Leggiamo il Vangelo e vediamo Gesù guarire le persone e pensiamo: "Wow! Questo deve essere ciò che lo distingueva da tutti gli altri", tranne che c'erano centinaia di uomini dei miracoli, proprio come Gesù, che facevano la stessa identica cosa che faceva Gesù. Non era poi così strano.

PLAYBOY: *Credi veramente che Gesù abbia ridato la vista ai ciechi e l'udito ai sordi?*

ASLAN: Una persona (guarita da Gesù) che pensava di essere posseduto poteva essere un epilettico in realtà? E una morta forse in coma? Non avevano idea di cosa fossero il coma o l'epilessia. Vedevano la guarigione di quelle malattie come miracoli. Questo è un modo di pensarla, suppongo.

PLAYBOY: *E riguardo alla separazione delle acque del Mar Rosso?*

ASLAN: Conosco un sacco di persone che amano dire cose come "Oh, beh vedi Mosè divise le acque del Mar Rosso, perché c'erano questi spostamenti tettonici che lo hanno permesso" e "C'è stato un problema di maree". Questo è un tentativo di portare il pensiero del 21° secolo ai tempi antichi. Stop! Stop! È vero che a un sacco di eventi reali sono state date spiegazioni mitologiche. L'inondazione è un grande esempio di questo, abbiamo racconti molto antichi delle inondazioni. In realtà, il più antico testo mai scritto, Enuma Elish, che precede la Bibbia, parla di un diluvio e di un uomo che costruì una barca per sopravvivere. Io dico solo apprezzatelo per ciò che è, ovvero un mito, e capite le verità che cerca di rivelare, non i fatti che tratta.

PLAYBOY: *E la resurrezione?*

ASLAN: Un fatto storico avvenuto poco dopo la morte di Gesù dice che i suoi seguaci erano convinti che fosse risorto dal mondo dei morti, ed è stata questa credenza che ha fondato questa religione. Non ha niente a che fare con qualsiasi cosa Gesù abbia detto o fatto.



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

64

PLAYBOY: *Ma come spieghi la resurrezione?*

ASLAN: Si è trattato di un'esperienza mistica o di un evento psicotico o di psicosi di massa? Mettila in qualunque sia la tua particolare esigenza scientifica moderna di spiegare qualcosa. Non so se sono l'unico a pensarla così, ma io non sono assetato di spiegazioni. Gioisco della mitologia, perché ho capito di cosa si tratta.

PLAYBOY: *Anche se sei nato musulmano, per parte della tua vita hai creduto in Gesù il Salvatore. Che cosa ha spinto la tua conversione al cristianesimo?*

ASLAN: Sono cresciuto in una famiglia di musulmani tiepidi e atei esuberanti. Mia madre era la tiepida musulmana, qualcuno che proveniva da una cultura in cui l'Islam era infuso nella tua identità, similmente a come il cristianesimo è infuso nell'identità di molti americani. Mio padre, d'altro canto, era un militante ateo, profondamente antireligioso. Era il tipo di persona che sarebbe andato d'accordo con Richard Dawkins o Sam Harris. La sua diffidenza nei confronti della religione ha finito per salvarci.

PLAYBOY: *Come vi ha salvato?*

ASLAN: Mio padre, che non si è mai fidato di nessuno che indossasse un turbante, non aveva alcun interesse ad aspettare di vedere come sarebbe finita la rivoluzione del 1979. Quando l'Ayatollah Khomeini tornò e disse che non aveva alcun interesse in qualsiasi tipo di ruolo politico e che voleva solo tornare dalla sua famiglia e ai suoi studi, mio padre disse che erano "stronzate". Ha pensato che sarebbe stata una buona idea lasciare l'Iran fino a quando le cose si fossero stabilizzate. Venne furoi che mio padre aveva ragione, e me lo ha ricordato ogni giorno fino alla morte.

PLAYBOY: *Perché sei diventato cristiano?*

ASLAN: In Iran l'Islam era parte del mio bagaglio culturale, ma quando siamo arrivati negli Stati Uniti nel 1980 si

viveva un periodo estremamente anti-islamico. Ho passato buona parte degli anni 80 fingendo di essere messicano, che, tra l'altro, non ha migliorato le cose. Questo dice molto su quanto profondamente in difficoltà sia la tua comunità etnica se ritieni che gli americani ti tratteranno meglio se dici di essere messicano. Ci siamo ripuliti da ogni briciolo di Islam. Mia madre pregava di tanto in tanto, ma non ci saemmo mai definiti dei veri musulmani.

PLAYBOY: *Credi in Dio?*

ASLAN: Ho creduto in Dio, sì, ma la mia credenza non aveva una vera struttura, e non ho avuto alcuna reale opportunità di esplorare qualsiasi tipo di spiritualità fino al liceo. Sono andato con alcuni amici a un campo evangelico giovanile nel nord della California, ed è stato lì che ho sentito la storia del Vangelo per la prima volta, questa incredibile storia del Dio del cielo e della terra sceso sotto forma di un bambino e morto per i nostri peccati; e questa promessa che chiunque credesse in questa storia non sarebbe mai morto ma avrebbe avuto vita eterna. È stata un'esperienza di trasformazione per me.

PLAYBOY: *Perché allora in ultima analisi hai rifiutato il Cristianesimo?*

ASLAN: Finii in un ramo del cristianesimo evangelico fondamentalista e conservatore uno che predicava un senso assoluto di alfabetizzazione biblica, e questa idea mi è stata inculcata a forza proprio all'inizio del mio cammino spirituale cristiano. Ed è proprio all'interno di questa predicazione che ci sono i semi della mia rovina come cristiano, perché non sono mai stato il tipo di persona che accetta semplicemente ciò che gli viene detto. Andavo in chiesa e ascoltavo questi sermoni su ciò che dice la Bibbia ma, a differenza del resto della mia comunità, controllavo e scoprivo che la Bibbia in realtà non diceva quello che il pastore predicava, o se lo faceva era in un contesto completamente diverso da quello esposto, o se anche il contesto era lo stesso il verso poteva essere interpretato in modi diversi e che erano in conflitto con ciò che il mio pastore mi stava dicendo. Così, anche a 16, 17 anni, mi presentavo a catechismo e alzavo la mano per dire: "Non sono sicuro che sia davvero quello che dice questa scrittura." La risposta che ricevevo dalla comunità era che avrebbero pregato per allontanare il dubbio da me. Non mi ci volle molto per capire che, mentre

venivo nutrito spiritualmente in un modo che desideravo profondamente, c'era qualcosa di veramente strano nella comunità dalla quale lo stavo ricevendo.

PLAYBOY: *In generale, sono i giovani i più sensibili all'indottrinamento dalle forme più estreme di religione?*

ASLAN: Sì, sono naturalmente attratti al fondamentalismo, perché fornisce, risposte pronte, semplici e in bianco e nero alle domande che stanno appena iniziando a porsi. È per questo che, in tutto il mondo, molti di questi gruppi estremisti tendono ad essere sommersi da giovani.

PLAYBOY: *Quanto la fede nella religione si basa sulla promessa di essere salvati contro la minaccia di una punizione, se non ci si arrende?*

ASLAN: La cosa che mi disturba di più quando si tratta di religiosità è quanto la sua morale si basi su una sorta di ricompensa o punizione divina. Si può dire tutto sugli atei ma non che non abbiano una morale, al contrario, la loro morale è molto più forte di quella della maggior parte dei religiosi perché il loro senso di giusto e sbagliato non si basa su una sorta di ricompensa o punizione divina che potrebbe esserci o no, mentre le persone religiose agiscono quasi unilateralmente sulla percezione di quello che potrebbe esserci dopo la morte.

PLAYBOY: *Un ritornello comune che riguarda i kamikaze è che siano motivati dalla promessa che l'Islam fa riguardo alle 72 vergini che li aspetterebbero in cielo. È esatto?*

ASLAN: Non proprio. Penso che la gente sarebbe sorpresa di quanto poco la religione abbia a che fare con gli attentati suicidi. Quasi la metà di tutti i kamikaze degli ultimi 30 o 40 anni erano nazionalisti e si sono fatti saltare in aria per quelle che possono solo essere descritte come ragioni laiche. L'altra metà, quelli religiosi, sono molto chiaramente divisi tra cristiani, musulmani e altri gruppi religiosi minoritari. Tra gli attentatori suicidi che hanno fallito nella loro missione e sono stati arrestati e intervistati forse uno ha menzionato le 72 vergini o la promessa di un premio alla fine dei tempi. Quello che più di frequente si sente sono giustificazioni che sposano questioni religiose, politiche ed economiche, oppure che lo stanno facendo per una ricompensa finanziaria che i loro capi hanno promesso alle loro famiglie. Spesso dicono che stanno usando il loro corpo come



PLAYBOY INTERVIEW

Reza
Azlan

65

una sorta di bomba intelligente in una guerra che sono convinti di combattere, anche se dall'altro lato non si è consapevoli dell'esistenza di quella guerra.

PLAYBOY: *Che tipo di musulmano sei adesso?*

ASLAN: Quando si studiano le religioni del mondo per vivere diventa difficile prendere una qualsiasi religione abbastanza seriamente. Ci si rende conto ben presto che la religione non è altro che un linguaggio di simboli e metafore per esprimere qualcosa che è universale. Per dirla in altro modo, le religioni sono solo diversi percorsi per la stessa destinazione.

Tuttavia, è importante scegliere un percorso se si desidera avere una vita spirituale profonda e significativa. Come disse una volta il Buddha, se si vuole raggiungere l'acqua non devi scavare sei pozzi di un metro ma un pozzo da sei. L'Islam non è altro che il mio pozzo da sei metri. Ma so ciò che il Buddha sapeva, non importa da quale pozzo prendi l'acqua, questa è la stessa.

PLAYBOY: *Preghi le richieste cinque volte al giorno?*

ASLAN: Prego ogni volta che voglio comunicare con Dio. Io non sono interessato al guscio esterno della religione. Sono interessato a sfondare quel guscio e sperimentare direttamente Dio.

PLAYBOY: *In quale religione tu e tua moglie state crescendo i vostri figli?*

ASLAN: Se la religione non è altro che un linguaggio per esprimere la fede, allora vogliamo che siano poliglotti. Vogliamo che abbiano familiarità con tutte le lingue religiose del mondo in modo che quando saranno in un posto e vorranno esprimere la loro fede personale potranno scegliere la lingua con la quale si sentono più a loro agio, non importa che sia la mia, l'Islam, o quella di mia moglie, il cristianesimo, o qualsiasi altra lingua. Non fa alcuna differenza finché sono su un percorso e fintanto che stiano cercando un significato.

PLAYBOY: *Quando sei rimasto disilluso dal cristianesimo la tua rabbia era diretta verso gli interpreti della Bibbia o verso la Bibbia stessa?*

ASLAN: Quando sono andato all'università e ho deciso di studiare la Bibbia per vivere, ci sono voluti circa cinque minuti per capire che la Bibbia è piena di evidenti e palesi contraddizioni ed errori. E poiché il mio intero edificio spirituale era costruito

su una base di infallibilità e letteralità, è crollato tutto. Ero molto amareggiato. Mi sentivo come se mi fosse stato venduto un falso. Ma la mia rabbia era diretta verso il cristianesimo in generale. È imbarazzante ammetterlo, ma per un po' ho sentito questo senso di soddisfazione nel disturbare le credenze religiose degli altri, perché ero un esperto sulla Bibbia e mi piaceva prendere le persone che erano certe del loro sistema di credenze per distruggerle. Sentivo un malsano piacere a fare ciò, ed è stata, in un certo senso, una sorta di vendetta perché mi ero sentito ingannato. Ma un paio di cose sono successe. Numero uno, non ho potuto fare a meno di rendermi conto che questi fondamentalisti a cui stavo distruggendo le certezze provando piacere sembravano molto più felici di me. E ho pensato tra me: che tipo di stronzo posso essere nel fare di tutto per distruggere la felicità di qualcuno solo per vendicarmi di quello che avevo provato io? In secondo luogo, appena ho iniziato a studiare e comparare le religioni, sono diventato molto più abile a capire ciò che la religione è in realtà e come si differenzia dalla fede. Noi pensiamo che la religione e la fede siano la stessa cosa, ma non lo sono.

PLAYBOY: *Spiega la differenza.*

ASLAN: La fede è individualista, è inspiegabile, è ineffabile. La religione non è altro che il linguaggio che usiamo per esprimere la fede. Un sacco di persone religiose hanno sposato l'identità religiosa della loro identità culturale, etnica e nazionalista. Credono che la loro particolare esperienza della religione è uguale all'esperienza di tutti gli altri. L'ironia, naturalmente, è che spesso i critici della religione fanno lo stesso errore, ma in senso inverso. Passano in rassegna le scritture o gli argomenti teologici sulla religione e fanno grandi ipotesi circa l'esperienza vissuta delle persone religiose. Per me lo stare in mezzo alla discussione tra la devozione religiosa e la laicità atea e riconoscere che nessuno dei due capisce ciò che l'altro sta vivendo o dicendo è diventato sia una carriera che un gigantesco mal di testa.

PLAYBOY: *È tutto un mal di testa, o ti piace un po' combattere con artisti del calibro di Maher, Dawkins e Harris?*

ASLAN: Sta cominciando a non essere più così divertente e sarò del tutto onesto: è per colpa di Sam Harris. Harris ha parecchi fan sui social media che sono molto devoti e a cui non piace

quando sei cattivo con il loro capo, e te lo fanno sapere. Ha questo esercito di troll. Scherzo spesso dicendo che Harris è il primo ateo della storia ad aver lanciato la propria religione per sbaglio. È inquietante. È tutt'altro che carismatico. Però posso scrivere quello che voglio su Richard Dawkins. Alcune persone sono d'accordo e altre no, ma sicuramente non modificheranno il mio intero feed twitter per giorni.

PLAYBOY: *Non puoi semplicemente ignorare Harris e il suo esercito?*

ASLAN: Devo dire che c'è qualcosa di immaturo in me in quanto ho ancora una sorta di volontà diabolica di rendere la vita difficile a gente come lui che sembra irritarsi così facilmente. Il fanatismo viene in molte forme diverse.

PLAYBOY: *Questo divisionismo toglie o aggiunge qualcosa alla conversazione sulla religione?*

ASLAN: In un certo senso, gli atei fanatici forniscono un polo negativo che rende le mie opinioni molto più ragionevoli. Guarda, in qualità di intellettuale pubblico, il mio sogno si è avverato, convincere la gente a parlare delle cose che mi interessano. Per me, solo il fatto che stiamo avendo questa discussione, che le conversazioni che ho di solito con i miei amici, con i miei studenti, ora sono sul New York Times sul Washington post, in TV, nei caffè. Non posso essere più entusiasta di questo. Non si tratta di me, io sono solo diventato un catalizzatore per quella che ritengo essere una conversazione sulla religione e sulla politica e del ruolo che hanno nella società di cui questo paese ha estremamente bisogno. Ma le critiche sono peggiorate diventando più violente, al vetriolo, e hanno iniziato a colpire la mia famiglia, anche mia moglie a volte, e questo mi dà fastidio. Mentirei se dicessi che non mi tange. Almeno i miei figli per il momento sono stati lasciati fuori. Ma Aristotele diceva qualcosa che non posso dimenticare: se vuoi evitare le critiche, non dire nulla, non fare nulla, sii il nulla. Questo non è mai stata un'opzione per me.



FORUM

Chiacchiere
su quello
che accade

66



CANNABIS

PRIMA DELLA CONDANNA DELLA CANAPA INIZIATA NEGLI ANNI '30 E RESA DEFINITIVA NEL 1970 QUESTA "STUPEFACENTE" PIANTA ERA COLTIVATA E UTILIZZATA IN VARI CAMPI IN TUTTO IL MONDO FIN DALL'ANTICHITÀ: IL FUSTO PER LA PRODUZIONE DI CARTA, FIBRE TESSILI, FIBRE PLASTICHE, E CONCIMI NATURALI; LE FOGLIE E I FIORI PER USO MEDICO E COSMETICO. CON LA PROIBIZIONE PERÒ IL MAGGIOR USO DELLA PIANTA NEI PAESI OCCIDENTALI SI È RIDOTTO A QUELLO RICREATIVO. MA LO SCENARIO POTREBBE CAMBIARE.

I tempi cambiano ma, forse, non per tutti con la stessa rapidità. Stando ai sondaggi, sono molti gli italiani a cui piacerebbe l'idea di avere una simpatica vicina di mezza età di nome Grace che, con un pizzico di scanzonata innocenza, coltiva erba magica. Scenario impossibile? Toccherà alle Camere deciderlo a settembre quando, di ritorno dalle vacanze, la loro agenda sarà un po' più calda del sole d'agosto, con dentro temi come la legalizzazione

della cannabis e l'assestamento del bilancio.

La proposta di legge promossa dal senatore Della Vedova, Gruppo Misto, e firmata da oltre 200 deputati, sia di maggioranza che di opposizione, e da circa 50 senatori, in Parlamento si è già

DI VINCENZO ACAMPORA

affacciata ma, come tutti gli allievi un po' problematici, è stata rimandata a settembre.

Il disegno di legge non considera reato la detenzione di marijuana a scopo ricreativo, fino a 5 grammi. Per i più previdenti e per i sostenitori della spe-

sa al supermercato in formato provvista, i grammi tollerati dalla legge passano a 15 se la cannabis viene custodita in domicilio privato, nella dispensa di casa ad esempio. Buone nuove anche per chi ha il pollice verde: la coltivazione per uso personale po-

trebbe diventare legale fino ad un massimo di 5 piantine. La vendita, in-

vece, passerebbe sotto il controllo esclusivo dei Monopoli di Stato.

Il deputato PD Roberto Giachetti, sfidante sconfitto da Virginia Raggi nella corsa a sindaco di Roma, è tra i principali sostenitori del testo di legge. Per Giachetti, il

solo fare capolino in Parlamento rappresenta già una svolta epocale per la proposta, visto un iter complesso e rallentato da centinaia di emendamenti, presentati da chi la osteggia. L'attuale Vicepresidente della Camera dei Deputati sostiene che il rinvio a settembre sia positivo, perché permetterà al Parlamento di dedicare la giusta attenzione ad una riforma che potrebbe portare l'Italia ad essere uno dei primi Paesi della Comunità Europea a liberalizzare la Cannabis anche a scopo ricreativo.

Sul fronte della maggioranza, i consensi arrivano da parte di un PD ancora una volta diviso. Sarebbero circa 105 i parlamentari che hanno dichiarato di voler sostenere il disegno di legge. Favorevoli anche i deputati del Movimento 5 Stelle: 87 su 91 orientati a votare SI.

Dal gruppo dei cattolici DEM, dalla destra e dai centristi al Governo con in testa il Ministro Alfano arrivano i NO. Il partito di Angelino Alfano ha presentato circa 1300 emendamenti ed è stato tra i primi a mettere i bastoni tra le ruote ad un disegno lanciato alla ricerca dei 315 voti necessari a passare l'esame della Camera dei Deputati. «Non voteremo mai per la legalizzazione della cannabis», ha tuonato con decisione il Ministro dell'Interno, rivolgendo poi minacce neanche troppo velate al partito di maggioranza. «Se il PD volesse proseguire da solo cercando alleanze trasversali, allora ci sarebbe un grosso problema» ha aggiunto Alfano.

Scettici sul possibile successo in parlamento i Radicali, da sempre in prima linea a sostegno della liberalizzazione. In attesa del verdetto delle Camere, il partito della Bonino e del compianto Pannella, continua la sua opera di sensibilizzazione popolare anche attraverso il sito legalizziamo.it e punta a raccogliere le firme necessarie per chiamare il popolo al voto sulla questione.

A settembre, comunque, il destino della liberalizzazione sarà anche politico e potrebbe rappresentare un ulteriore ostacolo per il Governo Renzi, atteso da un autunno di fuoco.

Intanto, con il Parlamento chiuso per ferie, la questione legalizzazione tiene banco sui media e fa discutere gli italiani. Molti i favorevoli che, non necessariamente, sono consumatori abituali o occasionali di cannabis. Chi è per l'approvazione del decreto, infatti, sostiene che la riforma possa portare con sé significativi vantaggi,

**LA VENDITA
PASSEREBBE AI
MONOPOLI DI STATO,
TAGLIANDO FUORI LE
ATTIVITÀ CRIMINALI
CHE, AD OGGI, FANNO
DELLO SPACCIO
DI CANNABIS UN
BUSINESS MOLTO
REDDITIZIO.**



La canapa è una pianta erbacea a ciclo annuale la cui altezza varia tra 0,5 e 5 metri. Originaria dell'Asia centrale e sacra per la gente hindu, la pianta era indicata in sanscrito con i termini bhanga, vijaya e ganjika; in hindi, ganja.

primo fra tutti un consumo più sicuro e responsabile delle droghe leggere legalizzate. La vendita passerebbe ai Monopoli di Stato, tagliando fuori le attività criminali che, ad oggi, fanno dello spaccio di cannabis un business molto redditizio. Maggiori entrate per il Governo e una liberalizzazione che, gradualmente, potrebbe addirittura aprire a nuove occasioni per il comparto turistico: vedere l'esempio di Amsterdam dove la cannabis può essere tranquillamente consumata nei famosi Coffee Shop.

Per molti la prospettiva di accomo-

SCRIVI ANCHE TU

Se anche tu vuoi darci il tuo personale punto di vista sui temi trattati nel Forum, manda un'email a redazione@playboy.it oppure scrivi a Playboy Forum, Viale Monza, 347 - 20126 Milano.

darsi al tavolo di un bar e di fare due tiri, avendo magari sulla sedia di fianco il grande Lebowsky, è allettante, ma non è questo l'unico aspetto positivo della legalizzazione.

Dal Portogallo, che ha decriminalizzato il possesso di tutte le droghe dal 2001, le cifre che arrivano sono, senza allusione alcuna, stupefacenti. Nel quinquennio dal 2001 al 2006, cioè subito dopo la riforma, il numero dei consumatori di droghe si è ridotto e il trend positivo continua. Un solo dato: nel 2000 sul territorio portoghese si registrarono 281 decessi per eroina, passati a 16 nel 2012. L'opinione in Portogallo è quasi unanime: la depenalizzazione è stata un beneficio.

Probabilmente statistiche simili si registreranno negli U.S.A., dove alcuni stati come la California e lo Stato di New York hanno legalizzato la cannabis a scopo ricreativo.

Anche il popolo dei NO alla legalizzazione si presenta al via in forze e molto agguerrito. Per i più conservatori, non ci sono cifre vantaggiose o esempi positivi che tengano: la liberalizzazione della cannabis significherebbe autorizzare un reato e rappresenta un pericolo per la serenità delle famiglie.

Fatalisti, come da protocollo, alcuni moniti arrivati da associazioni vicine alla Santa Sede. Roberto Mineo, presidente CEIS, prevede che la legge genererà un nuovo esercito di tossicodipendenti. Mons. Bernardito Auza, responsabile permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, riprende un concetto caro anche a Papa Francesco: la famiglia è al centro di tutto e la droga non si combatte liberalizzandola ma prevenendola e informando correttamente.

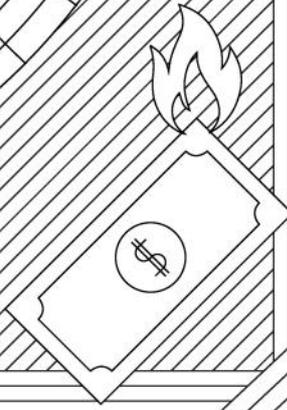
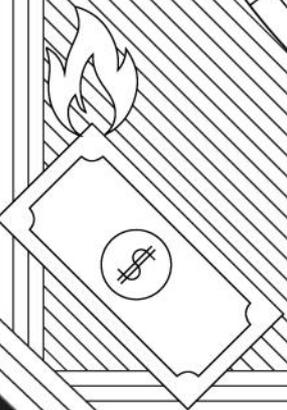
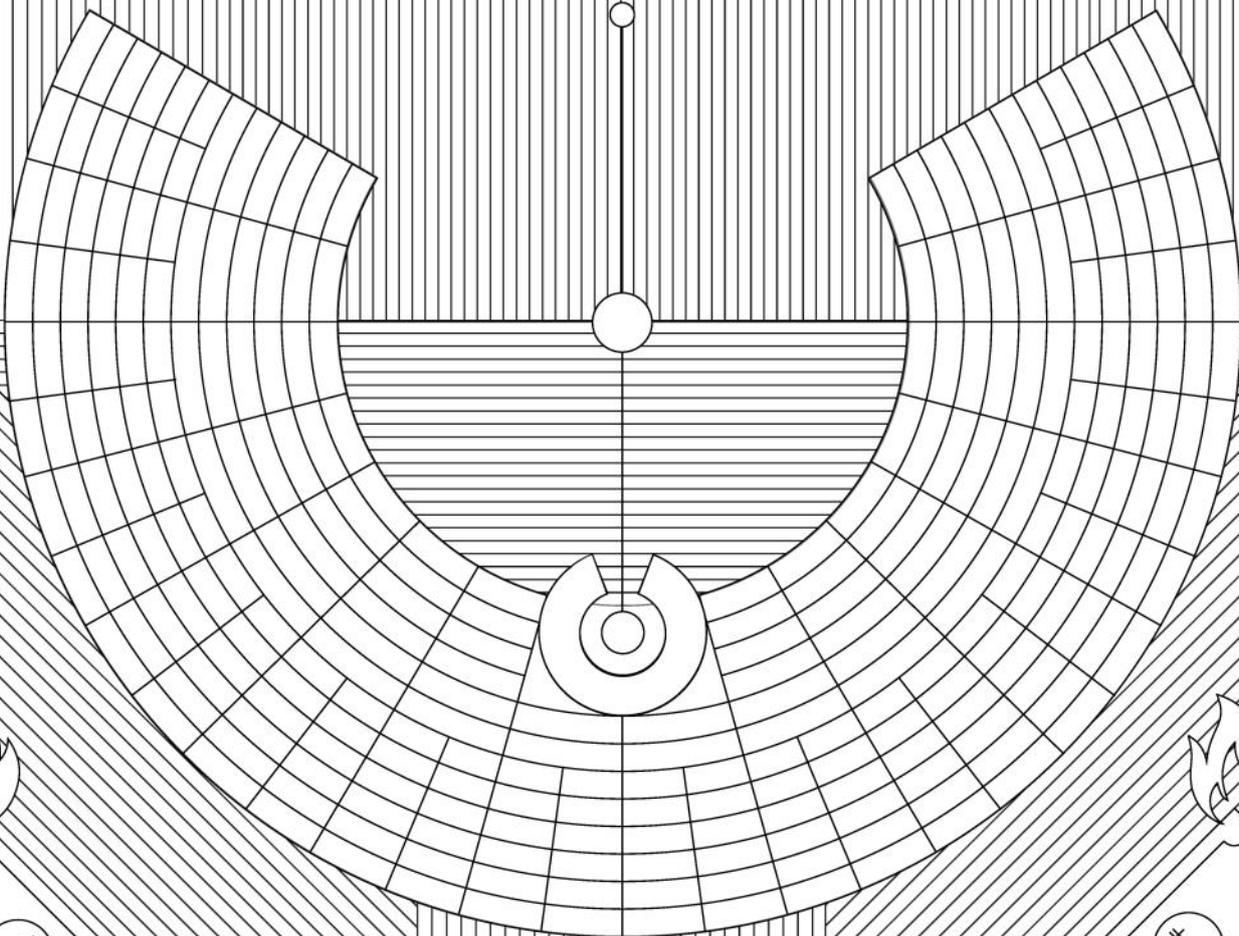
In definitiva, sia in Parlamento che tra la gente, le opinioni sono molto varie e discordanti tra loro. Forse per l'erba di Grace i nostri giardini non sono ancora pronti o forse, fra qualche mese, l'Italia farà un significativo passo nel futuro. E se si lasciasse decidere al grande Lebowsky?



BURNING MAN



IT'S NOT FOR YOU!





EVENTI WORLD

The Burning Man

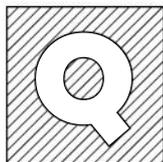
69

1 Black Rock City

La città temporanea del festival, Black Rock City, diventa la terza città più grande del Nevada per una settimana. Quando fu inaugurato il festival Burning Man a Baker Beach San Francisco's nel 1986, contò un totale di 20 partecipanti. A trent'anni di distanza partecipano circa 66.000 persone.

2 Requirements

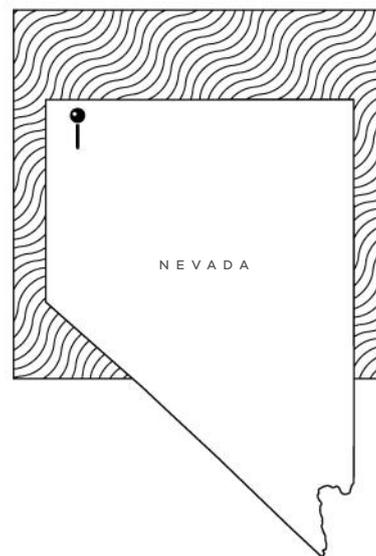
Ogni partecipante deve portare attrezzatura da campeggio, generatori di elettricità, cibo e acqua per la propria sopravvivenza e le uniche cose in vendita nella città sono ghiaccio e caffè; il baratto e il dono sono le uniche forme ammesse di passaggio di proprietà di beni, cibo ed acqua.



Quello che vi raccontiamo riguardo il Burning Man ha, secondo noi della redazione, qualcosa di incredibile. Durante la

riunione che facciamo mensilmente nella scelta di cosa pubblicare, facciamo un giro come di consueto sugli eventi che avverranno nel mese in uscita ed essendo settembre il nome salta fuori: Burning Man, pensiamo tutti, che figata! Chi non vorrebbe partecipare a questo evento fantastico, espressione massima di libertà. Musica per giorni, tante persone insieme a condividere un momento di divertimento, ma

raccontare parte della sua esperienza (siccome ovviamente vi aveva partecipato), incominciamo a scrivere il pezzo e prendiamo contatto con l'organizzazione che gestisce (in maniera molto organizzata) la press area. Scriviamo l'id delle foto che ci interessano e chiediamo al loro press office se possiamo utilizzarle. Riceviamo una risposta che sinceramente ci ha stupito non poco in cui dichiarano che preferiscono essere esclusi dalle pubblicazioni professionali perché "data



UBICAZIONE

BLACK ROCK DESERT, NEVADA, USA

PREZZO

390 USD

PERSONE RAGGIUNTE

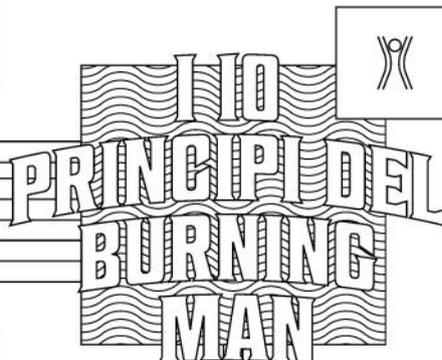
40.000 - 70.000

DURATA

8 GIORNI

TEMPERATURA

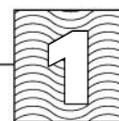
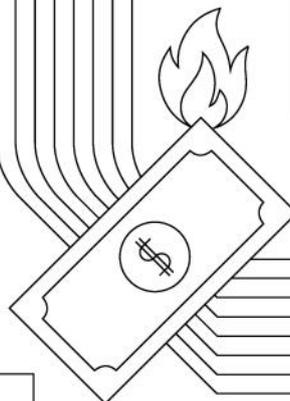
>40°C



anche un momento per fermarsi, staccare la spina e valutare quanto e cosa si è fatto fino ad oggi. Inoltre si era già diffusa la notizia che l'anno prossimo il Burning Man sarebbe approdato in Europa, ed era una notizia fantastica perché diciamo tutta, il deserto del Nevada non è esattamente dietro l'angolo e attraversare l'oceano per passare in tenda qualche giorno con musica e ragazze probabilmente rischiava di diventare un po' costoso. Avevamo già programmato di partecipare alla versione europea l'anno prossimo con tutta la redazione e come facciamo di solito cerchiamo di prendere contatto con fotografi che avevano del materiale sull'evento e più in generale info sulla manifestazione per avere quello che ci serviva

DI ANDREA DEL MONTE

per preparare il pezzo anche, e soprattutto, in attesa di questo approdo europeo. Troviamo dei fotografi con delle foto pazzesche e uno di loro anche disposto a



INCLUSIONE RADICALE

Chiunque può partecipare al Burning Man. Accogliamo e rispettiamo lo straniero. Non esistono prerequisiti per la partecipazione alla nostra comunità.



EVENTI WORLD

The
Burning
Man

70

REGALARE

2

Il Burning Man è basato sul dare senza ricevere niente in cambio. Il valore di un dono è incondizionato. Il regalare non contempla un ritorno o uno scambio con qualcosa di pari valore.

DEMERCI FIGAZIONE

3

Al fine di preservare lo spirito del dono la nostra comunità cerca di creare ambienti sociali che sono liberi da sponsorizzazioni commerciali, business o pubblicità. Siamo pronti a proteggere la nostra cultura da tale sfruttamento. Noi rifiutiamo di sostituire con il consumismo l'esperienza partecipativa.

3 Il Burning Man

Il 'Man' significa cose diverse per ogni burner, ma il consenso generale è che egli rappresenti 'l'uomo', la corruzione aziendale e politica e tutto ciò che trattiene il nostro mondo dall'evolversi. Quando questo viene dato alle fiamme la folla esplode in applausi e dimostrazioni di gioia.

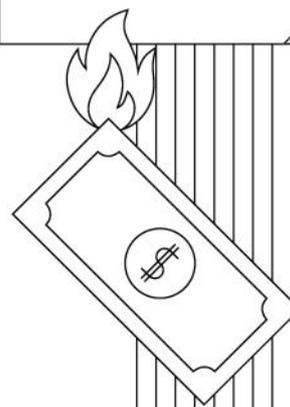
feste) sfruttate il mondo di quella generazione di mezzo tra l'hippy e il clubber di oggi creando situazioni in cui (per esempio) il consumo e la vendita di droga è tollerato travestendo il tutto in nome della massima libertà di espressione. Dopo il fastidioso, ma legittimo, educato diniego che arriva dopo essersi sentiti molto lusingati dalla nostra richiesta arriva anche il minaccioso sotto forma di "reminder": il Burning Man detiene tutti i diritti su tutte le foto dell'evento e la nostra autorizzazione è richiesta per pubblicare qualsiasi foto dell'evento, e questa autorizzazione non può essere data. Bene, qualche naso storto tra i nostri collaboratori perché la cosa incomincia a non avere alcun senso, e sebbene la puzza incominciava ad aleggiare per la redazione, sempre molto educatamente ma essendo meno lusingati di loro nel ricevere la mail uno dei nostri risponde:

Ci rispondono che sono pubblicate

AUTO SOSTENTA MENTO RADICALE

4

Burning Man incoraggia l'individuo a scoprire, esercitare e contare sulle proprie risorse.



la natura unica del nostro evento preferiamo che la conoscenza su di quello che avviene al Burning Man si diffonda con il passaparola", e via con la presentazione dei loro 10 principi che stanno alla base del progetto, la creazione della loro no-profit del 2013 con cui sostengono altri progetti su "civic engagement, global disaster relief and community building". Strano, pensiamo, con tutto questo impegno sociale ci sarebbe piaciuto raccontare molto di questa parte della storia anche perché nel mondo c'è chi pensa che voi (organizzazioni dietro queste mega

Dear Mr.X,

I must be honest this mail was not expected, we have known Burning Man for some time now and thought that since radical inclusion and gifting are 2 of the main principles of it you would have been more than happy to spread these positive thoughts even through just an article, especially in this time of our life where all we here about is hate, terror and discrimination. Moreover this mail kind of leaves us in a wired position with other photographers that have agreed in publishing in our magazine such as **John Chandler** and **Robert Bruce Anderson**. The latter has also agreed in writing some of his experiences of his last three years attending the burning man.

We would love to participate to the event but unfortunately we will only be able to attend next year in the Netherlands since closer to us and therefore cheaper.

We have already send a positive reply to both **Robert Bruce Anderson** and **John Chandler**, please let us know if we have to write back saying we did not have your permission of including their work in our article.

SUBMITTED ✓

LIBERA ESPRESSIONE PERSONALE

La libera espressione personale deriva dai doni dei singoli. Solamente l'individuo o il gruppo può determinare il suo contenuto. La libera espressione è offerta come un dono agli altri. Con questo spirito, il donatore deve rispettare i diritti e le libertà del destinatario.

IMPEGNO COMUNITARIO

La nostra comunità valorizza la cooperazione e la collaborazione creativa. Ci battiamo per produrre, promuovere e proteggere reti sociali, spazi pubblici, opere d'arte e metodi di comunicazione che sostengono tale interazione.

RESPONSABILITÀ CIVICA

Noi valorizziamo la società civile. I membri della comunità che organizzano eventi sono tenuti ad assumersi l'onere di far ogni sforzo per trasmettere la responsabilità civile ai partecipanti. Essi devono assumersi anche la responsabilità di condurre gli eventi in conformità alle norme locali ed alle leggi statali vigenti.

le guidelines per le press policies e che poi, francamente, Playboy non è una pubblicazione per quale vorrebbero fare un'eccezione. Ottimo, nell'ultima riga il responsabile dell'ufficio stampa riesce ad offendere noi che facciamo il magazine e di riflesso i nostri lettori che ci leggono.

Ora non dobbiamo spiegare a nessuno come funziona il mondo dei media, ma normalmente quando un'organizzazione ha un press office questo è ad uso delle riviste, appunto, che richiedono il materiale per i pezzi. Inoltre, e questo funziona tanto per gli eventi quanto per i film e in generale le manifestazioni che hanno un ingresso a pagamento (perché il Burning Man costa minimo 390 dollari a persona), nessun ufficio stampa si sogna di far pagare le foto in quanto a beneficiare della divulgazione delle iniziative è in primis l'organizzazione stessa. A vederla così sembrerebbe una sorta di censura preventiva o, per dirla tutta, un'approccio classista a chi è degno o no di parlare del vostro evento. Sembrerebbe insomma che ci sia qualcosa da nascondere o perlomeno che i vostri tanto decantati principi siano più dettati dal marketing che da una vera voglia di condivisione. Quello che riteniamo inaccettabile è la mancanza di rispetto nei confronti del nostro lavoro e nei nostri lettori perché, francamente, il vostro evento che ogni anno vi porta in tasca più di trenta milioni di dollari costruito con i soldi e il lavoro (rigorosamente non retribuito) di burners e artisti sembra più un business multimilionario che un campeggio per ritrovare la luce smarrita in questo mondo di consumatori.

IMMEDIATEZZA

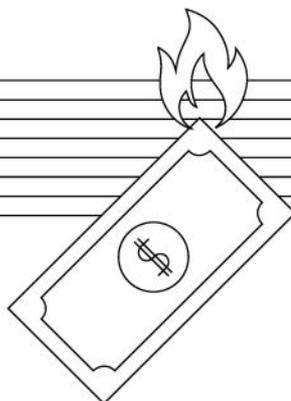
L'esperienza immediata è, in molti casi, la pietra miliare per il valore della nostra cultura. Noi cerchiamo di superare le barriere che stanno tra noi e la consapevolezza del nostro inconscio, la realtà delle cose che ci circondano, la partecipazione nella società e il contatto con un mondo che supera la percezione umana. Nessuna idea può sostituire questa esperienza.

PARTECIPAZIONE

La nostra comunità si impegna in un'etica di partecipazione radicale. Riteniamo che il cambiamento, sia nei singoli che nella società, possa verificarsi solo attraverso una profonda partecipazione personale. Realizziamo il nostro essere attraverso il fare. Tutti sono invitati a lavorare. Tutti sono invitati a giocare. Costruiamo il mondo reale attraverso azioni che aprono il cuore.

NON LASCIARE TRACCE

La nostra comunità rispetta l'ambiente. Ci stiamo impegnando a non lasciare nessuna traccia fisica delle nostre attività ovunque ci raduniamo. Puliamo dietro di noi e tentiamo, ove possibile, di lasciare questi luoghi in una condizione migliore rispetto a quando li abbiamo trovati.





**FASTIDIOSO COME
UNA...ZANZARA**

DI ELIA PASINI



PUNGENTE E PROVOCATORIO COME POCHI, SEGUITISSIMO IN RADIO CON LA SUA IRRIVERENTE LA ZANZARA, CHE IN DIECI ANNI È DIVENTATA UN'AUTENTICA TRASMISSIONE CULT, GIUSEPPE CRUCIANI NON SI SMENTISCE MAI. NEPPURE IN QUEST'INTERVISTA.



Giuseppe Cruciani non ama i giri di parole: la sua voce, sempre fuori dal coro, è l'icona di chi non si rassegna al pressapochismo. Il suo programma su

Radio 24, *La Zanzara*, è il ring mediatico ma "familiare" in cui si scontrano serio, faceto e dadaismo giornalistico. Le sue dichiarazioni su prostituzione, utero in affitto, vegani e praticamente ogni altro tema sociopolitico caldo hanno fatto e continueranno a far discutere. Ma Cruciani, in fondo, chi è? Un libertino, un santone della contro-cultura, un provocatore? Tutte queste cose insieme e nessuna di queste.

PLAYBOY: *Qualcuno ti considera uno dei pochi playboy rimasti in circolazione. Era destino allora che tu approdassi finalmente su "Playboy"?*

CRUCIANI: Non mi definirei un playboy, almeno non nel senso classico del termine. Penso a figure come Gigi Rizzi, il tipico donnaiolo anni '70. Uno stile di seduzione che non esiste più, in cui si puntava tutto sull'eleganza e in cui il corteggiamento aveva un ruolo fondamentale. Io, ad esempio, non corteggio quasi mai.

PLAYBOY: *Ti danno del libertino...*

CRUCIANI: Lo sono, ma cerco di vivere questa condizione in assoluta trasparenza. Ho sempre detto quello che faccio, senza problemi; ne parlo anche durante le puntate de *La Zanzara*. Non sono fedele, non sono da rapporto stabile ed esclusivo; non ne ho mai fatto un mistero e non ho mai illuso nessuno. Tutti raccontano

bugie, io cerco di raccontarne il minor numero possibile.

PLAYBOY: *Hai mai trovato una donna in grado di tenerti testa? Com'è la donna ideale di Giuseppe Cruciani?*

CRUCIANI: Non ho un modello. A volte uno ha bisogno di confronto, di carisma, di una donna in carriera. Altre volte l'esigenza è opposta e finisci con persone caratterialmente anche

"È VERO, SONO UN LIBERTINO, MA CERCO DI VIVERE QUESTA CONDIZIONE IN ASSOLUTA TRASPARENZA. HO SEMPRE DETTO QUELLO CHE FACCIO, SENZA PROBLEMI. NON SONO FEDELE, NON SONO DA RAPPORTO STABILE ED ESCLUSIVO, NON NE HO MAI FATTO UN MISTERO E NON HO MAI ILLUSO NESSUNO. TUTTI RACCONTANO BUGIE, IO CERCO DI RACCONTARNE IL MINOR NUMERO POSSIBILE"

molto lontane da te. L'aspetto fisico, invece, è un non problema: non do troppa importanza né all'età né alle forme. Poi certo, non posso neanche stare con una donna che fisicamente mi fa schifo. Almeno non più di un paio di notti...

PLAYBOY: *Prima parlavi di trasparenza: sei famoso per il tuo sostegno alla riapertura delle case chiuse e per frasi come "Sono disposto a dare il culo a chi mi offre duecentomila euro". Quanto la provocazione fa parte del tuo mestiere?*

CRUCIANI: Le etichette non m'interessano, se mi danno del provocatore non è un problema. Le semplificazioni, come le facciamo noi a *La Zanzara*, le fanno anche gli altri nei nostri confronti. La frase che citi rientrava in un dibattito sull'utero in affitto. Volevo rimarcare la libertà che ciascuno di noi dovrebbe avere sul proprio corpo; cioè, all'interno di regolamentazioni chiare, la possibilità di vendere o affittare parti di sé, che sia per bisogno di soldi o per togliersi uno sfizio. C'è sempre uno spunto che parte dall'attualità, non mi sono svegliato e ho detto "Oggi metto in vendita la mia verginità anale". Volevo catalizzare l'attenzione su un tema che mi sembrava pressante.

PLAYBOY: *Quanta distanza c'è tra il Giuseppe Cruciani mediatico e il Giuseppe Cruciani privato?*

CRUCIANI: Le due figure quasi coincidono. Vado in onda in radio rielaborando quello che ho pensato, sentito e vissuto durante la giornata, senza filtri. L'attitudine non cambia. Ovvio che quando parli a un pubblico non puoi essere te stesso in tutto e per tutto; cerco di avvicinarmi il più possibile al cento per cento di onestà intellettuale.

PLAYBOY: *Sono dieci anni che "La Zanzara" fa tendenza nel panorama radiofonico italiano. Quali sono i segreti per rimanere al top?*

CRUCIANI: Non esiste una formula magica. È fondamentale la cura dei



dettagli, questo sì. Ogni quarto d'ora è importante. Lo stile di conduzione diretto, il clima familiare che si è creato; le puntate de *La Zanzara* scorrono con naturalezza. Non voglio essere un conduttore istituzionale, lontano da ospiti e pubblico: da noi non si finge.

PLAYBOY: *L'Italia di oggi è davvero per intero quella dei furbetti che racconti a La Zanzara?*

CRUCIANI:

Furbetti e paraculi lo siamo sempre stati; non è una novità. Io credo che il presente sia sempre meglio del passato, c'è comunque una forma di evoluzione. Però non mi aspetto nulla, sono disincantato. Basterebbe che ognuno di noi riuscisse a pensare a se stesso e ai propri cari, a essere un bravo cittadino e a dare ordine alla propria vita privata. Sarebbe un grande passo avanti.

PLAYBOY: *Com'è ridotta la politica italiana, vista dal tuo punto d'osservazione privilegiato?*

CRUCIANI: Inconcludenza, tasse e caos amministrativo ci contraddistinguono da sempre. Forse siamo noi cittadini ad aspettarci troppo da chi ci governa. I problemi seri spesso

nascono più giù: le amministrazioni locali italiane mediamente sono di basso livello. Non si è fatta un'opera di semplificazione della vita di ciascuno di noi; penso a Comuni e Regioni, che avrebbero la possibilità di agire in modo diretto e invece sono stritolati dalla burocrazia.

PLAYBOY: *Qualche ospite della tua trasmissione, politico o non, che ricordi con particolare antipatia?*

CRUCIANI: Non sopporto chi vuole farsi propaganda o recitare un copione. Se accetti di venire alla Zanzara stai alle nostre regole: non puoi evitare le domande o annoiare me e chi ascolta. Sarebbe troppo facile rispondere Cristiano De André. Mi ha insultato, ma mi ha risposto in modo sentito, vero.

L'antipatia però dura un secondo; poi me ne frego e vado avanti.

PLAYBOY: *Hai mai avuto la sensazione di star facendo la storia del giornalismo italiano?*

CRUCIANI: Non so manco più che mestiere faccio... Mi basterebbe lasciare un piccolo segno nella storia della radio.

PLAYBOY: *Il salame sventolato in*

faccia ai vegani, però, è diventato un'immagine cult. Come si combattono le categorizzazioni rigide?

CRUCIANI: Fottendosene di chi è prevenuto e di chi ragiona a compartimenti stagni. L'episodio a cui ti riferisci potrebbe sembrare una carnevalata, in realtà era del tutto spontaneo. Mi auguro sia servito ad aumentare la consapevolezza nei confronti del fondamentalismo vegano: chi vuole mangiare carne deve essere libero di farlo e non deve essere chiamato assassino. Gestii simili, non solo in questo ambito, possono smuovere l'opinione pubblica, dare una scossa a un certo tipo di torpore.

PLAYBOY: *Continuerai a fare la Zanzara, di nome e di fatto, per tutta la vita? Dove ti vedi in futuro?*

CRUCIANI: Sto bene in radio e voglio starci almeno per i prossimi cinque-dieci anni, che sia con *La Zanzara* o con altri programmi. L'alternativa è fermarsi, ma è presto per lasciare. Della televisione non mi frega niente; la mia dimensione professionale e umana è quella radiofonica.

PLAYBOY: *In chiusura non possiamo non chiedertelo: che rapporto hai col nostro Playboy?*

CRUCIANI: Le prime maggiorate le abbiamo viste qui. Seduzione, intimo, tabù infranti... *Playboy* ha sempre avuto dalla sua il fascino del proibito.

"L'ASPETTO FISICO DI UNA DONNA NON È UN PROBLEMA. NON DO TROPPIA IMPORTANZA NE ALL'ETÀ NE ALLE FORME. POI CERTO, NON POSSO NEANCHE STARE CON UNA DONNA CHE FISICAMENTE MI FA SCHIFO. ALMENO NON PIÙ DI UN PAIO DI NOTTI..."



**FACE
TO
FACE**

*Giuseppe
Cruciani*

75

"CIASCUNO DI
NOI DOVREBBE
AVERE LA LIBERTÀ
ASSOLUTA SU
COME DISPORRE
DEL PROPRIO
CORPO, CIOÈ,
ALL'INTERNO DI
REGOLAMENTAZIONI
CHIARE, DI
VENDERE O
AFFITTARE PARTI
DI SÉ, CHE SIA PER
BISOGNO DI SOLDI O
PER TOGLIERSI UNO
SFIZIO"





Tre proposte per un progetto d'artista

Si rinnova la collaborazione fra Playboy e il Fish&Chips Film Festival di Torino attraverso l'Artist's Playground.



duce dall'intensa esperienza di Eros Absconditus, un progetto sui sogni erotici presentato su queste pagine e presso la galleria Opere Scelte di Torino

in occasione dello scorso Fish&Chips Film Festival, anche quest'anno l'Artist's Playground coinvolge i propri lettori nel percorso di selezione di un progetto d'artista dedicato ai temi caldi

della rubrica: arte contemporanea, eros e democrazia di genere. Esprimete il vostro punto di vista e votate la proposta che considerate più interessante: nei prossimi mesi mi occuperò di sviluppare quella che avrà ottenuto il maggior numero di consensi e di presentarne un'anteprima su

queste colonne sul numero di dicembre. Fuori dalle pagine di Playboy, il progetto approderà al Fish&Chips Film Festival di Torino (al Cinema Massimo, dal 19 al 22 gennaio 2017). Il Festival Internazionale del Cinema Erotico, giunto alla sua seconda edizione, ha aperto in Italia un'interessante finestra sulla cinematografia di genere. Un appuntamento importante per approcciarsi alla sessualità in modo libero, innovativo ed equo, con un solido apparato di

appuntamenti dedicati a formazione e confronto.

Le proposte progettuali, tutte, scaturiscono dal desiderio di opporre resistenza alla violenza e al vituperio che continuano a investire i soggetti che non si conformano, per tratti identitari e preferenze sessuali, ai canoni (etero) normativi che regolano i nostri spazi e le nostre relazioni. L'Artist's Playground e i

DI IRENE PITTATORE



➤ La bandiera del movimento asessuale, resa ufficiale nell'agosto 2010. Per maggiori informazioni sull'asessualità: asexuality.org, il portale di AVEN - Asexual Visibility and Education Network.



CAKE IS BETTER THAN SEX! IL PIACERE SECONDO GLI ASESSUALI

➤ Obiettivo di Cake is better than sex! è mettere in luce come una vita senza esperienza del sesso non solo è possibile, ma appagante e completa, al pari di ogni altra. Il progetto ambisce a fornire un'occasione di conoscenza e di confronto sul tema dell'asessualità, riconosciuta e definita come orientamento soltanto a partire dal 2000. È frequente che l'asessualità sia confusa con l'astensione volontaria da pratiche sessuali in presenza di desiderio o con l'interruzione di pratiche sessuali dovuta a traumi o malattie. Le persone asessuali, semplicemente, non provano desiderio sessuale verso altre persone, non hanno interesse per il sesso e non soffrono per questa condizione (ad eccezione che per le pressioni sociali cui sono sottoposte). L'asessualità, più che una devianza dalla norma eterosessuale, da correggere e

perseguire - come è accaduto e ancora accade purtroppo per l'omosessualità - è spesso percepita come una condizione temporanea, come il sintomo di un disagio, del mancato riconoscimento del proprio orientamento sessuale o di una immaturità relazionale e sessuale. L'orientamento asessuale soffre di delegittimazione ancor più che di discriminazione, dal momento che mette in discussione la centralità sociale della pratica, dei discorsi, delle retoriche, delle fobie e delle economie del sesso, minandone la supremazia e la pervasività. Questo progetto ambisce a contrastare la scarsa visibilità e la diffusa disinformazione sull'asessualità e in particolare a esplorare l'esperienza del benessere e il rapporto con il piacere in coloro che non provano attrazione sessuale verso altre persone né interesse per il sesso.

suoi progetti vogliono contrastare questa infezione che pervade anche il discorso pubblico, con particolare foga in estate, e che fra gossip, uscite media e mormorii social, ha accompagnato persino l'evento olimpico appena concluso. Il cosiddetto body shaming, ovvero il costume di criticare in maniera degradante qualcuno per le caratteristiche del corpo o dell'abbigliamento (che investe con particolare aggressività le donne), deve essere univocamente e fermamente rigettato. È tempo di sostenere l'impegno di organizzazioni e progetti che invitano a meditare sulla natura discriminante e persecutoria di questi atteggiamenti. Orientiamo i nostri discorsi e comportamenti nella direzione della cura e all'accoglienza di tutti i corpi con le loro irregolarità e differenze! L'Artist's Playground comincia da qui. Siete con me, playboy?

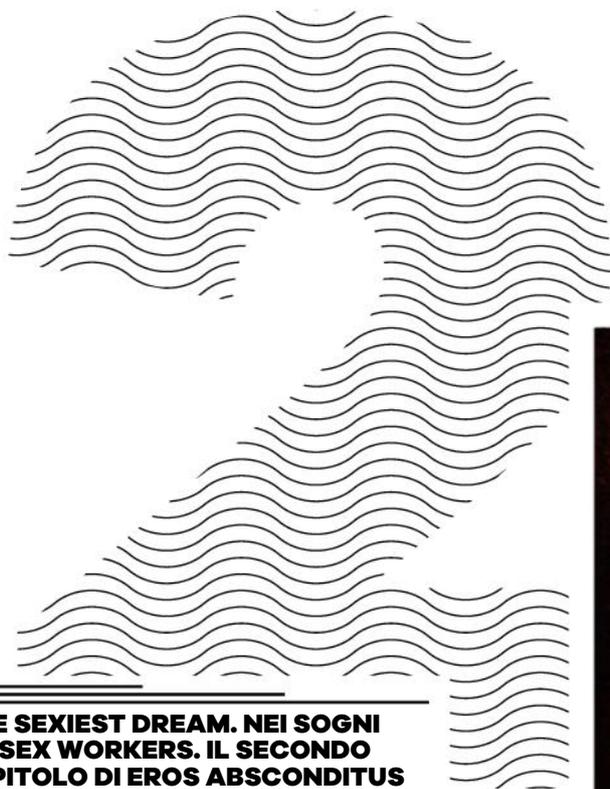


Come votare?

➤ Preferenze e opinioni vanno espresse inviando una e-mail a artistsplayground@playboy.it o direttamente sulla pagina Facebook Playboy Italia, dove sarà predisposto un apposito form per votare.



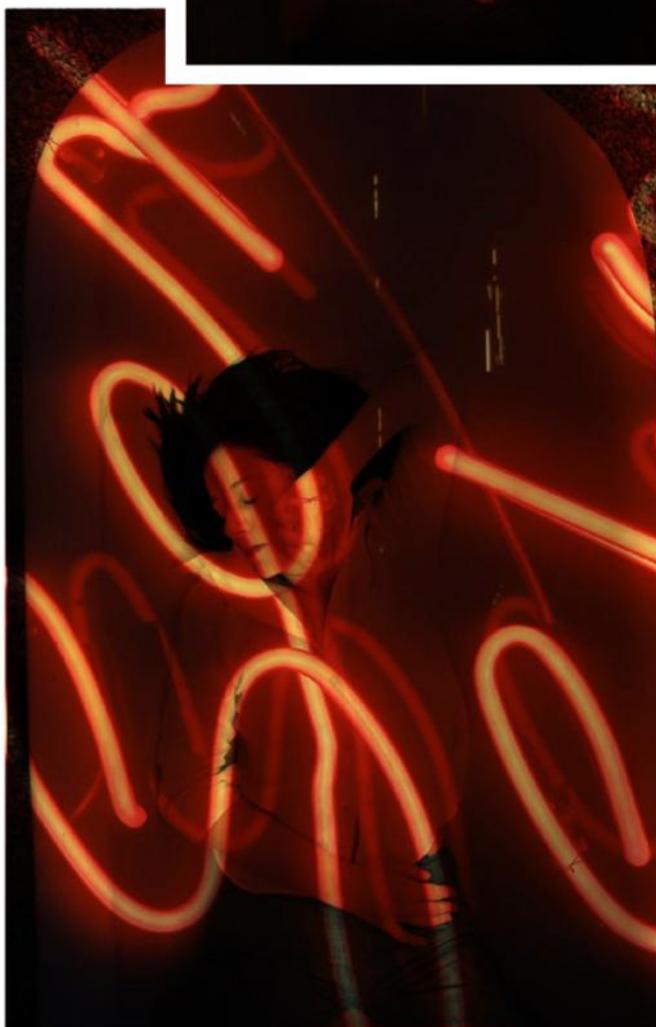
➤ Il secondo capitolo di Eros Absconditus, un progetto sui sogni erotici, è dedicato ai sex workers e si sviluppa attraverso specifiche call for dreams.



THE SEXIEST DREAM. NEI SOGNI DEI SEX WORKERS. IL SECONDO CAPITOLO DI EROS ABSCONDITUS

➤ Eros absconditus è un progetto sugli immaginari erotici contemporanei avviato nel 2015 e articolato in tre capitoli. Il primo, *Somnium sapientis*, presentato su queste pagine lo scorso dicembre, è dedicato ai sogni degli studiosi di sessualità e delle loro geografie ed è stato sviluppato in collaborazione con la III European Geographies of Sexualities Conference, con lo psichiatra Eugenio Torre, con il geografo Alberto Vanolo e con i curatori d'arte Roberto Mastroianni e Nicoletta Daldanise. Il secondo capitolo, che qui si propone, intende esplorare l'universo onirico di coloro che lavorano nel

settore dei servizi inerenti la sfera sessuale (dagli operatori di call center e chat erotiche, ad attori e attrici di film pornografici, a prostitute e prostituti). Il progetto opera attraverso specifiche "call for dreams" e intende stimolare un confronto libero e non giudicante sugli immaginari sessuali, mettendo in relazione i sogni dei sex workers con l'immaginario di un'artista. L'obiettivo è esplorarne la bellezza, le ossessioni e la generatività attraverso il dialogo con esperti di differenti discipline. Particolare attenzione sarà prestata alle interferenze fra la propria attività professionale e la produzione onirica.



Eros absconditus/ Somnium operarium
CALL FOR DREAMS
 a project by Irene Pittatore



↑
Francesca, Chiara e Matteo al Parco del Valentino (TO), in occasione del primo laboratorio di body caring e democrazia di genere organizzato a Torino da Irene Pittatore.

DI PELI PUBBLICI E OPACHE CONVENZIONI. LA PERFORMANCE DEL CORPO FEMMINILE NON MODIFICATO

«Quanto è rigido il condizionamento sociale che ci rende difficile considerare gradevole, interessante e sensuale un corpo che sceglie di non ricorrere alla depilazione, di non sottoporsi a trattamenti anti-tattà o a correzioni chirurgiche? È raro che ci sia consapevolezza di non sottoporsi a percorsi che inducono ad adeguarsi a codici estetici prescrittivi. Le pratiche di modificazione del corpo, in gran parte, sono percepite come "naturali" e convenienti

e non come frutto di convenzioni e costumi rispondenti a contesti storico-geografici e culturali specifici, cui è possibile conformarsi oppure opporre qualche forma di resistenza, concorrendo a rendere visibile la pressione sociale che li accompagna. Queste "libere scelte", come la maggioranza dei nostri costumi e dei nostri consumi, hanno a che fare con convenzioni sociali coercitive, (etero)normative e con il mercato.

Il progetto intende favorire la messa in discussione di questi automatismi, in un percorso di consapevolezza, body caring e rispetto per le scelte di ciascuno, oltre che delle naturali trasformazioni del nostro corpo nel tempo. Siete forti e liberi a sufficienza per accogliere l'ardimentosa performance del corpo femminile non modificato e confrontarvi con uno dei piú radicati tabú del nostro tempo?.

«I tre progetti saranno sviluppati con la collaborazione dell'associazione culturale Impasse e la consulenza educativa di Progetto Habitat - Servizi educativi alla persona e al territorio»



**EVENTI
ITALY**

*Festival
del Cinema
di Venezia*

80

LXXIII FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA

31.08.16-10.09.16
126 FILM



EVENTI ITALIA

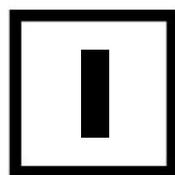
*Festival
del Cinema
di Venezia*

81



La biennale di venezia

La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è organizzata dalla Biennale di Venezia e si tiene ogni anno i primi di settembre al Lido di Venezia, dal 2011 è diretta da Alberto Barbera. La Mostra vuole favorire la conoscenza e la diffusione del cinema internazionale in tutte le sue forme di arte, di spettacolo e di industria, in uno spirito di libertà e di dialogo. La Mostra organizza retrospettive e omaggi a personalità di rilievo, come contributo a una migliore conoscenza della storia del cinema.



Invitato il cinema, non rimaneva che escogitare il suo festival. L'idea nacque di qua e di là dall'Atlantico: nella sfarzosa Hollywood e fra le calli e i campielli di Venezia. La città più

romantica del mondo venne così associata anche alla nuova arte visiva: era il 1932 e il sonoro stava ancora muovendo i suoi primi incerti passi. Un connubio, quello fra il cinema e la città lagunare, che resiste intatto fino ai giorni nostri. La prima Coppa Mussolini (tempestivamente mutata nel Leone d'oro, nell'immediato dopoguerra) venne assegnata al film drammatico Teresa Confalonieri, di Guido Brignone, quale migliore pellicola italiana, mentre L'uomo di Aran, di Robert Flaherty, ottenne quella per il miglior lavoro straniero. Erano gli anni in cui l'Italia rivaleggiava con gli Stati Uniti, dando origine anche ai moderni impianti di Cinecittà e al Centro sperimentale di cinematografia, scuola dalla quale provennero indimenticabili

DI GIAN PAOLO CELLI

**QUEST'ANNO,
ALLA MOSTRA
INTERNAZIONALE
D'ARTE
CINEMATOGRAFICA
DI VENEZIA
È PROTAGONISTA
LA DONNA NELLE
SUE INNUMEREVOLI
SFACCETTATURE.**

attori e registi del neorealismo, mentre i festival di Cannes e di Berlino erano ancora di là da venire. E quest'anno, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia giunge alla sua 73esima edizione. Dal

31 agosto al 10 settembre, passeranno in rassegna 126 film, fra quelli in concorso,

quelli fuori concorso, i classici restaurati, le nuove tendenze artistiche e la Biennale College, aperta a giovani promesse in odore di magnificenza.

GLI SFI DANTI



La La Land

REGISTA
DAMIEN CHAZELL
CAST
EMMA STONE,
RYAN GOSLING
GENERO
COMMEDIA



Nocturnal animals

REGISTA
TOM FORD
CAST
AMY ADAMS E JAKE
GYLLENHAAL
GENERO
THRILLER



The Woman who left

REGISTA
FILIPPINO LAV DIAZ
CAST
CHARO SANTOS-
CONCIO E JOHN
LLOYD
GENERO
DRAMA



EVENTI ITALY

Festival
del Cinema
di Venezia

82



Jackie

REGISTA

PABLO LLARAIN

CAST

NATALIE

PORTMAN

GENERO

DRAMA



The Bad batch

REGISTA

ANA LILY

AMIRPOUR

CAST

JASON MOMOA,

KEANU REEVES,

JIM CARREY

GENERO

COMMEDIA NERA



On the milky road

REGISTA

EMIR KUSTURICA

CAST

MONICA

BELLUCCI, EMIR

KUSTURICA,

SERGEJ

TRIFUNOVIC

GENERO

FANTASCIENZA

I 20 sfidanti

La sezione principale è senz'altro Venezia 73, nella quale i big del cinema internazionale mettono a confronto le loro opere inedite in prima mondiale. Favorito Damien Chazelle, che pone in essere *La La Land*, una commedia americana con Emma Stone e Ryan Gosling, i cui protagonisti sperimentano l'amore al tempo della scalata al successo in quel di Hollywood, dove sogni, passioni e struggimenti vari passano attraverso il tritacarne di una realtà cruda e spietata.

Nocturnal Animals, di Tom Ford - ispirato al romanzo Tony and Susan, di Austin Wright - è invece un thriller incentrato attorno a un misterioso manoscritto, perso nei meandri del tempo. Protagonisti, Amy Adams e Jake Gyllenhaal.

Tra gli altri papabili, *The Woman Who Left*, del grande regista filippino Lav Diaz, con Charo Santos-Concio e John Lloyd Cruz: un lungometraggio (quasi 4 ore) di vita autentica e dei tanti quesiti che quotidianamente ci assillano. Altro film competitore è *Jackie*, del regista cileno Pablo Larrain. Una fantastica Natalie Portman interpreta Jacqueline Lee Bouvier Kennedy, 37ª First Lady degli Stati Uniti, la più famosa, la più raffinata e seducente prima donna americana. E la più sfortunata. La pellicola si sofferma sui giorni che precedettero e seguirono l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy: le speranze, le ambizioni, la tragedia, il lutto, il coraggio e la dignità di una donna sensibile e di enorme caratura umana.

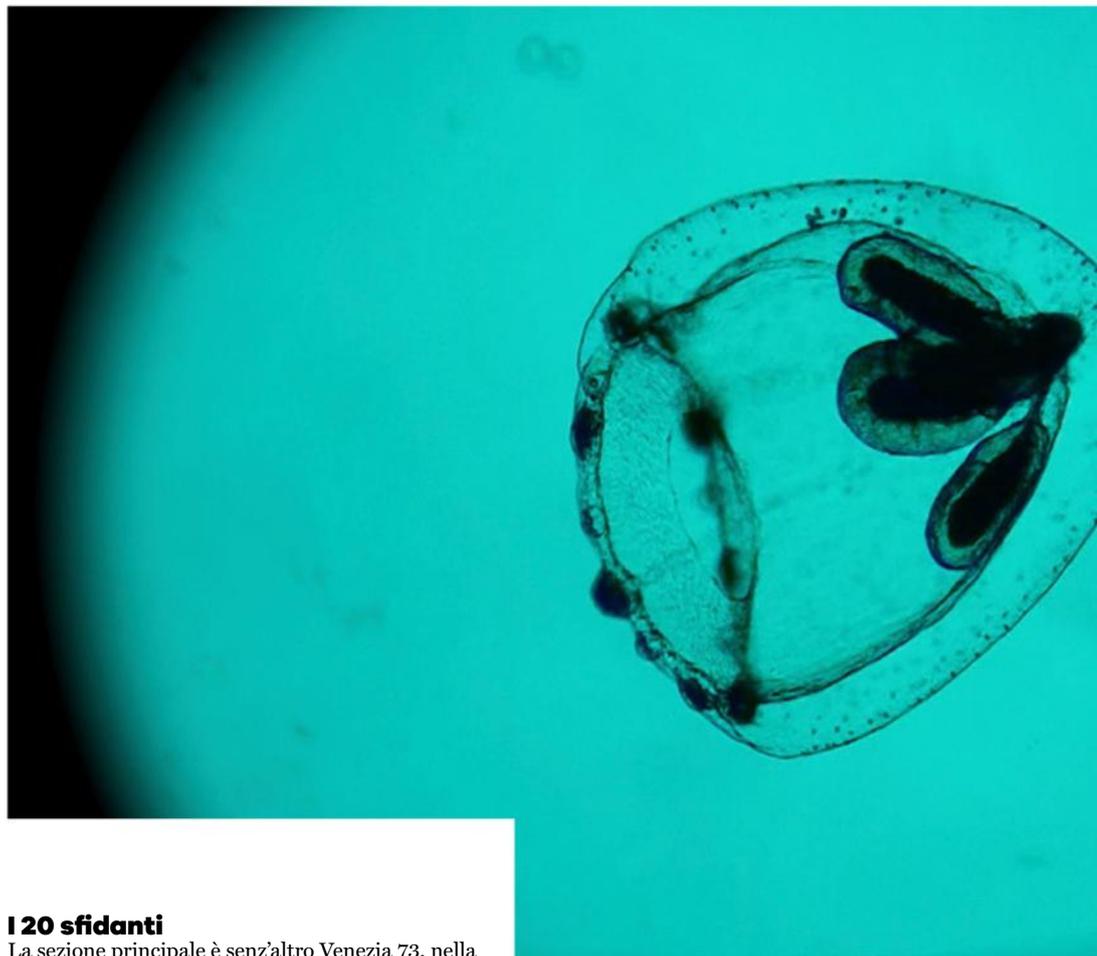
Ana Lily Amirpour è una giovane ma già affermata regista americana di origine persiana. È bella, colta, fantasiosa. Porta a Venezia il suo *The Bad Batch*, una storia di genere horror, nella quale la ventiquattrenne Alice Suki Waterhouse funge da cibo succulento per una vicenda d'amore e di cannibalismo impossibili.

Une Vie - Stéphane Brizé, per una coproduzione franco-belga, racconta la vita ingenua, e per molti versi inespresa, di Jeanne Le Perthuis des Vauds, ragazza della Normandia del primo Ottocento, interpretata con grande realismo e talento da Judith Chemla.

On The Milky Road - Titolo originale *Na Mlijecnom Putu*, del regista serbo Emir Kusturika, che interpreta anche il protagonista maschile di una storia d'amore e di guerra, finita tragicamente sui monti della ex Jugoslavia. L'attrice principale è una certa Monica Bellucci, tanto cara a noi italiani, almeno quanto, a dire il vero, al resto del pubblico maschile cosmopolita.

La nostra nazione è rappresentata da due opere: *Spira Mirabilis* (A) - Massimo D'Anolfi e Martina Parenti presentano questo film documentario (di produzione italo-svizzera), girato nei quattro cantoni del mondo, dove altrettante storie escogitano superlativi tentativi di opporsi alla morte, facendosi avvolgere da un'immortale spirale che gira all'infinito su sé stessa.

Questi Giorni (B) - Giuseppe Piccioni presenta la storia di un gruppo di studentesse universitarie e di una loro misteriosa amica di Belgrado (interpretate da Margherita Buy, Marta Gastini, Laura Adriani, Maria Roveran, Caterina Le Caselle). La vita è quella della provincia italiana ai nostri giorni,





EVENTI ITALIA

Festival
del Cinema
di Venezia

83



Spira Mirabilis

REGISTA
MASSIMO D'ANOLFI
E MARTINA
PARENTI
GENERO
DOCUMENTARIO

con il suo flebile avvenire, le incertezze, la precarietà. Eppure, gli entusiasmi dell'età, il brio della loro femminilità, riusciranno a far nascere un sodalizio unico e travolgente. Non sfuggerà come quest'anno, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, protagonista sia la donna, nelle sue innumerevoli sfaccettature. Una donna complessa, desiderata e amata, a volte violentata nelle aspettative, ma sempre al centro dell'universo. La Mostra, anche quest'anno diretta da Alberto Barbera, presenta poi altre sezioni.

Fuori Concorso inizia con un evento speciale: *The Young Pope*, di Paolo Sorrentino, con Jude Law e Diane Keaton. A seguire, *9 Fiction*, delle quali va riportato il ritorno di Mel Gibson; *7 No Fiction* (vale a dire, nel vecchio linguaggio italico, documentari); e una Proiezione Speciale di Rebecca Zlotowski, *Plane tarium*.

La sezione **Orizzonti**, dedicata alle promesse a basso costo, è sempre ricca di novità. Gli italiani sono rappresentati da Federica Di Giacomo, con *Liberami* e da Michele Vannucci, con *Il Più Grande Sogno*; nonché dai cortometraggi di Maurizio Braucci, *Stanza 52*; di Luca Ferri, *Colombi*; di Giovanni Fumu, *Good News*; e di Chiara Caselli, *Molly Bloom*.

FUORI CONCORSO

The Young Pope



REGISTA
PAOLO
SORRENTINO
CAST
JUDE LAW E DIANE
KEATON
GENERO
COMMEDIA



Good news

REGISTA
GIOVANNI FUMU

- Nocturnal animals © Merrick Morton Universal Pictures International
- The woman who left © courtesy Hazel Orenco
- Jackie © Stéphanie Branchu
- On the milky road © Marcel Hartmann
- Una vie © TS Production
- The young Pope © Gianni Fiorito



Una vie

REGISTA
STÉPHANE BRIZÉ
CAST
JUDITH CHEMLA,
YOLANDE MOREAU
GENERO
DRAMA



Questi Giorni

REGISTA
GIUSEPPE PICCIONI
CAST
MARGHERITA BUY,
MARIA ROVERAN,
MARTA GASTINI,
CATERINA LE
CASELLE, LAURA
ADRIANI
GENERO
DRAMA





*Garota
di
Ipanema*

FOTO DI EMANUELE JEANE APPENDINO
MODEL NANDA RODRIGUEZ
MAKEUP ROXANA CORCIU



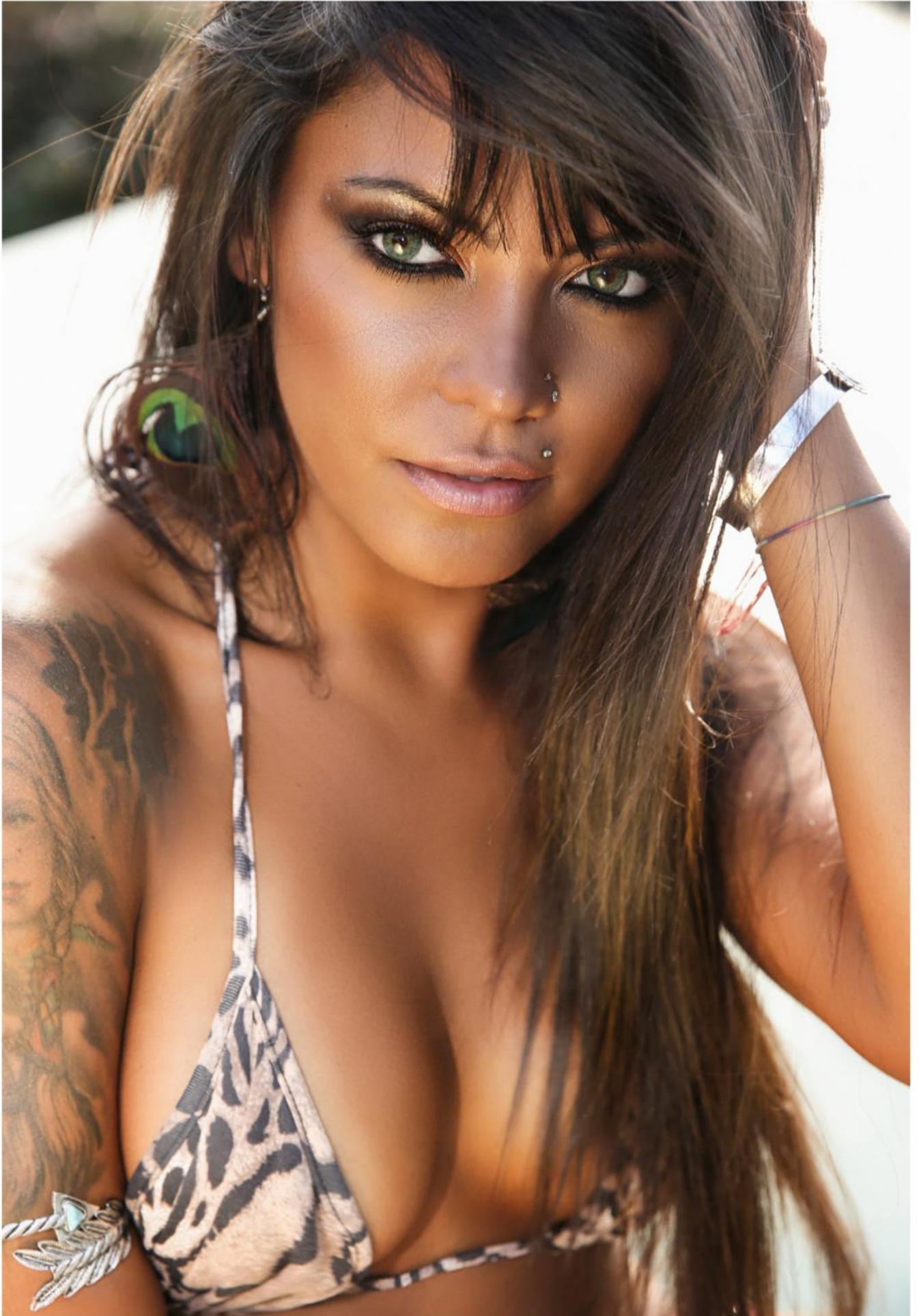
























THE SUN GODDESS

CAST

**AUDREY
ALLEN**

FOTO DI

**SASHA
EISENMAN**





















**IL CORNO
DEL
RINOCERONTE**

*Racconti di
un nerd*

108

Vestire alla Marinara





IL CORNO DEL RINOCERONTE

Racconti di
un nerd

109



Daniele Daccò

◉ Nato nel 1986 vive e lavora a Milano. Fonda la rivista culturale "OrgoglioNerd" e la dirige da oltre quattro anni, è conosciuto nel web con il soprannome di "Rinoceronte" ed è autore di diversi libri e fumetti. Nel 2015 pubblica il saggio "Teoria N" per Limited Edition Books, manifesto della corrente Nerd da lui condotta, nello stesso arriva nelle fumetterie "Un Vuoto Incolmabile", fumetto edito da Shockdom che indaga sulla figura del villain supereroistico. Collabora con la rivista "Fumo di China" gestendo una rubrica mensile da oltre un anno ed è un Mezz'orco Barbaro di Lvl17.



Io decido per la fiera di domani...".

Mi pare che disse una cosa del genere, il suo seno ondeggiava insieme

al mio cuore, il mio colesterolo batte il cinque ai miei lipidi per non aver mancato nemmeno un battito. Vedo il seno attraverso la maglietta tesa, indossa solo una maglietta e delle mutandine.

Una ragazza in maglietta e mutandine, o solo con una camicia da uomo, è sublime, come trovare dopo ore la pagina delle istruzioni in italiano sul manuale per quel dannato armadio dell'Ikea. Un misto di sollievo e voglia di cominciare a montare.

Ma non c'è tempo per visitare Narnia, il seno della cosplayer ondeggiava.

Il seno spinge e tira sotto la stoffa, porta alla mia memoria quei bu-rattini fantasma che si costruivano da ragazzo, con un palla da ping pong avvolta in un fazzoletto, uno spago per bloccarla e poi uno smile sghembo sulla stoffa tesa a sfera. "Farò il cosplay di Sailor Moon" continuò dimostrando che il reggisenò è un indumento sopravvalutato.

È seduta sul materasso con me, anzi meglio che seduta, era accovacciata, la zona dove avrebbe dovuto mettere il fiocco di Sailor Moon, poggiava sui suoi piedi nudi, le ginocchia piegate e il cristallo di luna che faceva capolino dalle mutandine messe un po' male.

"La versione principessa o alla marinara?" continuai io disegnando con il dito uno smile sghembo sul suo seno.

Gli appassionati di cosplay alle fiere del fumetto sono tantissimi, ma uscire con uno di essi ti dà la possibilità, se sei abbastanza fortunato, di portarti a letto il beniamino della tua infanzia.

Il che è fantastico se si tratta di una guerriera succinta, meno interessante se il tuo eroe era Paperon de' Paperoni.

"Alla marinara" disse lei, tirando fuori lo Scettro Lunare.

"Come la pizza" risposi io, rimettendole a posto le mutandine con garbo.

Non ricordo la mia prima erezione, e questo probabilmente è un bene, essendo allora una pratica fuori controllo come un lama su un tandem in fiamme, non voglio traumatizzarmi scoprendo di aver avuto la mia prima erezione guardando Studio Aperto. Quindi proprio come dicono in quel programma: meglio l'ignoranza.

La cosa certa è che Sailor Moon ha influenzato il tragitto del sangue arterioso di molti.

Io andavo matto per Sailor Venus, probabilmente perché avevo un debole per l'arancione, forse per la gonna svolazzante, non lo so, sta di fatto che dissi:

"Perché non fai il Cosplay di Sailor Venus?"

Non me ne accorsi neanche, le parole uscivano senza volerlo, in quello stato avrei potuto spiatellare tutto sullo scandalo Watergate

avessi saputo qualcosa.

Non sono io a parlare, sono le mie prime erezioni. Lei non dice niente, ma cambia posizione. Si mette a gambe incrociate e dice tutto.

La maglia stretta e sgualcita fa fatica a coprire i fianchi e, proprio come la serie di Sailor Moon su Mediaset, è pesantemente tagliata e ripiegata su se stessa.

A niente è servito coprire il Cristallo di Luna, è rispuntato fuori. Il suo sesso comincia a brillare, riflettere forse, proprio come la sequenza di trasformazione dell'eroina che veste come la pizza: alla marinara.

Ricordo la silhouette di Sailor Moon luminosa, arcobaleno, luccicante. Il Cristallo di Luna della cosplayer era così, più lo guardo più si trasforma. Lei mi accarezza la testa.

Le metto a posto delicatamente le mutandine, coprendo il suo sesso. "Secondo te perché i cattivi non la colpiscono mentre si trasforma?" dissi afferrandole un fianco.

La cosplayer si sfilò la maglia, la lancia, ora indossa solo un paio di mutandine messe male e la luce che ha negli occhi. "Alcune volte è meglio aspettare che si raggiunga il culmine prima di cominciare, no?"

Allora comprendo quanto ci possono influenzare le storie che abbiamo visto, letto, vissuto da piccoli. Mentre una macchia si forma sulle sue mutandine strette, ripenso a quanto è importante aspettare il momento giusto, la Sailor giusta, per combattere, per fare l'amore. Ci uniamo e io spero che nessuno ci interrompa a metà lanciando una rosa rossa.





DANIEL RADCLIFFE

DI ROB TANNENBAUM

L'ATTORE
PRECEDENTEMENTE
NOTO COME HARRY
POTTER PARLA
DELLA SUA VITA DA
ADULTO, DI APPARIRE
NUDO SUL PALCO,
DI MASTURBARSI IN
CAMERINO
E DI COME FOTO DI GAVIN BOND
SIA STATO
"VERTICALMENTE"
SFIDATO IN UNA
PROFESSIONE CHE
VENERA L'UOMO ALTO.



Q 1

PLAYBOY: *Avevi 12 anni quando è uscito il primo film di Harry Potter. Quando hai realizzato che il ruolo ti avrebbe seguito per il resto della tua vita?*

RADCLIFFE: È diventato chiaro solo negli ultimi anni. Nella tua testa pensi che a serie conclusa le cose sarebbero cambiate. I primi tempi quando uscivo cercavo di far finta che avrei potuto avere una vita normale, poi ti accorgi che la gente sa chi sei, e quando sei in un bar tirano fuori i loro telefoni cellulari con fotocamera. Alla fine lo accetti e adatti la tua vita.

Q 2

PLAYBOY: *È finita anche l'attenzione nei tuoi confronti?*

RADCLIFFE: Ho l'impressione di essere riconosciuto di più adesso. Ecco cosa è veramente spaventoso: se avevi 14 anni quando il primo film è uscito, oggi ne avresti circa 30 e potresti anche avere un figlio sotto i 10 anni al quale stai facendo scoprire Harry Potter. Stiamo già ricevendo le attenzioni della seconda generazione. Tutto ciò è bizzarro e non finirà mai.

Q 3

PLAYBOY: *Perché il fascino non è sbiadito?*

RADCLIFFE: Perché le storie sono fantastiche! Una parte enorme della nostra cultura prevede che se qualcosa ha successo a un certo punto subirà un contraccolpo. A Harry Potter non è successo. Ci sono persone che non vogliono leggerlo, ma il numero di



20Q

Daniel Radcliffe

112

© Lionsgate Premiere

Imperium

Basato sulla vera storia di Michael German, il quale ha collaborato alla stesura della sceneggiatura, il film narra di un giovane agente dell'FBI, Nate Foster (Daniel Radcliffe), dai sani principi che dovrà infiltrarsi sotto copertura in un gruppo di neo-nazisti radicali sospettati di voler compiere un attentato. Nate dovrà affrontare la sfida di attenersi alla sua una nuova identità, pur cercando di mantenere seppur nascosti i suoi veri principi all'interno del gruppo malavitoso.

FILM IN USCITA



persone a cui proprio non piace è veramente basso. I libri sono eccezionali, e sono arrivati al momento giusto: quando il maggior timore era che a causa dell'aumento dei giochi per computer la lettura sarebbe diventata un ricordo del passato. Quando i bambini si sono imbattuti in questi libri hanno ricevuto il sostegno di tutti.

Q 4

PLAYBOY: Sei stato molto sincero circa il fatto che bevevi parecchio tra 18 e i 20 anni. È stata una reazione alla popolarità?

RADCLIFFE: Ogni volta che andavo a ballare saltavano fuori dei cellulari con fotocamera. Questo mi faceva sentire a disagio e qual è il modo migliore per evitare l'imbarazzo? L'alcol, è il più facile e veloce. Quindi in un certo senso era legato alla popolarità. Qualche anno fa c'era uno spot televisivo che mostrava un sacco di inventori, tra cui un ragazzo che ha inventato il telefono cellulare con fotocamera, stava sorridendo con aria di sufficienza in camera, e io ho pensato: "Fottiti". Che cosa hai provocato? (Ride) Direi che i cellulari con fotocamera non sono sicuramente la cosa che preferisco.

Q 5

PLAYBOY: Hai detto di te che eri un "ubriaccone disordinato, rumoroso, fastidioso e inadeguato" Cosa intendi per disordinato?

RADCLIFFE: No, no, no ne ho già parlato fin troppo. Dopo un po' diventa doloroso vedere i tuoi problemi personali sui quali hai cercato di essere sincero trasformati in spazza-

tura per il gossip televisivo. Sono stato sincero a questo proposito, come hai detto tu, ma una volta che si inizia a parlarne diventa l'unico argomento di conversazione. Potrei dire un sacco di cose con le migliori intenzioni tipo: perché è successo e come ho smesso e potrei parlarne per tre ore, ma il titolo sarebbe comunque UBRIACO SUL SET DI HARRY POTTER. Quindi, ora, non ne parlo più così tanto.

Q 6

PLAYBOY: Nel nuovo film Victor - La storia segreta del Dottor Frankenstein, sei l'assistente gobbo Igor. Come attore, qual è il fascino di impersonare una persona malformata?

RADCLIFFE: Non è come, oh wow, come potrei farmi venire un tremendo mal di schiena nei prossimi mesi? È più come accettare una sfida fisica. Se senti un po' di dolore hai l'impressione di lavorare un po' più duramente del solito, specialmente come attore. Nello spettacolo *The Cripple of Inishmaan* a Londra ho interpretato Billy lo Storpio per quattro mesi e non ho mai avuto problemi fisici. Fare Igor per tre settimane mi ha distrutto. Ho un torcicollo del cazzo che prima non avevo.

Q 7

PLAYBOY: Sei un ragazzo piccolo. La tua altezza limita i personaggi che puoi interpretare?

RADCLIFFE: Non credo. Dustin Hoffman e Tom Cruise hanno carriere molto diverse, e sono entrambi alti circa quanto me. Potrei interpretare un soldato. L'altezza minima per un marine è di 1,52 cm, e io sono ben più

alto. Se invece mi stai chiedendo, "Potresti interpretare il ruolo di un uomo fottutamente alto?" Beh no, ovviamente no. [Ride] Posso impersonare un ragazzo nero? Per motivi analoghi, no. Non potrei fare un personaggio nel quale non mi vedo credibile. Non sarei credibile come quarterback in un film sul football, che è l'unica cosa che mi rode. Mi piacerebbe partecipare ad un film sul football, l'unica parte che potrei interpretare, però, è quella del Direttore Generale.

Q 8

PLAYBOY: Hai detto che "Harry Potter e l'Ordine della Fenice", il quinto film della serie, è stata la tua migliore performance ma che odi rivederti nel sesto, "Il Principe Mezzosangue". Come è possibile che la tua migliore e peggior performance siano una dopo l'altra?

RADCLIFFE: In ogni film fino al sesto puoi vedere degli enormi miglioramenti nella mia recitazione. E poi basta, forse addirittura peggiorando nel sesto film. Ho apprezzato molto la mia prestazione nel quinto capitolo, forse per tutto il lavoro fatto con Gary Oldman e David Thewlis. Guardando il sesto, mi ricordo di aver pensato: "Wow, non c'è stata alcuna crescita". È come guardare un errore che hai fatto ogni giorno per 11 mesi, almeno così l'ho percepito io. Ho avuto l'impressione che Harry fosse un soldato traumatizzato dalla guerra, e come conseguenza di ciò, gli si fossero azzerate le emozioni. Che non è una cattiva idea, ma non è la cosa più interessante da guardare in un film che dura due ore e mezza.

Q 9

PLAYBOY: Hai incontrato la tua ragazza, Erin Darke, sul set di "Giovani Ribelli - Kill Your Darlings". C'è una scena in cui lei ti fa un pompino in una libreria. Stavate già uscendo insieme quando avete girato quella scena?



RADCLIFFE: No. Quella è una meravigliosa testimonianza di noi che flirtiamo per la prima volta. Non c'è recitazione, almeno non da parte mia. C'è un momento in cui lei mi fa ridere, e in quel momento sono io che rido non il personaggio che sto interpretando. Era incredibilmente divertente e intelligente. Sapevo di essere nei guai.

Q 10

PLAYBOY: *Come mai il padre di Erin ha raccontato alla stampa che non eravate fidanzati?*

RADCLIFFE: Quando sono andato a trovarla a casa sua lo scorso Natale, c'è stata una tempesta mediatica in Michigan. Eravamo seduti nel salotto di suo padre, e il telefono ha iniziato a squillare. Suo padre disse che era il Detroit Free Press e che chiamavano a proposito di un pettegolezzo secondo cui eravamo lì per sposarci sulle rive del lago Michigan. La cosa grandiosa è che avevano il suo numero perché è un abbonato. *(Ride)* Improvvisamente ho avuto quella strana sensazione tipo: "Ops, la mia strana vita ora sta influenzando la tua". Mi sono sentito veramente male. Per fortuna lo hanno trovato divertente. Devo dire che di solito non leggo gli articoli che mi riguardano ma quelli li ho letti tutti perché erano davvero simpatici. "Ha mangiato da Bob Evans! Ha comprato una T-shirt in centro da Flint! "Questi giornalisti del Michigan erano così felici che mi fossi trovato bene lì. Di solito ho a che fare con i tabloid britannici, quindi questa è stata la cosa più dolce che mi sia mai capitata con i media.

Q 11

PLAYBOY: *Gary Oldman è stato intervistato da noi l'anno scorso e ha detto, "Daniel Radcliffe, ora ha veramente un fottio di soldi." Hai mai avuto l'impressione che provasse risentimento nei tuoi confronti sui set a causa del tuo successo?*

RADCLIFFE: Gary mi ha fatto conoscere questa espressione. Mentre giravo il mio primo non-Potter film, *I ragazzi di Dicembre*, ho stretto amicizia con alcuni dei ragazzi del trucco e parrucco. Dopo un paio di settimane, gli ho chiesto: "Allora, onestamente, come vi aspettavate che fossi dal vivo?" e loro hanno risposto, "Ci aspettavamo che fossi un coglione." Perché questo è questo che la gente pensa delle giovani star. La gente si aspetta che io sia uno stronzo assoluto. E non esserlo gioca sempre a mio favore.

Q 12

PLAYBOY: *la gente si aspetta che le giovani star siano dei coglioni perché molti di loro lo sono. Cosa c'è stato di diverso nella tua esperienza?*

RADCLIFFE: La mia fortuna, e quella dei produttori di Potter, è stata che adoravo quel lavoro. Ho visto bambini sul set che si annoiavano e io gli dicevo, "Che cosa stai facendo? Questo è il miglior posto sulla faccia della Terra". Mi è piaciuto dal primo momento, amavo stare sul set. Ho amato ogni ora. Ho amato la gente. Mi sono piaciute le folli e strane stronzate che dovevo fare ogni giorno. Recitare era il mio obiettivo, e non avrei fatto nulla per compromettere la mia carriera d'attore.

Q 13

PLAYBOY: *Ti sei focalizzato sui film indipendenti a basso costo dopo Potter. La gente riuscirà mai a non pensare a te come Harry?*

RADCLIFFE: Uno degli aspetti positivi dell'attuale cultura mediatica per gli attori come me, legati allo stesso personaggio per molto tempo, è il fatto che le persone hanno l'opportunità di scoprirmi. Non credo che Mark Hamill (NDR Luke Skywalker), per esempio, abbia avuto le stesse opportunità di farsi conoscere. Quando sono andato da Jimmy Fallon e ho rapportato una canzone Black, ho ricevuto un'offerta di lavoro: interpretare Sam Houser in *The Gamechangers*, il film su *Grand Theft Auto*. La mia performance ha fatto riflettere il responsabile del casting che ha pensato: "Al ragazzo piace l'hip-hop, non è solamente il classico ragazzo bianco di buona famiglia".

Q 14

PLAYBOY: *Qual è stata l'ultima cosa che hai Googolato?*

RADCLIFFE: Questo è un po' imbarazzante...ne ho parlato prima nella nostra conversazione, e sembrava che fossi informato: si tratta dell'altezza minima per un marine. Stavo leggendo un copione in cui avrei dovuto interpretare uno che dice di essere un marine, così mi sono detto: "Fammi

dare un'occhiata". Di solito online faccio ricerche o navigo su siti sportivi come NFL.com, Deadspin e altri simili. L'ho anche imposto alla mia ragazza, e ora, quando sono via, se lei manco può guardare Deadspin.

Q 15

PLAYBOY: *Hai speso tutta la tua adolescenza facendo i film di Harry Potter. Per la maggior parte del tempo gli adolescenti cercano luoghi e momenti per masturbarsi. C'è tempo per questo sul set di un film?*

RADCLIFFE: Sì, da quel punto di vista ero come tutti gli altri adolescenti. La mia frase preferita sulla masturbazione è di Louis C.K., "L'ho scoperto a 11 anni, e da allora non ho saltato neanche un giorno". Penso di aver cominciato molto presto, prima della mia adolescenza. Ma non sul set. Non pensavo: quand'è che Alan Rickman finirà questa scena così posso tornare alla mia roulotte? C'è un altro sentimento che è descritto perfettamente sempre da Louis C.K.: "Subito dopo esserti masturbato hai sempre quella strana sensazione che tutti sappiano quello che hai fatto". Sarebbe stato imbarazzante per me tornare sul set e guardare i più grandi esponenti della recitazione britannica negli occhi sapendo quello che avevo fatto.

Q 16

PLAYBOY: *Sei un ateo, ma ti identifichi anche come un Ebreo. Qual è stata l'ultima cosa ebraica che hai fatto?*

RADCLIFFE: L'ultima cosa ebraica che ho fatto è stato visitare mia nonna. *(Ride)* Conta? Mia mamma è ebrea; mio padre è protestante, e alla fine siamo stati dei pessimi ebrei. Sono

LA GENTE SI ASPETTA CHE IO SIA UNO STRONZO ASSOLUTO. E NON ESSERLO GIOCA SEMPRE A MIO FAVORE.

**20Q**Daniel
Radcliffe

114

cresciuto con gli alberi di Natale e mangiando pancetta. Mia nonna è kosher, ma è più educata che kosher. Se va a casa di qualcuno che cucina pancetta, dice qualcosa del tipo: "Non voglio fare storie." Certo c'è la possibilità che non sia semplicemente educata ma che abbia segretamente voglia di pancetta.

Q 17

PLAYBOY: *Quando stavi facendo Equus a Broadway, eri nudo per gran parte del tempo. Ti preparava qualcuno?*

RADCLIFFE: Amico, non c'era tempo per prepararsi. Ero sul palco durante tutto lo spettacolo, ed ero nudo per 10 minuti in una scena in cui si parla di fallimento sessuale e cose a tre. Ma ho sentito storie di attori che si mettono un elastico intorno al cazzo. Se ti masturbi e poi metti un elastico intorno alla base mantieni il sangue là poi lo togli e sali sul palco. Avrei dovuto farlo un'ora e mezza prima. Sono abbastanza sicuro che mi sarei castrato. Ero terrorizzato e avevo 17 anni quando ho fatto *Equus*, che è l'età in cui si è più imbarazzati e in più ero consapevole del fatto che buona parte di quel pubblico veniva solamente per dare una sbirciatina al mio cazzo. Guardando indietro direi che è stata pura follia. Rispetto molto il fatto di aver avuto le palle di farlo, per così dire.

Q 18

PLAYBOY: *Sei figlio unico, e hai detto che vuoi avere un sacco di figli. La tua è stata un'infanzia solitaria?*

RADCLIFFE: Niente affatto. Maturi molto più in fretta, sono diventato incredibilmente bravo a intrattenere me stesso. Mi piace l'idea di avere un sacco di bambini per motivi egoistici. Vorrei una banda tipo *Ocean's Eleven*.

Q 19

PLAYBOY: *Rapinano un Casinò?*

RADCLIFFE: Sì, e quello asiatico sarà flessibile e un grande ginnasta. (*Ride*) Sarebbe bello se potessi tirare su abbastanza ragazzi da farlo. Probabilmente lo potresti fare con meno di 11 elementi se cominci a formarli da subito.

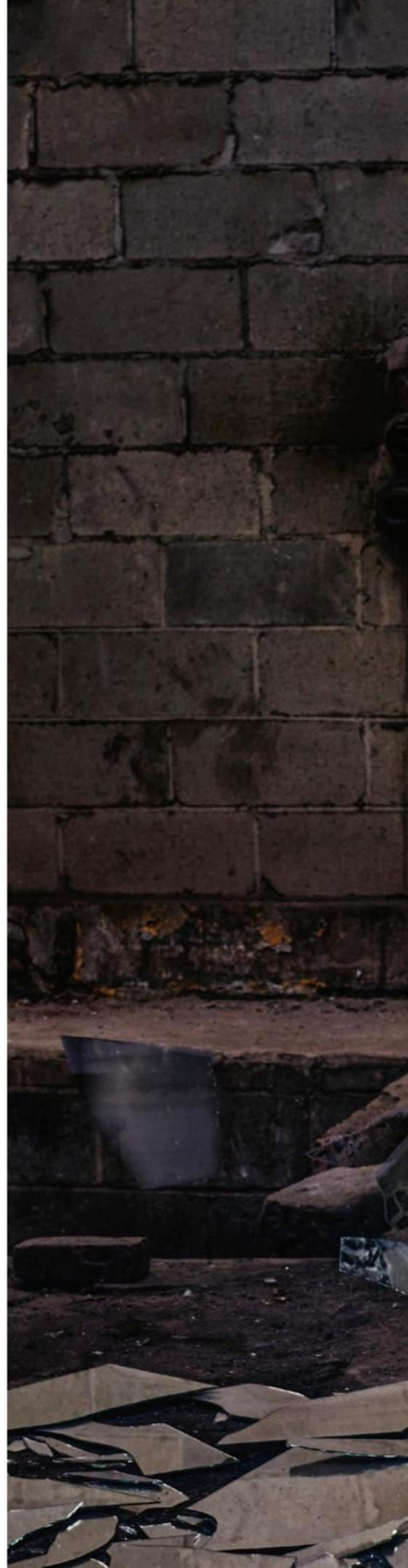
Q 20

PLAYBOY: *Hai 26 anni, il che significa che sei stato famoso per più di metà della tua vita. Gli estranei hanno l'impressione di conoscerti fin dall'infanzia?*

RADCLIFFE: Essere riconosciuto per la strada ti insegna che la maggior parte delle persone sono gentili e carine e vogliono solo una foto. Ogni tanto, però, becchi lo stronzo occasionale, di solito ubriaco. Anche gli stronzi vogliono una foto, ma vogliono fare i coglioni mentre si scattano una foto con te. Dicono cose tipo: "Solo per la cronaca non mi sono mai piaciuti i film di Harry Potter." Grazie, testa di cazzo sono solo 10

fottuti anni della mia vita. Una volta, una ragazza si avvicinò a me e disse: "Posso fare una foto con te?" "Sì" risposi "Se vuoi." e lei, "Beh, se non avessi voluto non te lo avrei chiesto. E che cazzo?" (*Ride*) E, naturalmente, per come sono fatto le ho risposto, "Mi dispiace, effettivamente è stato stupido da parte mia". Poi si allontanò e Erin mi dice: "Quella ragazza è stata proprio una stronza con te. Non devi essere carino se qualcuno è maleducato". Ma sono più bravo a dire no di Rupert Grint (NDR Ron Weasley in Harry Potter) che una volta ha finito per entrare a casa di un fan perché non riusciva a dire di no a niente. In questo caso ti rendi conto che sei andato oltre.

L'ULTIMA COSA EBRAICA CHE HO FATTO È STATO VISITARE MIA NONNA. (RIDE) CONTA?





ABBONATI SUBITO

PLAYBOY



BRONZE

40 €

10 NUMERI

SILVER

70 €

10 NUMERI + 4 SPECIALI
FOTOGRAFICI DA
COLLEZIONE

GOLD

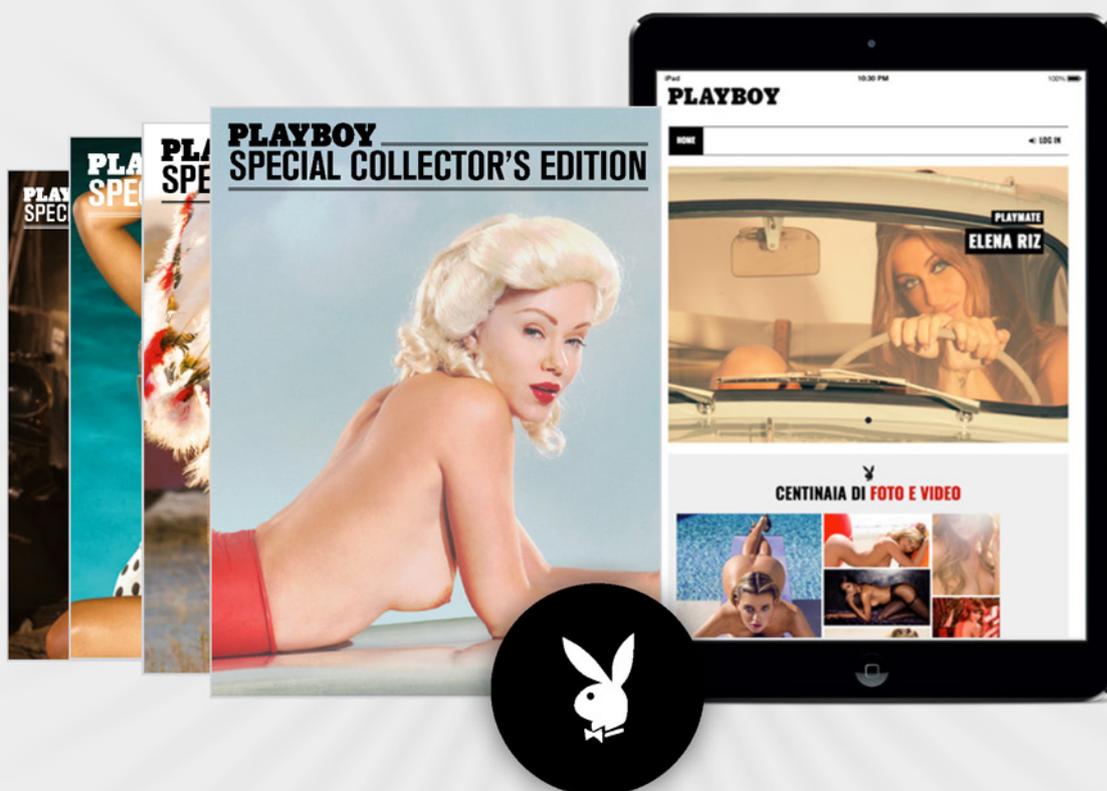
149 €

10 NUMERI + 4 SPECIALI
FOTOGRAFICI DA COLLEZIONE
+ 1 ANNO DI ACCESSO
ESCLUSIVO A PLAYBOY EXTRA

NEI NOSTRI ABBONAMENTI IL CONTRIBUTO DI 3,90 EURO PER LE SPESE DI SPEDIZIONE È **INCLUSO**.

NON PERDERE NEANCHE UN NUMERO!

ABBONATI A PLAYBOY E RICEVI OGNI MESE DIRETTAMENTE
A CASA LA TUA COPIA IN **BUSTA RISERVATA**.



VAI SUL SITO

WWW.ABBONATIORA.COM/PLAYBOY

PLAYBOY EXTRA È IL NUOVO SERVIZIO VIP
**CHE TI PERMETTE DI ACCEDERE A TUTTI I
CONTENUTI ESCLUSIVI** E AI NUMERI DI PLAYBOY
IN EDIZIONE DIGITALE.

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO A PLAYBOY E ACCEDERE AI SERVIZI EXTRA DEVI ESSERE MAGGIORENNE.



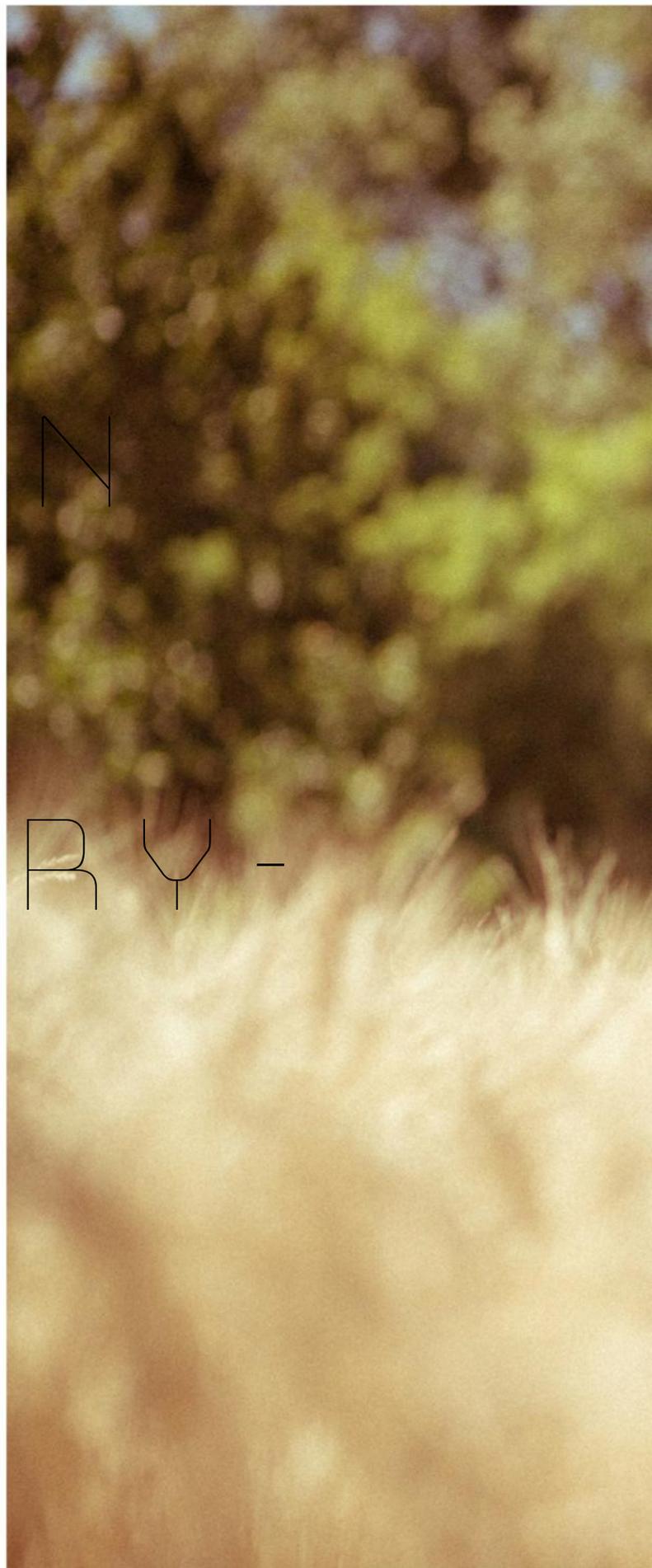
PICTORIAL

118

WALKING
IN THE
COUNTRY -
SIDE

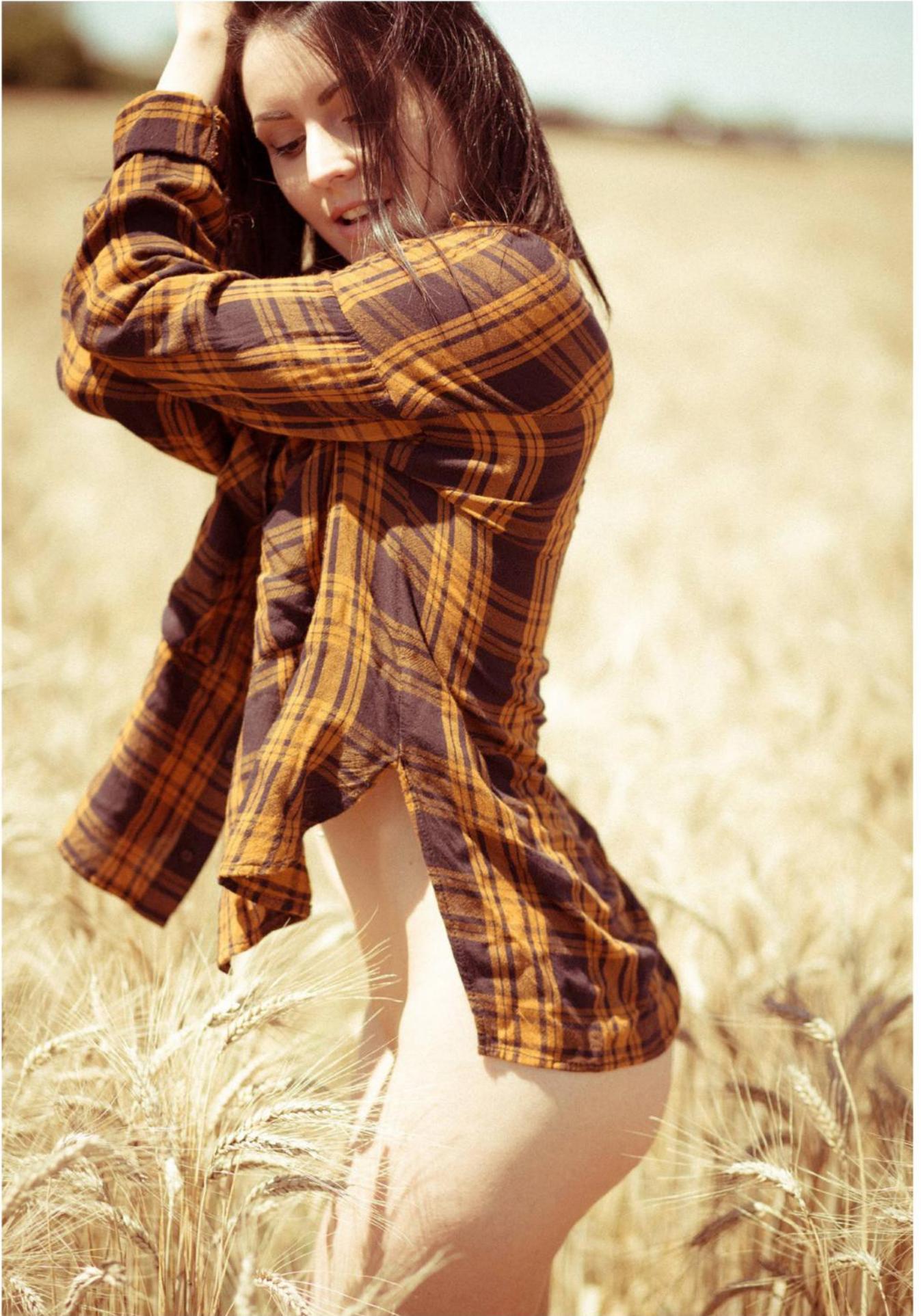
FOTO DI ALEX ALDEGHERI

MODELLO JENNIFER BEZZON























LUXURY & RELAX

FOTO DI EMANUELE JEANE APPENDINO

MODEL FREDDY CARRERA

MAKEUP ROXANA CORCIU



COSTUME DA BAGNO CALZEDONIA / OCCHIALI RAYBAN





GIACCA VINTAGE / JEANS DSQUARED / TSHIRT TOPMAN









TSHIRT & JEANS DIESEL

CHECK OUT THE NEW
PLAYBOY.COM



YOU'RE WELCOME.



AZIENDA AGRICOLA
FRANCESCO QUAQUARINI



aristocratico

via Casa Zambianchi n°26, 27044 Canneto Pavese PV - tel 0385.60152
fax 0385.262056 - email: info@quaquarinifrancesco.it - sito: www.quaquarinifrancesco.it

QLOCKTWO® W



Distributore esclusivo per l'Italia DHM srl

Via Fatebenefratelli 26, Milano :: Tel: + 39 02 29014493 :: www.dhmsrl.com

Designed by

BIEGERT&FUNK

www.qlocktwo.com